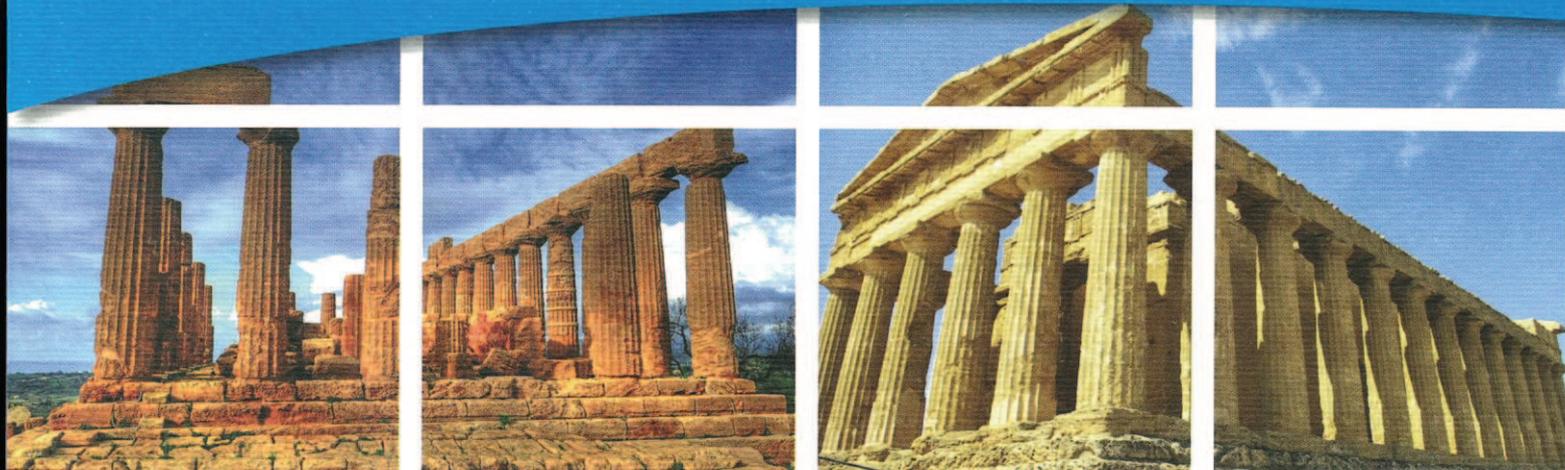
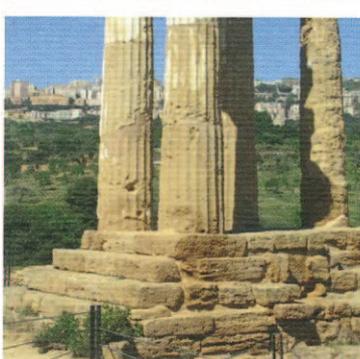
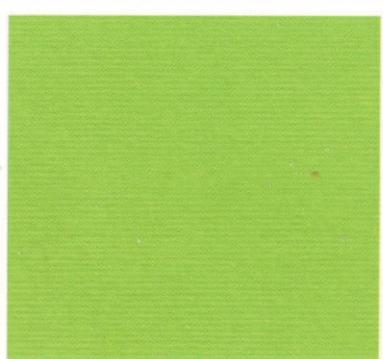
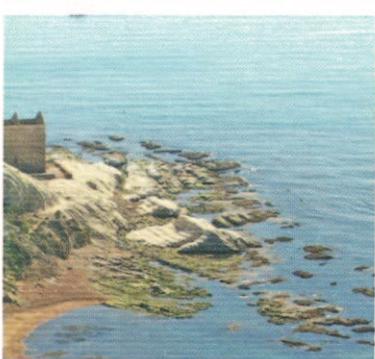
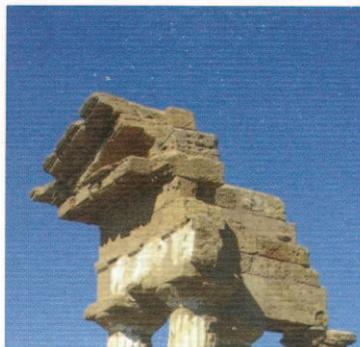




Agrigentino



# Relazione e Bilancio 2013



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO**

SEDE DI AGRIGENTO - Viale Leonardo Sciascia, 158 - Tel. 0922 416807

SEDE DISTACCATA DI GROTTI - Viale della Vittoria, 8 - Tel. 0922 946012

FILIALE DI FONTANELLE - Via Barone Celsa, 6 - Tel. 0922 1808671

**[www.bccagrigeno.it](http://www.bccagrigeno.it)**

# ORGANI SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Ignazio **LA PORTA**  
Vice Presidente Vicario Calogero **BELLAVIA**

Consiglieri Emanuela **ALLETTO**  
Maurizio **CIRAULO**  
Ignazio **INFANTINO**  
Calogero **LIMBLICI**  
Camillo **MILIA**  
Calogero **PARRINELLO**  
Sergio **ROMANO**  
Giuseppe **SALVAGGIO**  
Angelo **VITA**

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente Fabio **PIGNATARO**  
Sindaci effettivi Antonio **CRIMINISI**  
Giovanni **NICOLOSI**  
Sindaci Supplenti Carmelo **BORSELLINO**  
Gianfranco **LATINO**

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente Rosario **CARRUBBA**  
Membri effettivi Giovanni **MORREALE**  
Vincenzo **AVANZATO**  
Membri supplenti Giuseppe **LIMBLICI**  
Calogera **RIZZO**

Direttore Generale Giuseppe **PARRINELLO**  
Vice Direttore Generale Matteo **COLLURA**  
Resp. Area Organizzazione Pianif. e Controlli Gioacchino **MAZZA**  
Responsabile Area Crediti Fabio **SALAMONE**

Preposto sede Agrigento Anna **LIMBLICI**  
Preposto sede Grotte Ivana **FANARA**  
Preposto Filiale di Fontanelle Natalina **LA MOTTA**

Collaboratori Alfonso **ALAIMO**  
Fabio **GUELI**  
Calogero **TERRANA**  
Salvatore **MAIORANA**  
Antonella **NOBILE**  
Lisa **VACCARO**



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO**  
Società Cooperativa;

*Iscrizione Albo Società Cooperative n. A184527 e Iscritta all'Albo delle Banche n. 5672  
Iscrizione Registro Imprese Agrigento e codice fiscale n. 02428850847  
Sede in Agrigento Viale L. Sciascia n. 158 Tel. 0927416807*

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

Publicato nella gazzetta ufficiale n. 41 foglio inserzioni del 05 aprile 2014

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 aprile 2014, alle ore 08,00 in prima convocazione presso la Sede Sociale di Viale Leonardo Sciascia, 158 -Agrigento e in **seconda convocazione per il giorno 11 maggio 2014 alle ore 09,30 presso l'Hotel Dioscuri Bay Palace –Lungomare Falcone Borsellino, I- San Leone - Agrigento** per discutere e deliberare sul seguente

**Ordine del Giorno**

- 1) Bilancio al 31/12/2013, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni conseguenti e relative, anche in relazione alla destinazione dell'utile e delle riserve già accantonate;
- 2) Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea;

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro soci.

*Agrigento, 28 marzo 2014.*

Per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
**Ignazio La Porta**

## INDICE

|   |        |
|---|--------|
| <b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>   |        |
| <b>SULLA GESTIONE BILANCIO 2013</b> .....   | pag. 5 |
| Il contesto globale e il Credito Cooperativo .....  | » 8    |
| Il conseguimento degli scopi statutari .....  | » 23   |
| La gestione della Banca: andamento della gestione e principali aggregati<br>di bilancio .....                                     | » 24   |
| Attività organizzative .....  | » 49   |
| Attività commerciale .....  | » 55   |
| Il presidio dei rischi e sistema dei controlli interni .....  | » 56   |
| Altre informazioni: relazione sul carattere mutualistico della cooperativa<br>e sulle Politiche di ammissione di nuovi soci ..... | » 63   |
| Piano strategico 2013-2015 .....  | » 67   |
| Approvazione bilancio 2013 e destinazione dell'utile netto .....  | » 74   |
| Relazione del Collegio Sindacale .....  | » 75   |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b> .....   | » 84   |
| <b>CONTO ECONOMICO</b> .....  | » 85   |
| <b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....  | » 86   |
| <b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....  | » 87   |
| <b>RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto</b> .....  | » 89   |
| <b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....   | » 90   |
| PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....   | » 91   |
| <i>A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</i> .....   | » 114  |
| PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....   | » 118  |
| PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....  | » 140  |
| PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....  | » 153  |
| PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE<br>DI COPERTURA .....  | » 154  |
| PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....   | » 192  |
| PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....  | » 199  |

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE  
BILANCIO 2013**

### **Autorità, Signore e Signori Soci,**

prima di entrare nel vivo delle considerazioni tecniche inerenti la descrizione della gestione della nostra Banca nel pregresso esercizio, desidero, a nome degli esponenti aziendali, di tutto il Personale della Banca e mio personale, porgere un caloroso benvenuto a tutti i 1492 Soci, vecchi e nuovi.

I primi cinque anni di attività sono stati indirizzati su due obiettivi: la realizzazione del Piano Industriale già definito nella fase costituente e la salvaguardia della dotazione patrimoniale, che tutti Noi abbiamo sottoscritto: essi rappresentano la base ed il volano per il futuro sviluppo della Banca negli anni avvenire ed averli rispettati in questo particolare ciclo economico non è stato di facile realizzazione.

In questo sesto esercizio, con l'apertura del nuovo sportello di **FONTANELLE**, inaugurato lo scorso 23 dicembre, si è voluto consolidare ancora di più la presenza della nostra Banca sul territorio, con l'obiettivo di aumentare il bacino di utenza e la compagine sociale. Tale evento rappresenta, senza alcun dubbio, un risultato in controtendenza rispetto al sistema bancario che tende alla chiusura degli sportelli, in una ottica di contrazione dei costi, riducendo la forza lavoro (-939 agenzie rispetto a dicembre 2012).

La forza della nostra Banca nasce dalla sua forma societaria, dal forte sostegno e dalla grande fiducia che i soci e i clienti ci manifestano. Da qui la necessità di essere più prossimi al socio-cliente sia con un maggior presidio territoriale (coniugando *evoluzione tecnologica e risparmio di costi gestionali* che questo comporta) sia guardando al futuro in maniera consapevole e con fiducia, cercando di incidere in modo fecondo sul territorio della nostra provincia in particolare in questo momento di sfavorevole congiuntura economica. In questo contesto, sentiamo ancora più forte il dovere di contribuire allo sviluppo del tessuto economico-sociale del nostro territorio, rilanciare la speranza in una imminente e vigorosa ripresa economica ma anche sociale, generare un clima di serene aspettative negli interlocutori della Banca.

### **La nostra BCC è pronta a tutto ciò.**

Per questo, l'ampliamento della base sociale resta un obiettivo prioritario per fare divenire, sempre più, la nostra Banca la vera *public company* del nostro territorio: a tal fine sono già state poste in atto specifiche politiche aziendali, meglio specificate nel proseguo di questo documento, per incentivare l'adesione alla compagine sociale, in particolare fra i giovani. In questo esercizio la dinamica della compagine e del capitale sociale ha però risentito del particolare momento di crisi e non registrando l'auspicata crescita rispetto all'esercizio passato.

#### *Dinamica del capitale sociale e del nr soci*

|                       |      | Capitale sociale              |           |
|-----------------------|------|-------------------------------|-----------|
| Nr soci al 31/12/2012 | 1497 | Saldo al 31/12/2012           | 5.533.000 |
| Intrati 2013          | 32   | Aumento per nuovi ingressi    | 255.000   |
| Usriti 2013           | 37   | Diminuzione per retrocessioni | 285.000   |
| Nr soci al 31/12/2013 | 1497 | Saldo al 31/12/2013           | 5.542.000 |

Anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i diversi con il resto dell'Europa, come testimoniato in una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati, la produzione è entrata in stallo, i mercati finanziari sono stati sottoposti a stress. In Sicilia, anche nei primi nove mesi del 2013, è proseguita la fase ciclica negativa che ha caratterizzato il 2012, con un tasso di disoccupazione che si attesta al **21,1 per cento (12,4 e 19,9, rispettivamente, nella media nazionale e per il Mezzogiorno)**, crescendo di 1,7

punti percentuali rispetto al primo semestre del 2012. Nella Regione il tasso di disoccupazione è aumentato soprattutto per le donne (al 23,1 per cento) e per gli appartenenti alla classe di età tra i 15 e i 34 anni (al 38,0 per cento).

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche - atteggiamento tipico dei cooperatori - costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

A questo scenario occorre contrapporre la speranza, promuovere l'equità, rilanciare l'impresa, favorire la cooperazione: i bisogni di ieri sono straordinariamente vicini a quelli di oggi. **E' per questa ragione che il nostro modello di fare banca è permanentemente attuale. E' moderno. Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro della nostra banca e dei nostri territori.**

## IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO.

### Lo scenario macroeconomico di riferimento

#### Introduzione

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econome-

trico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

**In Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

**In Sicilia** la fase ciclica negativa, particolarmente severa nel 2012, è proseguita anche nei primi nove mesi del 2013; qualche segnale di attenuazione si è registrato nei mesi estivi, in base ai risultati delle inchieste congiunturali presso le imprese e le famiglie.

Il fatturato delle imprese industriali è diminuito ulteriormente; è proseguita la flessione degli investimenti. Nel settore edile si è realizzato un nuovo calo del numero di ore lavorate; le compravendite nel mercato immobiliare hanno continuato a ridursi, anche se a ritmi meno intensi che nel 2012.

La dinamica sfavorevole del reddito reale disponibile delle famiglie ha penalizzato non solo il settore commerciale ma anche quello turistico, dove si è registrato un calo delle presenze di italiani; è invece proseguita la crescita della spesa effettuata dai turisti stranieri. Il trasporto di passeggeri negli aeroporti siciliani si è ridotto in seguito alla flessione del numero di voli nazionali.

Dopo la crescita registrata nel 2012, le esportazioni siciliane sono diminuite, a causa del sensibile calo delle vendite di prodotti petroliferi; l'andamento dell'export è rimasto positivo per alcune produzioni, come l'elettronica e la farmaceutica.

Ha continuato a ridursi il numero di occupati in regione, in tutti i settori. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato. Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, pur rimanendo su livelli storicamente alti, sono calate.

Nel primo semestre dell'anno la riduzione dei prestiti alle imprese e alle famiglie siciliane si è intensificata. La debolezza del quadro congiunturale ha continuato a influenzare negativamente la domanda di finanziamenti del settore privato e, per effetto del peggioramento del rischio percepito dagli intermediari, le condizioni di offerta del credito.

Gli indicatori che misurano il grado di deterioramento del credito hanno toccato i livelli più alti dall'insorgere della crisi del 2008-09: le sofferenze sono cresciute notevolmente nel settore produttivo, soprattutto nel comparto delle costruzioni. I depositi bancari delle famiglie sono aumentati, sebbene a un ritmo meno intenso rispetto a quello del 2012. Dopo un biennio di variazioni negative, anche la liquidità delle imprese detenuta presso il sistema bancario è cresciuta.

### L'economia della provincia di Agrigento

Nel corso del 2013, in linea con il quadro regionale, si è registrata una diminuzione delle imprese attive nel territorio agrigentino (-3,2%). Le imprese nate nel 2013 sono soprattutto costituite nella forma di consorzi +5,6%, cooperative +2,1%, s.p.a. +2,8% ed altre forme +6,1%, mentre si constata una contrazione delle ditte individuali -4,5%, che rappresentando all'interno del nostro territorio la forma di impresa privilegiata con 27.528 ditte individuali presenti su un totale di 35.482 complessive ( 77,60%) fa sì che il saldo di crescita alla fine del 2013 sia di segno negativo .

Dall'analisi condotta sul tasso di crescita suddiviso per settore di appartenenza, ancora negativi come nel 2012 sono il settore dell' agricoltura -5,9%, quello delle costruzioni -5,0% e del commercio -3,1% mentre quasi invariato è rimasto il settore manifatturiero e quello dei servizi alle imprese: di contro una crescita positiva si registra nelle imprese del settore turistico +1,7%, trasporti +1,7%, e quello delle assicurazioni e credito +9,2%

Analizzando il tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2010-2012 al registro delle imprese , si scopre che mediamente il tasso di sopravvivenza nel primo anno è il 73,7%, nel secondo il 70% ed nel terzo il 65%. Le forma di impresa che registra il più alto tasso di sopravvivenza è quella sottoforma di ditta individuale che al primo anno resiste con una percentuale dell' 80% per poi diminuire al secondo al 73% e al terzo del 66%, mentre la forma di impresa meno longeva è la s.p.a con un tasso di sopravvivenza medio del 60% nei tre anni.

Fortemente negativo è il dato riguardante gli addetti per settore economico. Infatti si registra una variazione negativa del -6,0% del personale dipendente e non, rispetto al 2012. Tale dato risulta negativo in quasi tutti i settori di impresa, il che dimostra che nonostante l'apparente aumento di alcune tipologie di imprese rispetto al 2012, quali quelle nel settore assicurazione e credito +9,2% come detto sopra, il dato degli addetti è poco positivo +0,8%. Il dato maggiormente negativo lo abbiamo in agricoltura -15,7% di addetti , nel settore delle attività manifatturiere -8,3% ed in quello delle costruzioni -8,5%.

### La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della bank of England. Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originalmente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori ec-

cezzionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

### Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle dinamiche degli aggregati del settore del credito, rapportandoli, dov'è possibile reperire il dato, al sistema, al mondo delle BCC-CR, ai dati regionali e a quelli della nostra Banca.

| AGGREGATI (*)                           | SISTEMA | BCC-CR | BCC SUD | SICILIA (**) | NS BCC         |
|---|---------|--------|---------|--------------|----------------|
| attività di raccolta                    | -1,3%   | 3,8%   | 1,4%    | -3,7%        | <b>25,06%</b>  |
| attività di impiego                     | -4,2%   | -2,1%  | -0,8%   | 2,6%         | <b>3,19%</b>   |
| QUALITA' DEL CREDITO                    |         |        |         |              |                |
| sofferenza lorde /impieghi              | 8,4%    | 8,6%   | 19,8%   | 22,0%        | <b>5,31%</b>   |
| sofferenza nette /impieghi              | 4,33%   | %      | N.D     | N.D          | <b>2,23%</b>   |
| deteriorati /impieghi                   | 15,1%   | 17,4%  | 23,4%   | 32,7%        | <b>9,67%</b>   |
| Sofferenze lorde su patrimonio          | 56,4%   | 58,2%  | 72,5%   | 81,94%       | <b>31,88%</b>  |
| posizione patrimoniale tier 1 ratio(**) | 11,3%   | 14,5%  | N.D     | N.D          | <b>17,65%</b>  |
| aspetti reddituali:                     |         |        |         |              |                |
| -Margine di interesse                   | -8,5%   | -8,3%  | -14,0%  | N.D          | <b>0,3%</b>    |
| -Commissione nette                      | 12,6%   | -5,1%  | -3,8%   | N.D          | <b>11,06%</b>  |
| -Margine di intermediazione             | -0,1%   | 0,4%   | -5,9%   | N.D          | <b>3,18%</b>   |
| -Spese amministrative                   | -7,8%   | -3,1%  | -4,6%   | N.D          | <b>9,16%</b>   |
| -Risultato lordo di gestione            | 12,3%   | 5,6%   | -7,9%   | N.D          | <b>-57,76%</b> |
| -Utile netto                            | 12,3%   | 5,6%   | N.D     | N.D          | <b>-64,88%</b> |

(\*) fonte relazione di Federcassa, outlook ABI; (\*\*) dati al 30 giugno 2013

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al -10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite

dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relative all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno –ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

### L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ri-

dotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

### **Gli assetti strutturali**

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

### **Attività di impiego**

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario: il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deterio-

rate. A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 % e al 27 % per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un –seppur debole– sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifatturiere" (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto "commercio ingrosso e dettaglio" (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore "costruzioni e attività immobiliari" presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,9%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,2%) e al "commercio" (10,7%).

### Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/im-

pieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/inpieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "inprese", il rapporto sofferenze lorde/inpieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/inpieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

### **Attività di funding**

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2013-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente su-

periore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

### Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier I ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

### Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto al sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, **si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro**, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

### Alcune realizzazioni del 2013

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

- dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI. Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni, la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;
- favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale, al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
- migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali, chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello;
- investire nella qualità delle persone, in termini di competenza, professionalità, identità,

- senso di appartenenza;
- valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC-CR, inteso come modello di business ed organizzativo.

#### *La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI*

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) a integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi. E testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo e a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Nello specifico ambito dei meccanismi di soluzione di crisi conclamate di Bcc-Cr (commissariamenti con esiti liquidatori), la Categoria si è impegnata ad affrontare, in stretto raccordo con la Banca d'Italia e l'Agenzia delle Entrate, il tema del recupero delle imposte differite (DTA) anche nei casi di liquidazione di banche non appartenenti a gruppi bancari, ricercando quindi una sostanziale equiparazione di trattamento per le BCC-CR, le quali, pur essendo vincolate tra loro da un meccanismo obbligatorio di tutela dei depositanti, non avrebbero potuto beneficiare del trasferimento del credito d'imposta riveniente da svalutazioni creditizie nei casi appunto di non continuità aziendale (liquidazioni coatte con cessione di attività e passività ad altra BCC-CR). Attraverso un chiarimento interpretativo della norma fiscale, si è quindi aperta la strada alla possibilità di recuperare ammontari significativi di credito d'imposta nell'ambito di operazioni di questo tipo, riducendo in modo rilevante gli oneri a carico del Sistema per la soluzione di queste situazioni di crisi.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e

condividere all'interno del Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi – in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI – e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti “devianti” da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.

#### *La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali.*

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nei frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR e all'avvio della fase operativa del FGI.

Con tale strumento, quindi, le Federazioni locali si doteranno di uno statuto che consente loro di affinare la propria capacità di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di difficoltà e di accompagnare in modo nuovo le BCC nella loro sempre più complessa attività al servizio dei territori.

#### *Le azioni sul nostro principale capitale: le persone*

Un presidio di sistema per la cultura delle competenze bancarie mutualistiche distintive e quindi nell'erogazione di attività formativa è una scelta strategica necessaria e coerente. In tale prospettiva è stato portato a compimento il disegno di ristrutturazione, riposizionamento e rilancio del Centro di competenza nazionale specializzato in formazione e consulenza, oggi Accademia BCC.

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

A questo riguardo, lo scorso 26 novembre Federcasse ha comunicato alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Quadri Direttivi ed il Personale delle aree professionali delle BCC e Casse Rurali e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti delle stesse aziende. La disdetta produrrà effetto a decorrere dal 1 luglio 2014.

Questa decisione nasce, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e – spesso – a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

#### *Spazio e stimoli alle giovani generazioni di soci e di imprenditori*

Il Credito Cooperativo rivolge una speciale e convinta attenzione ai giovani. Intesi non tanto come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati

dei territori nei quali operano le singole BCC-CR, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura dell'imprenditorialità e della cooperazione di credito.

Le Banche di Credito Cooperativo si propongono come palestre di azione e di coinvolgimento. Creando occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile. In cui siano produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni. E' un modo concreto per favorire l'occupazione e l'auto-occupazione, per costruire il futuro di aree che rischiano di perdere talenti e intelligenze, per accrescere la coesione sociale.

In questa logica il Credito Cooperativo italiano ha avviato già da alcuni anni il Progetto BCC. La banca dei giovani. In tale ambito, realizzazioni concrete e originali sono essenzialmente due:

- l'iniziativa Buona Impresa! per dare impulso fattivo all'imprenditorialità giovanile (con prodotti e servizi, offerti anche in collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con percorsi di accompagnamento che coinvolgono le Associazioni imprenditoriali come Concooperative e ReteImpresitalia in materia di utilizzo delle garanzie e di approccio professionale alla traduzione di idee in realtà imprenditoriale durevole)
- l'iniziativa Giovani Soci BCC. Sono già oltre 60 le realtà aggregative dei giovani soci (associazioni, club, consulte...) distribuite su tutto il territorio nazionale che coinvolgono decine di migliaia di ragazzi con un ventaglio di attività composito e creativo e un trend di crescita molto interessante. Due siti co-gestiti da Federcasse e dai giovani coinvolti portano il nome delle due iniziative.

### **L'Unione Bancaria**

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS – Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD – Banks Recovery & Resolution;
- il SRM – Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR – European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR – Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

- a) l'integrazione dell'eurozona;
- b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
- c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

### *Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata*

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Au-

torità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è precondizione per realizzare la democrazia economica.

**Inoltre, sono stati posti, a tutela della realtà delle BCC, una serie di presidi normativi incentrati sulla valorizzazione del network cooperativo rispetto a quattro potenziali rischi:**

*I. Il primo rischio riguarda gli impatti sulle scelte di allocazione del risparmio.*

Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto *bail-in*. In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti e dai possessori di passività subordinate, anche dai detentori di passività bancarie senior, secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

L'introduzione del *bail-in* come principio generale produce un messaggio chiaro: in caso di liquidazione di una banca, deve pagare, oltre che l'azionista, anche l'investitore, incluso il cittadino-risparmiatore. La percezione della protezione del risparmio affidato alla banca, finora molto forte e costituzionalmente tutelata in Italia (art. 47), potrebbe risultare pertanto alterata. Inoltre, potrebbe emergere un rischio di diverso utilizzo del *bail-in* a seconda che esso sia applicato ad una grande banca a rilevanza sistemica oppure ad una piccola banca, generando uno svantaggio concorrenziale non accettabile.

**Federcasse ha pertanto lavorato per far sì che si riconoscessero vantaggi espliciti alle banche che aderiscono ad un IPS (schema di protezione istituzionale, quale il FGI) in termini di riduzione del profilo di rischio.**

*II. Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche ex ante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti.*

Anche in questo caso si è lavorato per valorizzare le buone esperienze realizzate all'interno del Credito Cooperativo.

*III. Terzo rischio: il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti.*

Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad intercettare e quindi prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali. E, al riguardo, si sono fortemente rappresentate le esigenze di proporzionalità, gradualità ed opportunità della normativa.

*IV. Quarto rischio: il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento.*

La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria. L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

Federcasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

### **Prepararsi al futuro già presente**

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità

intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. C'è per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

Le risposte della nostra BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

### **Le aree di intervento per le BCC**

Il futuro della BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare la BCC sola, singolarmente esposta a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarla. Far parte di una rete, ricorrere ad essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione alla fase di test del Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine, come detto poc'anzi, contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni.

La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in diverse Direttive e Regolamenti europei, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggior ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il *bail-in* e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il *Resolution Fund*. Di proteggere meglio i nostri soci, con ciò assolvendo meglio al nostro dovere di servire i operatori del credito.

### **Re-interpretare il modello BCC**

Anche nel "buio" degli anni più recenti, la BCC-CR Ita continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione.

Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura in positivo del bilancio.

E' necessario, come *primo ambito d'intervento*, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio. Una dose di rischio è inevitabile. Ma oggi non si può sbagliare. Dobbiamo essere ancora più selettivi. Discernere in modo nuovo è un imperativo.

*Secondo ambito di intervento: il presidio territoriale.*

Nell'ultimo triennio gli sportelli delle BCC-CR hanno continuato a crescere a fronte di una diminuzione registrata sia in Europa (anche da parte di altri sistemi bancari cooperativi) sia in Italia.

La nostra BCC opera con n. 3 sportelli nelle piazze di Agrigento Villaggio Mosè, Grotte e Agrigento Fontanelle in concorrenza con 14 altri intermediari che si avvalgono di 34 unità operative.

La strategia di sviluppo dei canali distributivi tradizionali basati sul principio della "prossimità" della banca al territorio si ritiene sia ancora valida ed efficace soprattutto per banche della nostra tipologia; riuscire ad abbinare l'evoluzione tecnologica con l'approccio distributivo classico può rappresentare la vera novità nel dare efficacia alla quotidiana azione di penetrazione commerciale nel mercato di riferimento.

*Terzo ambito di intervento: la gestione del risparmio.*

Va rafforzato l'impegno per attrarre verso la BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle nostre quote di mercato in altri ambiti operativi. Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti da noi finanziati, in primis gli imprenditori, che molto spesso affidano ad altri intermediari la gestione del proprio risparmio

*Quarto ambito di intervento: l'efficienza del capitale.*

Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ed in generale della filiera delle garanzie. In particolare del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI gestito da Mediocredito Centrale – Banca del mezzogiorno-.

La ricerca dell'eccellenza nella qualità dei servizi offerti con pricing differenziato a favore dei soci potrà sempre più attrarre sempre nuovi clienti e soci favorendo una graduale crescita della patrimonializzazione della banca con risorse esterne da associare alla crescita endogena per autofinanziamento.

*Quinto ambito di intervento: la redditività.*

Il margine di interesse risente degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e di un graduale processo di disintermediazione dell'attività bancaria in costante crescita nei prossimi anni. A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, la nostra azienda dovrà intervenire sul contenimento dei costi ma soprattutto aumentando il margine da servizi attraverso un ampliamento dell'offerta di prodotti assicurativi e di wealth management.

La nostra banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi della nostra comunità, e per offrire servizi utili ai nostri soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi. Ma anche la moneta, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano.

La BCC sta lavorando con maggiore incisività ed urgenza al riposizionamento del modello di business dalla "gestione denaro" alla "gestione servizi", investendo in cultura, formazione, organizzazione, competenza manageriale. E valorizzando tutte le sinergie con le banche e gli intermediari di secondo livello, impegnati a supportare con risposte efficaci ed efficienti l'attività della BCC sul territorio.

**Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 e. c.**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 e.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92 il cui combinato disposto evidenzia che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

*Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali*

Al fine di ampliare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sia sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società che di quello culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza, la Banca ha posto in essere iniziative che si traducono, concretamente in notevoli vantaggi per i soci in quanto, come può agevolmente evincersi in apposite tabelle più avanti esposte, permettono l'accesso a servizi, finanziamenti e remunerazione dei risparmi in maniera più conveniente rispetto alla clientela non riconducibile alla compagine societaria.

*Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo*

Al fine di ricondurre l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore non solo dei soci ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese), la Banca ha svolto anche attività concrete volte allo sviluppo dell'economia locale.

In particolare:

- ha riservato ai soci prodotti ritagliati su misura a condizioni particolarmente vantaggiose, come si dirà meglio in seguito
- nel settore dell'occupazione e formazione dei giovani è continuata la collaborazione con le tre università isolane attuata mediante la stipula di apposite convenzioni che hanno permesso l'avvio di momenti formativi *post lauream* - attuati mediante tirocini in stage - della durata di sei mesi e riservati a neo laureati (entro 12 mesi dal conseguimento del titolo di studi) in discipline economico-giuridiche. Tale attività ha coinvolto dieci unità e verrà perseguita anche per tutto il 2014. Anche in virtù della nuova convenzione per tirocini formativi stipulata con l'Agenzia per l'Impiego di Agrigento che ha già permesso di avviare verso tale esperienza lavorativa e di formazione una ulteriore unità;
- nel campo della solidarietà è continuata la partnership, già da tempo avviata con la Curia Vescovile di Agrigento a favore di indigenti e/o soggetti appartenenti a fasce socialmente svantaggiate, per il loro sostegno finanziario tramite apposite forme di ausilio all'interno della convenzione "Microcredito Caritas".
- in tema di prevenzione del fenomeno usura la Banca continua a prestare fattiva collaborazione mediante l'erogazione di finanziamenti in virtù dell'apposita convenzione già da tempo stipulata con il Consorzio di Garanzia Fidi per le PMI della Provincia di Agrigento, con MEDICONF e di quella con il Confidi "PRIMAVERA" di Agrigento;
- al fine di assistere le realtà imprenditoriale *corporate* del territorio, la Banca ha stipulato apposito accordo di collaborazione con la Banca Del Mezzogiorno- MCC (primario player nazionale nella gestione degli incentivi pubblici in favore delle imprese nella tipica attività *corporate* di medio lungo termine) con l'obiettivo di individuare e perseguire forme di intervento congiunto, nel generale comune intento di facilitare l'accesso al credito delle

- imprese, in particolare per iniziative di sviluppo aziendali e/o per la realizzazione di programmi di investimenti, a sostegno dello sviluppo dell'economia meridionale;
- ha realizzato, nell'ambito di un articolato progetto di miglioramento della qualità della vita, un'iniziativa denominata "Bi Ci C letta Agrigentino" con la quale sono state messe gratuitamente a disposizione dei soci, nella località balneare di San Leone, alcune biciclette con il logo della Banca al fine di riassaporare il piacere di utilizzare un mezzo di trasporto ecologico e divertente ma anche una delle migliori alternative per mantenersi in forma giorno per giorno

## **LA GESTIONE DELLA BANCA; ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

### **Le linee guida della gestione 2013**

Per la perdurante crisi economica, l'anno 2013 ha visto la nostra banca, così come tutto il sistema bancario, impegnata a curare la qualità del credito, che resta la vera sfida del prossimo biennio. In questo esercizio si è seguito con particolare attenzione l'evolversi di alcune posizioni di nostri clienti affidati ed ancora meritevoli di fiducia, sostenendoli al fine di superare l'attuale pesante crisi.

Questo contesto non poteva non fare registrare un incremento dei crediti deteriorati: sono cresciuti del 28,15% nel valore nominale e del 10,69% nel dato rettificato, rispetto agli analoghi dati del 2012.

Come vedremo nel proseguo della relazione, tutto ciò ha inciso in modo significativo in termini di rettifiche su crediti sul conto economico dell'esercizio, portando il risultato lordo ante imposte da 668mila euro dell'anno precedente ad euro 282 mila dell'anno in corso.

Dal punto di vista operativo l'azione dell'esecutivo continua ad essere improntata all'attenzione delle esigenze del cliente, all'approccio consulenziale orientato al *problem solving*, all'ottimale utilizzo degli strumenti agevolativi statali e regionali per il sostegno e lo sviluppo delle PMI, alla costante verifica dei processi di erogazione dei servizi in ottica di massima soddisfazione dei clienti, alla puntuale ricerca di prodotti e servizi semplici nella comprensione, lineari e trasparenti nelle condizioni.

I risultati a consuntivo manifestano una eccellente soddisfazione dei clienti che hanno apprezzato il nostro modo di "fare banca", ma soprattutto di "fare banca" nel territorio e per il territorio.

In particolare nel 2013:

- è proseguita l'assistenza, l'informazione e la consulenza ai clienti risparmiatori per indirizzarli su investimenti a basso rischio e con un gradito rapporto fra tasso e tempo di vincolo dell'investimento. In particolare, nel corso dell'esercizio sono state riviste nel tempo le condizioni di tasso praticate sui *conti deposito*, al fine di renderle sempre competitive rispetto alle offerte degli altri operatori presenti sul mercato;
- è stato favorito l'accesso al credito da parte dei Soci e della nostra clientela (piccole, medie imprese e privati) cercando di contenere al meglio la concentrazione dei rischi non tralasciando di cogliere tutte le opportunità di "buon credito" che si sono presentate
- sono state deliberate ulteriori condizioni agevolate per i soci, al fine di incentivare l'ingresso nella compagine sociale dei giovani al di sotto dei 30 anni con la possibilità di diventare socio con una quota minima di mille euro, oltre sovrapprezzo;
- è stata mantenuta elevata l'attenzione sulla liquidità della Banca, con monitoraggio giornaliero

- naliero e reportistica mensile per il Consiglio di Amministrazione;
- è proseguita l'attenzione alle proposte di assistenza della nostra clientela nei nuovi settori energetici, favorendo investimenti in nuove tecnologie e in comparti che riconosciamo essere il futuro per le nostre Comunità in quanto finalizzati a salvaguardare l'ambiente ed il territorio;
  - sono stati rafforzati i presidi di controllo riguardanti i rischi operativi e il monitoraggio del credito tramite l'utilizzo di apposite procedure informatiche che consentano d'incrociare i dati presenti su diverse banche dati e, quindi, di pianificare quotidianamente le azioni più congrue ed opportune per gestire le anomalie; è stato introdotto una reportistica mensile sul credito deteriorato ed è stata introdotta una analoga rilevazione sul "pre-deteriorato";
  - tutti i dipendenti della Banca sono stati interessati in un'azione di costante professionalizzazione mediante la partecipazione a numerosi corsi di aggiornamento e di formazione organizzati dalla Federazione Regionale delle BCC o da strutture del movimento cooperativistico per migliorarne le capacità commerciali, relazionali, operative e di cognizione di prodotti e normative. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione sulla materia dell'antiriciclaggio-antiterrorismo e sulla trasparenza attraverso, anche l'utilizzo di strumenti di e-learning.

Grazie alla fiducia di soci e clienti, al clima di entusiasmo e d'intensa e proficua collaborazione tra i dipendenti, al supporto puntuale e costante da parte del Consiglio di Amministrazione sotto l'attento e vigile controllo esercitato dal Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2013 sono stati conseguiti importanti traguardi di natura quali-quantitativa.

#### Gli aggregati aziendali

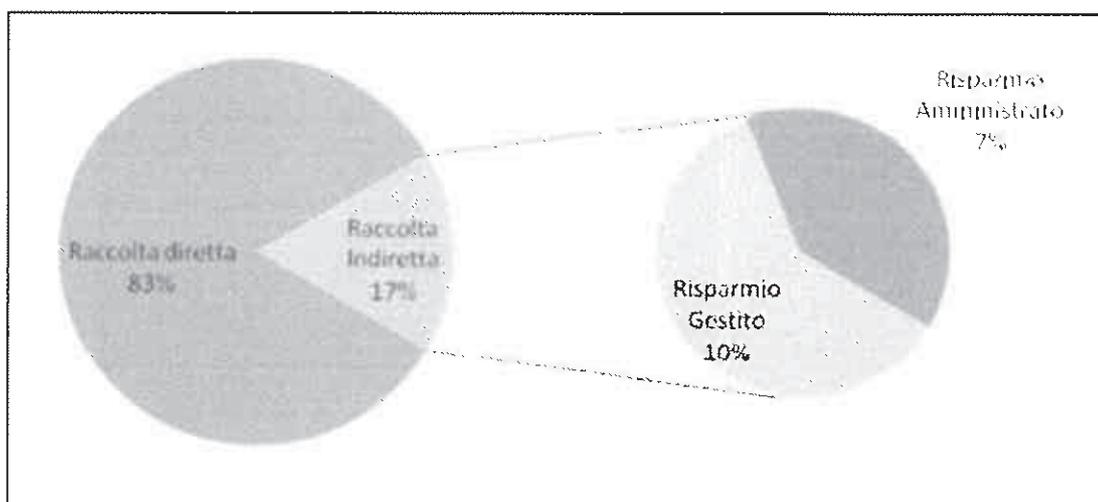
Si espongono di seguito, suddivise per macro-aree, i dati del bilancio al 31 dicembre 2013.

##### **La raccolta totale della clientela**

La nostra BCC nel corso del 2013 ha registrato una significativa crescita dell'aggregato raccolta grazie alle capacità di saper coniugare le attese dei risparmiatori con le esigenze della Banca. Nel corso del 2013 l'aggregato è migliorato anche in termini di frazionamento della raccolta. Infatti, al 31/12/2013, i primi 50 clienti hanno una incidenza del 43,47% sul totale raccolta, l'analogo dato al 31/12/2012 aveva una incidenza del 49,09%.

|  | 2013          | 2012          | Variazione assoluta | Variazione %  | budget 2013   | Variazione assoluta | Variazione %  |
|--|---------------|---------------|---------------------|---------------|---------------|---------------------|---------------|
| Raccolta diretta                           | 57.641        | 46.091        | 11.550              | 25,06%        | 49.910        | 7.731               | 15,49%        |
| Raccolta indiretta                         | 11.639        | 11.461        | 178                 | 1,55%         | 12.711        | -1.072              | - 8,43%       |
| <b>di cui:</b>                             |               |               |                     |               |               |                     |               |
| Risparmio amministrato                     | 4.590         | 4.733         | -143                | -3,02%        | 5.646         | -1.056              | - 18,70%      |
| Risparmio gestito                          | 7.049         | 6.728         | 321                 | 4,77%         | 7.064         | - 15                | - 0,21%       |
| <b>Totale raccolta diretta e indiretta</b> | <b>69.280</b> | <b>57.552</b> | <b>11.728</b>       | <b>20,38%</b> | <b>62.621</b> | <b>6.659</b>        | <b>10,63%</b> |

Si rappresenta il dato della raccolta totale della clientela in modo grafico



Nel corso dell'esercizio 2013, la raccolta complessiva si è incrementata del 20,38%, passando da 57,5 mln a 69,3 mln di euro.

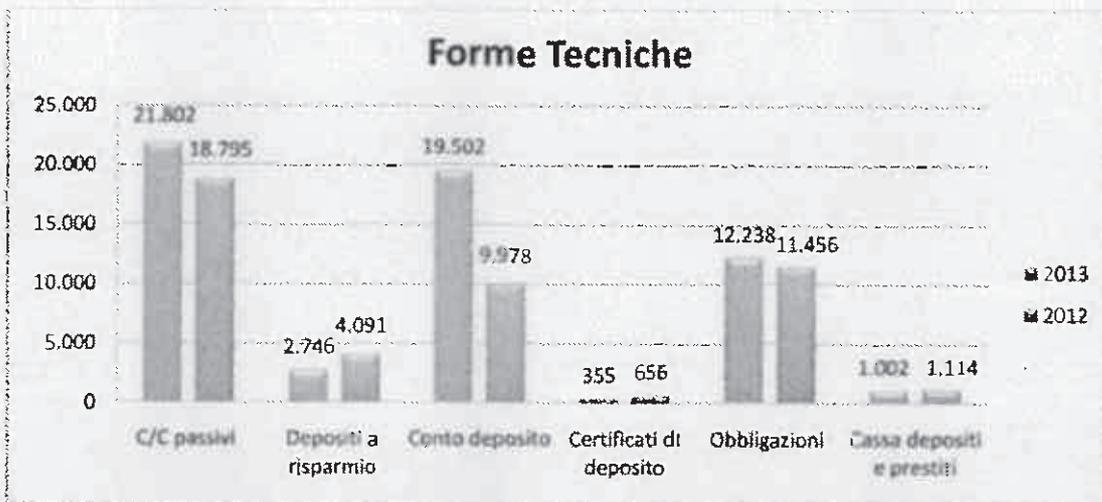
Per quanto concerne la raccolta diretta la crescita è stata del 25,06% rispetto al dato dell'anno precedente, raggiungendo i 57,6 milioni di euro, il tasso di crescita è superiore sia a quello del Sistema Bancario (+0,38%) sia delle BCC CR a livello nazionale (+6,20%).

Come si nota dalla tabella, la raccolta diretta presenta una *performance* positiva anche rispetto al dato di budget per il 2013 (+15,49%).

Di seguito si rappresenta nei dettagli l'aggregato raccolta da clientela.

| Forma Tecnica                  | 2013          | 2012          | Variazione assoluta | Variazione %  | budget 2013   | Variazione assoluta | Variazione %  |
|--------------------------------|---------------|---------------|---------------------|---------------|---------------|---------------------|---------------|
| (dati in migliaia di euro)     |               |               |                     |               |               |                     |               |
| C/C passivi                    | 21.802        | 18.795        | 3.007               | 16,00%        | 17.823        | 3.979               | 22,33%        |
| Depositi a risparmio           | 2.746         | 4.091         | -1.345              | -32,88%       | 4.287         | -1.541              | -35,95%       |
| Conto deposito                 | 19.502        | 9.978         | 9.524               | 95,45%        | 12.885        | 6.617               | 51,35%        |
| Certificati di deposito        | 355           | 656           | -301                | -45,88%       | 587           | -232                | -39,57%       |
| Obbligazioni                   | 12.238        | 11.456        | 782                 | 6,83%         | 12.928        | -690                | -5,33%        |
| Cassa depositi e prestiti      | 1.002         | 1.114         | -112                | -10,05%       | 1.400         | -398                | -28,43%       |
| <b>Totale Raccolta diretta</b> | <b>57.645</b> | <b>46.090</b> | <b>11.555</b>       | <b>25,07%</b> | <b>49.910</b> | <b>7.735,19</b>     | <b>15,50%</b> |

Si rappresenta nella composizione percentuale ed in modo grafico il dato della raccolta diretta rapportandoli ai dati dell'esercizio precedente



Le variazioni interne all'aggregato, rispetto a dicembre 2012, evidenziano una contrazione dei depositi a risparmio e dei certificati di deposito a favore della forma tecnica "conto deposito". Con l'introduzione del "conto deposito" la nostra Banca è riuscita a dare una risposta adeguata e puntuale alle esigenze della clientela catalizzando la scelta su un prodotto che ben coniuga la propensione al risparmio con le esigenze di liquidità connesse al particolare momento economico. Ciò ha permesso altresì il miglioramento del presidio della liquidità a breve della Banca e un maggior bilanciamento delle poste con riferimento al rischio tasso.

Con l'emissione dei Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (c.d. Trem Bond) finalizzati a favorire l'incremento dell'offerta di credito nel Mezzogiorno e a ridurre lo squilibrio esistente tra le Regioni meridionali e le altre aree del Paese, la ns bec ha potuto registrare un flusso incrementale di impieghi a medio-lungo termine verso le piccole e medie imprese del Mezzogiorno pari ad euro 3.331 mila.

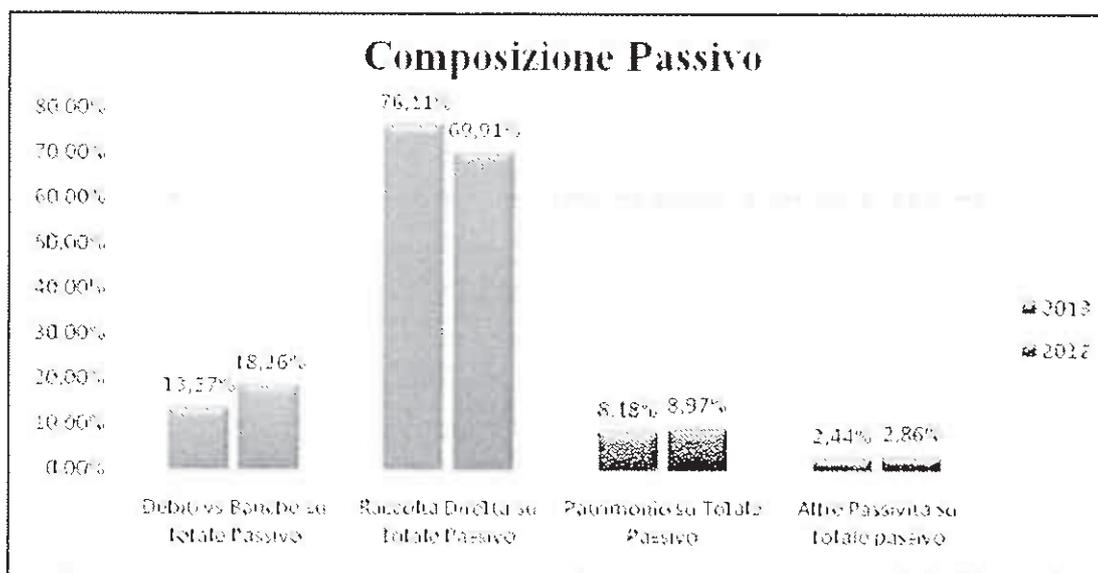
La banca ha, inoltre, attinto ai fondi messi a disposizione dalla Cassa depositi e Prestiti, come da convenzione ABI-CDP del 17 dicembre 2010, al fine di erogare ulteriori finanziamenti nel comparto delle PMI: alla fine dell'esercizio l'esposizione nei confronti della CDP risulta pari a un milione di euro.

#### La raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a 11,6 mln di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e rispetto alla tipologia di prodotti scelti dalla clientela.

#### Composizione Passivo

Si rappresenta in forma grafica la composizione del passivo rapportandolo ai dati dell'esercizio precedente.



Il grafico evidenzia l'incremento di incidenza della raccolta da clientela sul totale passivo, la contrazione della raccolta interbancaria a copertura degli impieghi e l'incidenza dei mezzi propri sul totale passivo. Tutti i rapporti evidenziano un miglioramento qualitativo della nostra Banca.

#### Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

| Posizione interbancaria netta                  | 2013          | 2012          | Variazione assoluta | variazione percentuale |
|--|---------------|---------------|---------------------|------------------------|
| Crediti verso banche                           | 19.460        | 9.174         | 10.286              | 112%                   |
| Debiti verso banche                            | 10.049        | 12.039        | -1.990              | -17%                   |
| <i>di cui finanziamenti a 3 anni con BCE</i>   | <i>10.004</i> | <i>10.039</i> | <i>-35</i>          | <i>0%</i>              |
| <i>di cui altre scadenze finanziamenti BCE</i> | <i>0</i>      | <i>2.000</i>  | <i>-2.000</i>       | <i>-100%</i>           |
| <b>Totale posizione interbancaria netta</b>    | <b>9.411</b>  | <b>-2.865</b> | <b>12.276</b>       | <b>-428%</b>           |

Nell'esercizio è aumentata notevolmente l'esposizione creditizia nei confronti delle banche che passa di segno positivo nei confronti dell'esercizio precedente. L'accresciuta liquidità è stata, in parte, utilizzata nel mese di gennaio 2014 per l'estinzione anticipata di un finanziamento triennale BCE di euro 5 milioni; nel contempo, è stata già inoltrata al MEF formale istanza per la rinuncia alla garanzia istituzionale concessa sulla emissione di 3,4 milioni di obbligazioni della bcc e ciò con l'obiettivo di risparmiare, stante le migliorate condizioni di liquidità, gli oneri di tale garanzia.

In riferimento alle attività finanziarie detenute al 31 dicembre, tutti gli investimenti della banca sono allocati al portafoglio *AFS-Attività finanziarie disponibili per la vendita* che ammontano a 18,1 milioni di euro con un decremento sull'analogo dato dell'esercizio precedente del -13,50%.

| composizione attività Finanziarie | 2013   | 2012   | Variazione assoluta | Variazione percentuale |
|-----------------------------------|--------|--------|---------------------|------------------------|
| Titoli di debito                  | 18.090 | 20.916 | -2.826              | -13,51%                |
| - di cui titoli di Stato          | 16.558 | 19.194 | -2.636              | -13,73%                |
| Titoli di Capitale                | 22     | 22     | 0                   | 0,00%                  |
| Quote di OICR                     |        |        |                     |                        |
| Totale attività Finanziarie       | 18.112 | 20.938 | -2.826              | -13,50%                |

Del portafoglio titoli, quelli posti a garanzia dei finanzianti in conto-pooling con ICCREA ammontano a 12,1 milioni di euro al lordo degli *haircut* previsti, a fronte di un utilizzo di 10 milioni di euro. A fine esercizio, i titoli non impegnati ed aventi la caratteristica di stanziabilità presso la BCE insieme al margine ancora non utilizzato fra quelli impegnati, ammontano a 7,192 mln di euro.

Al 31 dicembre 2013, la Banca presenta disponibilità in attività prontamente liquidabili (APL) per 7,809 milioni di euro.

A fine esercizio, il portafoglio titoli, valutato a valori di mercato, a sbilancio e al netto della fiscalità, presenta una plusvalenza di 48 mila euro; nell'esercizio precedente nel comparto si rilevava una minusvalenza di 155 mila euro come meglio evidenziato nella tabella che segue:

| riserva AFS                        | 2013     |                     |          |                      | 2012     |                     |          |                      |
|------------------------------------|----------|---------------------|----------|----------------------|----------|---------------------|----------|----------------------|
|                                    | positiva | fiscalità differita | negativa | fiscalità anticipata | positiva | fiscalità differita | negativa | fiscalità anticipata |
| importo riserva                    | 111.136  |                     | 38.424   |                      | 166.114  |                     | 397.535  |                      |
| Ires                               |          | 30.562              |          | 10.567               |          | 45.681              |          | 109.322              |
| Irap                               |          | 6.190               |          | 2.140                |          | 9.253               |          | 22.143               |
| riserva netta da rivalutazione SFS | 74.383   |                     | 25.717   |                      | 111.180  |                     | 266.070  |                      |
| riserva a stato patrimoniale       | 48.666   |                     |          |                      |          |                     | -154.890 |                      |

Nella successiva tabella è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli in portafoglio.

#### Maturity Ladder Titoli

| Scadenze                  | attività finanziarie disponibili per la vendita |             | attività finanziarie disponibili per la vendita |             |
|---------------------------|---|-------------|---|-------------|
|                           | 2013  | incidenza % | 2012  | incidenza % |
| Fino a 6 mesi             | 37  | 0,20%       | 50  | 0,24%       |
| da 6 mesi fino ad un anno | 1.964   | 10,84%      |   |             |
| da un anno fino a 3 anni  | 3.267   | 18,04%      | 3.387   | 16,19%      |
| DA 3 anni fino a 5 anni   | 3.149   | 17,39%      | 11.428  | 54,64%      |
| Da 5 anni fino a 10 anni  | 219   | 1,21%       | 1.917   | 9,17%       |
| Oltre 10 anni             | 9.476   | 52,32%      | 4.156   | 19,76%      |
| Totale complessivo        | 18.112  | -           | 20.938  | -           |

Per ciò che attiene la “posizione netta in cambi” al 31.12.2013, la stessa è quantificabile in € 41 mila euro con un rapporto dello 0,68% rispetto al Patrimonio di Vigilanza (ben al di sotto dei limiti regolamentari del 2%).

#### Gli impieghi

Gli impieghi con clientela si attestano a fine esercizio a 34,5 milioni di euro, con un incremento, rispetto al dato del precedente esercizio, del 3,19%.

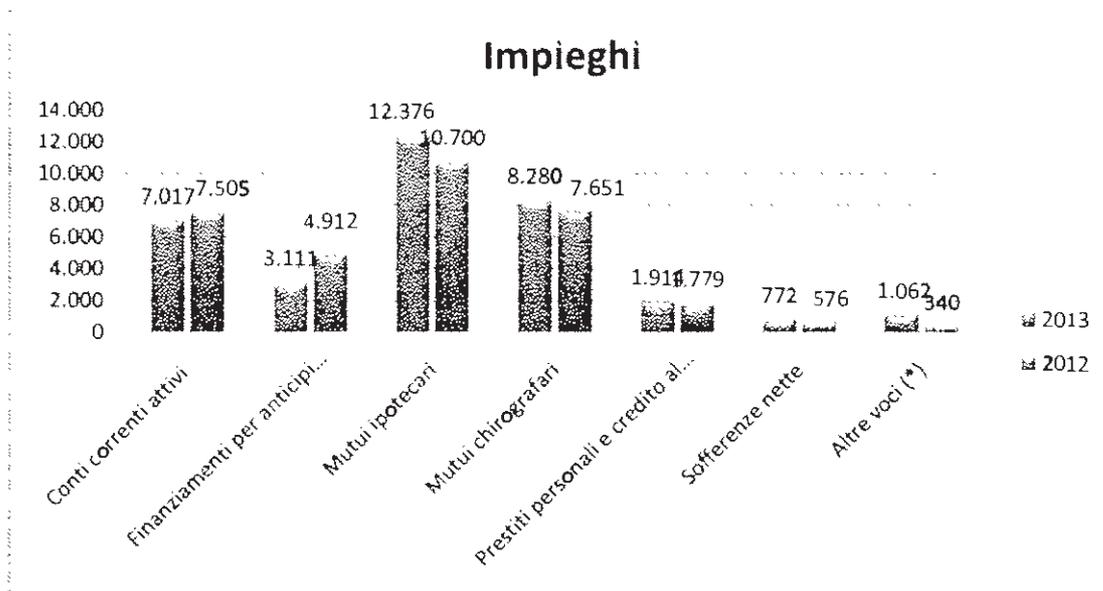
Il tasso di crescita risulta in controtendenza rispetto al tasso negativo del sistema creditizio (-4,4%) e alla contrazione delle BCC-CR (-3%).

Per quanto attiene il confronto con i dati di budget, anche qui si registra una contrazione della domanda di credito da parte del sistema dovuta all'inasprirsi della crisi economica che ha fatto registrare uno scostamento negativo del -3,39%.

La seguente tabella indica nel dettaglio la suddivisione per tipologia di linea di credito ed il relativo scostamento con il dato dell'anno precedente e con il dato di budget 2012:

| Forma Tecnica [dati in migliaia di euro] | 2013   | 2012   | Scostamento 2013-12 | Scostamento % 2013-12 | Budget 2013 da Pian. Strategica | Scostamento assoluto/budget | Scostamento % |
|--|--------|--------|---------------------|-----------------------|---------------------------------|-----------------------------|---------------|
| Conti correnti attivi                    | 7.017  | 7.505  | -488                | -6,50%                | 8.055                           | -1.038                      | -12,89%       |
| Finanziamenti per anticipi s.b.f.        | 3.111  | 4.912  | -1.801              | -36,67%               | 4.929                           | -1.818                      | -36,88%       |
| Mutui ipotecari                          | 12.376 | 10.700 | 1.676               | 15,66%                | 11.781                          | 595                         | 5,05%         |
| Mutui chirografari                       | 8.280  | 7.651  | 629                 | 8,22%                 | 7.953                           | 327                         | 4,11%         |
| Prestiti personali e credito al consumo  | 1.914  | 1.779  | 135                 | 7,59%                 | 2.039                           | -125                        | -6,13%        |
| Sofferenze nette                         | 772    | 576    | 196                 | 34,03%                | 982,5                           | -211                        | -21,42%       |
| Altre voci                               | 1.062  | 340    | 722                 | 212,35%               |                                 |                             |               |
| Totale Impieghi con clientela            | 34.532 | 33.463 | 1.069               | 3,19%                 | 35.740                          | -1.208                      | -3,38%        |

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione e il confronto con l'esercizio precedente dell'aggregato impieghi con clientela ordinaria.



Gli impieghi presentano una composizione interna sostanzialmente armonizzata fra la parte a revoca/breve termine (10,1milioni pari al 29,35%) e quella a rientro programmato/medio-lungo termine (22,5 milioni); in questi ultimi è notevole l'incidenza dell'aggregato relativo ai mutui fondiari (12,5 milioni) e la componente a tassi fissi (13,4 milioni).

Come noto, gli impieghi verso la clientela costituiscono una delle principali cause di rischio: nell'ambito delle attività eseguite in fase di istruttoria ed in continuità con la valutazione del merito di controparte, viene esaminata anche la possibilità di acquisizione di garanzie accessorie prestate per la copertura del rischio di credito. In questo contesto la nostra Banca si avvale di molteplici forme di garanzie, sia di tipo personale (distinte da quelle del prenditore del credito), sia reali, sia collaterali (quest'ultime offerte da parte di consorzi di garanzia fido locali e regionali - che assicurano una copertura media del rischio pari al 50% - e dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese costituito presso Mediocredito Centrale-Gruppo Bancoposta ai sensi della Legge 662/96 che opera con fondi statali ed offre copertura pari al 70-80% del fido concesso).

Di seguito si riportano i dati relativamente ai crediti con clientela distinti per garanzia sottostante e diversa da quella personale:

| Esposizioni con clientela ordinaria                      | nr posizioni  | valore della garanzia | esposizione   |
|--|---------------|-----------------------|---------------|
| pegno su titoli  | 53            | 4.080                 | 3.049         |
| Fondo di garanzia ex L. 662/96 MCC                       | 67            | 2.712                 | 3.617         |
| garanzie ipotecarie                                      | 145           | 20.353                | 12.544        |
| Consozi fidi   | 115           | 2.634                 | 4.366         |
| <b>TOTALE CREDITI –con garanzie diverse da Personali</b> | <b>380</b>    |                       | <b>23.576</b> |
| <b>TOTALE crediti</b>                                    | <b>1.146</b>  |                       | <b>34.532</b> |
| <b>Incidenza GARANTITO/ su totale crediti</b>            | <b>33,16%</b> |                       | <b>68,27%</b> |

Alla data di bilancio i crediti con clientela ordinaria con una garanzia diversa dalla fidejussione personale sono il 68,27%, contro il 76,01% dell'analogo dato del 2012 ed interessano il 33,16% delle posizioni.

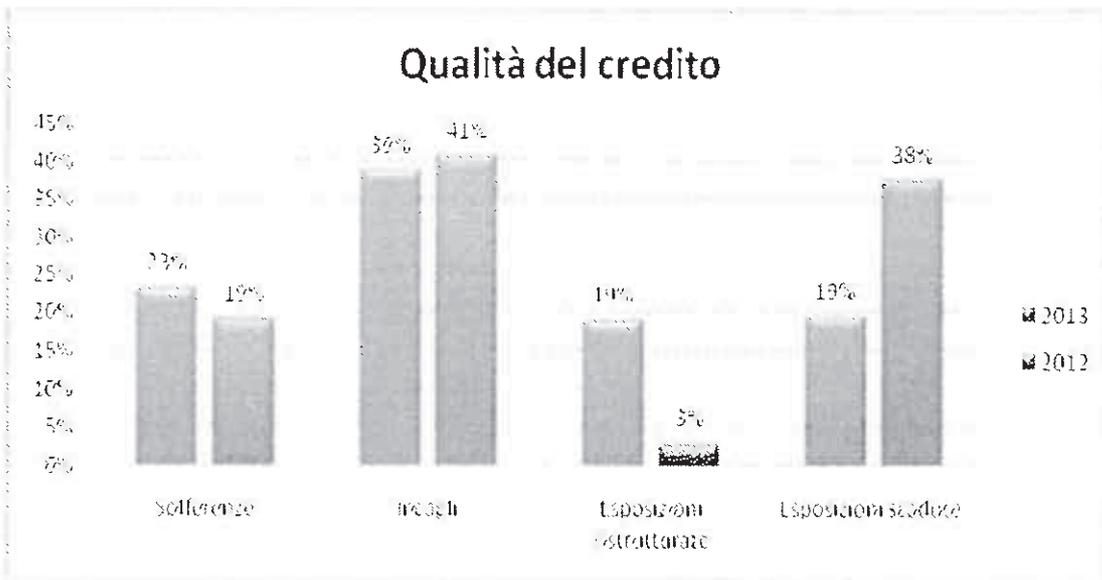
#### Qualità del credito

Al fine di monitorare costantemente l'evoluzione dei fidi accordati, vengono, come disciplinato dal regolamento del credito, elaborati dei tabulati di catalogazione degli stessi nelle forme previste dalle circolari Banca d'Italia, e sottoposte all'attenzione della Direzione Generale, che provvede, a sua volta, a formulare la proposta al Consiglio di Amministrazione per l'allocazione delle posizioni ad incaglio, a sofferenza e da apporre "sotto osservazione".

Nella tabella che segue si evidenziano i principali aggregati sulle esposizioni deteriorate raffrontandoli con l'anno precedente e rilevando la percentuale di variazione

| Voci  | 2013          | 2012          | Variazione assoluta | variazione % |
|---|---------------|---------------|---------------------|--------------|
| Sofferenze  | 772           | 576           | 196                 | 34%          |
| Incagli   | 1.295         | 1.227         | 68                  | 6%           |
| Esposizioni ristrutturate   | 633           | 85            | 548                 | 645%         |
| Esposizioni scadute   | 647           | 1.133         | -486                | -43%         |
| <b>a) Totale crediti deteriorati netti</b>                          | <b>3.347</b>  | <b>3.021</b>  | <b>326</b>          | <b>11%</b>   |
| <b>b) Crediti in bonis</b>  | <b>31.182</b> | <b>30.442</b> | <b>740</b>          | <b>2%</b>    |
| <b>c) Totale crediti netti verso la clientela (a+b)</b>             | <b>34.529</b> | <b>33.463</b> | <b>1.066</b>        | <b>3%</b>    |
| <b>d) incidenza totale crediti deteriorati/totale crediti (a/c)</b> | <b>9,69%</b>  | <b>9,03%</b>  | <b>66 bp</b>        | <b>7,3%</b>  |

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione dei dati dell'aggregato crediti deteriorati



Al 31 dicembre 2013 sono presenti nr. 47 posizioni attive classificate come “sofferenza” (nr 28 nel 2012) per una esposizione complessiva lorda pari a 1.929.203 euro e rettificata in linea capitale di 1.018.031 euro e per effetto dell’attualizzazione per € 139.648 euro. Le sofferenze, quindi, affluiscono nell’aggregato “crediti verso clientela ordinaria” per l’importo rettificato pari a 771.524, cioè per il 40% del loro valore originario (46,54% nel 2012). Nell’esercizio sono state effettuate rettifiche sulle sofferenze per 497 mila euro.

Nell’aggregato crediti deteriorati convergono, altresì, le partite incagliate ed i rapporti classificati “past-due” per esposizioni superiori a 90gg, che sono state analizzate in relazione ai piani di rientro concordati con i clienti ed al rispetto degli stessi.

Per quanto concerne le partite soggettivamente catalogate fra gli incagli queste ammontano a nr. 37 posizioni (nr.9 nel 2012) ed hanno una esposizione di 1,4 milioni di euro ed una rettifica di 327 mila euro pari al 23,36% della loro esposizione. Invece le posizioni classificate incaglio tecnico sono nr. 69 per una esposizione di 232 mila euro e svalutate per 7 mila euro.

I past-due, a differenza dei due precedenti aggregati, presentano un decremento del -43,07% rispetto all’esercizio precedente, con una esposizione di 666 mila euro (1.130 mila euro nel 2012) ed interessano nr. 53 clienti (nr 66 nel 2012).

La voce 130 a) del conto economico, che accoglie le rettifiche su crediti, presenta un saldo di bilancio di 852 mila euro contro i 475 mila euro dell’esercizio precedente (+79,37).

L’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è del 9,69% con un incremento, rispetto al 2012, di 66 bp. L’analogo dato di sistema è del 14,19% con una crescita sull’anno precedente di 209bp e, per le sole BCC-CR, del 17,20% (+ 280 bp). In Sicilia, il rapporto è del 32,70%, in Italia seconda sola alla Calabria.

Il tasso di copertura, inteso quale rapporto fra fondi rettificativi dei crediti deteriorati sul totale crediti deteriorati lordi è del 31,36%, contro il 20,65% dello scorso anno. In dettaglio la nostra BCC ha una copertura sulle sofferenze del 60,01% e sugli incagli del 20,50%. Il dato medio di sistema rileva per le sofferenze circa il 51% e per gli incagli 21%. Le BCC siciliane a giugno 2013 registravano una copertura sulle sofferenze del 47,7% e sugli incagli del 15,6%.

A tal proposito, la tabella che segue, espone il dettaglio della composizione per aree geografiche e tipologia di intermediario creditizio, del credito deteriorato

| INDICE                            | NORD<br>OVEST | NORD<br>EST | CENTRO | SUD   | TOT.<br>BANCHE | TOT<br>BCC | TOT<br>NS<br>BCC |
|-----------------------------------|---------------|-------------|--------|-------|----------------|------------|------------------|
| SOFFERENZE/IMPIEGHI               | 8,3%          | 8,0%        | 7,7%   | 14,5% | 8,6%           | 8,4%       | 5,31%            |
| INCAGLI/IMPIEGHI                  | 6,0%          | 7,7%        | 6,8%   | 6,7%  | 7,0%           | 5,0%       | 4,41%            |
| RISTRUTTURATI/IMPIEGHI            | 0,5%          | 0,3%        | 0,3%   | 0,2%  | 0,4%           | 0,8%       | 1,84%            |
| SCAD-SCONF/IMPIEGHI               | 1,1%          | 1,1%        | 2,1%   | 2,1%  | 1,4%           | 1,0%       | 1,83%            |
| TOTALE DETERIORATI/IMPIEGHI       | 16,0%         | 17,2%       | 16,9%  | 23,4% | 17,4%          | 15,1%      | 13,40%           |
| SOFFERENZE LORDE/CAPITALE+RISERVE | 57,6%         | 54,0%       | 59,4%  | 72,5% | 58,2%          | 56,4%      | 31,88%           |

Fonte Federasse (Circolare statistica n. 3-2014 riferiti a dicembre 2013) e dati interni riferiti a dicembre 2013.

Il quadro sopra delineato, pur nella sua disomogeneità considerato che i dati relativi al sistema sono riferiti al dicembre 2013, indica in riga n. 1 un rapporto sofferenze lorde sugli impieghi al 5,31% rispetto al 14,5% dato relativo alle banche operanti nel sud-Italia. Tale rapporto evidenzia un dato che, seppur sintetico, induce ad esprimere una valutazione sostanzialmente positiva in ordine alla qualità complessiva del credito da noi erogato.

Altrettanto positivo appare il dato relativo agli incagli (4,41%) rispetto a quello del sistema banche al sud (6,70%) e del totale deteriorato sugli impieghi (13,40%) rispetto a quello del sistema banche al sud (23,4%).

Per ciò che attiene il comparto dei crediti scaduti sconfinanti (c.d. past due), si espone, in migliaia, il riepilogo dei dati relativi al rapporto *esposizione/copertura per garanzie acquisite*

| TIPOLOGIA GARANZIA | VALORE GARANZIA | ESPOSIZIONE | COPERTURA MEDIA    |
|--------------------|-----------------|-------------|--------------------|
| GARANZIE STATALI   | 43              | 86          | 50%                |
| IPOTECARIA         | 659             | 389         | 169%               |
| GARANZIA CONFIDI   | 16              | 32          | 50%                |
| TOTALE PAST DUE    |                 | 666         | il 76% è GARANTITO |

Fonte: dati interni

A fronte di euro 666 mila di crediti sconfinanti scaduti (c.d. past due), euro 389 mila (pari al 59,02%) sono rappresentati da mutui con garanzia ipotecaria. In tale contesto il valore degli immobili posti a garanzia è quasi doppio rispetto all'esposizione garantita.

Il residuo importo di circa euro 277 mila - di cui euro 239 mila per esposizioni d'importo superiore a 10.000 € - è supportato, in media, da un presidio statico di garanzie relativo a immobili dei titolari e/o garanti.

Per quanto riguarda il comparto dei *crediti ristrutturati*, si segnalano n. 5 posizioni per euro 652 mila tutte assistite da ipoteche su immobili avente un valore commerciale di euro 1.060 mila con una copertura quindi del 162%.

L'analisi di cui sopra ha, pertanto, generato un processo di valutazione delle rettifiche da

operare nel comparto del credito deteriorato, come esposto nella ulteriore tabella riassuntiva della strutturazione dei crediti deteriorati, determinando i successivi indici di rischiosità di seguito rappresentati:

| VOCI                         | LORDE  |        | var<br>ass | RETTIFIC<br>HE 2013 | RETTIFIC<br>HE 2012 | var ass | var %   | NETTE<br>2013 | NETTE<br>2012 | var ass | var %   | COPERTU<br>RA 2013 | COPERTU<br>RA 2012 | var ass | var %   |
|------------------------------|--------|--------|------------|---------------------|---------------------|---------|---------|---------------|---------------|---------|---------|--------------------|--------------------|---------|---------|
|                              | 2013   | 2012   |            |                     |                     |         |         |               |               |         |         |                    |                    |         |         |
| SOPPERENZE                   | 1.929  | 1.238  | 691        | 1.158               | 660                 | 498     | 75,41%  | 772           | 576           | 196     | 33,95%  | 60,01%             | 53,47%             | 6,54%   | 12,23%  |
| INCAGLI                      | 1.629  | 1.305  | 374        | 334                 | 78                  | 256     | 326,02% | 1.295         | 1.227         | 68      | 5,54%   | 20,50%             | 5,88%              | 14,67%  | 248,58% |
| ESPOSIZIONI<br>RISTRUTTURATE | 652    | 88     | 564        | 19                  | 3                   | 16      | 532,54% | 633           | 85            | 548     | 644,68% | 2,91%              | 3,65%              | -0,74%  | -20,26% |
| ESPOSIZIONI SCAOUTE          | 666    | 1.170  | -504       | 19                  | 37                  | -18     | -48,87% | 647           | 1.133         | -66     | -42,87% | 2,84%              | 3,27%              | -0,43%  | -13,17% |
| TOTALE OETERIORATI           | 4.826  | 3.801  | 1.075      | 1.529               | 780                 | 751     | 96,34%  | 3.347         | 3.021         | 326     | 10,78%  | 31,36%             | 20,55%             | 10,71%  | 51,89%  |
| CREDITI IN BONIS             | 30.417 | 30.609 | -192       | 255                 | 167                 | 88      | 52,68%  | 30.162        | 30.442        | -280    | -0,92%  | 0,84%              | 0,55%              | 0,79%   | 53,64%  |
| TOTALE CREDITI               | 35.293 | 34.410 | 883        | 1.784               | 947                 | 839     | 86,04%  | 33.509        | 33.463        | 46      | 0,14%   | 5,06%              | 2,75%              | 2,30%   | 83,71%  |

#### INDICI DI RISCHIOSITA'

| INDICI DI RISCHIOSITA'                               | 12 2013    |              |          |          | 12 2012    |              |          |          |
|--|------------|--------------|----------|----------|------------|--------------|----------|----------|
|  | numeratore | denominatore | valore % | valore % | numeratore | denominatore | valore % | valore % |
| Attività Deteriorate su Impieghi (Valori Lordi)      | 4.867      | 36.313       | 13,40%   | 13,40%   | 3.778      | 34.410       | 10,98%   | 10,98%   |
| Sofferenze su Impieghi (Valori Lordi)                | 1.929      | 36.313       | 5,31%    | 5,31%    | 1.238      | 34.410       | 3,60%    | 3,60%    |
| Incagli su Impieghi (Valori Lordi)                   | 1.603      | 36.313       | 4,41%    | 4,41%    | 1.326      | 34.410       | 3,85%    | 3,85%    |
| Esposizioni Ristrutturate su Impieghi (Valori Lordi) | 668        | 36.313       | 1,84%    | 1,84%    | 83         | 34.410       | 0,24%    | 0,24%    |
| Esposizioni scadute su Impieghi (Valori Lordi)       | 666        | 36.313       | 1,83%    | 1,83%    | 1.131      | 34.410       | 3,29%    | 3,29%    |
| Attività Deteriorate su Impieghi                     | 3.337      | 34.529       | 9,67%    | 9,67%    | 2.998      | 33.463       | 8,96%    | 8,96%    |
| Sofferenze su Impieghi                               | 772        | 34.529       | 2,23%    | 2,23%    | 576        | 33.463       | 1,72%    | 1,72%    |
| Incagli su Impieghi                                  | 1.269      | 34.529       | 3,68%    | 3,68%    | 1.249      | 33.463       | 3,73%    | 3,73%    |
| Esposizioni Ristrutturate su Impieghi                | 649        | 34.529       | 1,88%    | 1,88%    | 80         | 33.463       | 0,24%    | 0,24%    |
| Esposizioni scadute su Impieghi                      | 647        | 34.529       | 1,87%    | 1,87%    | 1.094      | 33.463       | 3,27%    | 3,27%    |
| Attività Deteriorate su Patrimonio                   | 3.337      | 6.082        | 54,87%   | 54,87%   | 2.998      | 5.737        | 52,26%   | 52,26%   |
| Sofferenze su Patrimonio                             | 772        | 6.082        | 12,69%   | 12,69%   | 576        | 5.737        | 10,04%   | 10,04%   |
| Incagli su Patrimonio                                | 1.269      | 6.082        | 20,86%   | 20,86%   | 1.249      | 5.737        | 21,76%   | 21,76%   |
| Esposizioni Ristrutturate su Patrimonio              | 649        | 6.082        | 10,68%   | 10,68%   | 80         | 5.737        | 1,39%    | 1,39%    |
| Esposizioni scadute su Patrimonio                    | 647        | 6.082        | 10,64%   | 10,64%   | 1.094      | 5.737        | 19,07%   | 19,07%   |

Fonte: dati interni

Relazione sulla gestione

Nel rispetto degli indirizzi di redazione del bilancio deliberati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei crediti verso clientela, sono state estrapolate e valutate le posizioni di importo significativo con affidamenti superiore a 500 mila euro ed hanno interessato 7 clienti, per i quali non sono state rilevate anomalie e quindi non trattate in forma analitica.

Per la restante parte dell'aggregato impieghi con clientela -crediti in *bonis*- si è proceduto ad una svalutazione collettiva delle predette posizioni: a tal proposito gli indirizzi di bilancio prevedono che le banche, per la svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*, facciano uso di dati statistici interni.

Come già fatto nei pregressi esercizi, considerato che in questi sei anni di attività la nostra BCC non ha rilevato perdite su crediti d'importo significativo, si è preferito non utilizzare tale indicatore che avrebbe comportato una ripresa di valore a conto economico in quanto le rettifiche effettuate in precedenza, utilizzando i dati statistici medi regionali, generavano una diminuzione dei fondi posti a rettifica dei crediti in *bonis*.

In merito, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di continuare ad utilizzare il medesimo approccio prudenziale adoperato negli anni precedenti, lasciando invariato il criterio valutativo di utilizzo dei dati medi regionali. Quindi, ancora per questo esercizio si è ritenuto opportuno usare le serie storico/statistiche che il provider informatico ISIDE determina per la regione Sicilia avendo a riferimento le BCC da essa servite.

Ciò premesso, nel rispetto dei principi prudenziali ed avendo a riferimento il particolare periodo congiunturale del territorio di riferimento, si è ritenuto opportuno applicare, ancora una volta, una percentuale del 60% della PD (*probability of default*) e la LGD (*Loss Given Default*) determinate da ISIDE per le BCC della regione Sicilia. Le svalutazioni collettive con i parametri appena indicate producono, per adeguamento dei fondi rettificativi, un effetto economico di 87.826 euro, contro i 17.303 euro del precedente esercizio, che sommato al fondo preconstituito negli anni precedenti, determina rettifiche per complessive 254.973 euro (167.187euro nel 2012) dei crediti in *bonis*. Come si può constatare dai numeri appena esposti, gli indici regionali presi a riferimento (PD e LGD) hanno avuto un notevole peggioramento (PD media 2013=2,113%, PD media 2012=1,766%) comportando un costo economico di adeguamento dei fondi rettificativi di 88 mila euro, pur avendo sostanzialmente lo stesso montante di crediti in *bonis* rispetto all'esercizio precedente.

L'attenzione della BCC Agrigentino verso l'economia locale e le famiglie trova altresì riscontro nella composizione degli impieghi per settore di attività.

Relazione sulla gestione

| Finanziamenti verso (in migliaia di euro): | 2013         |               | 2012          |
|--|--------------|---------------|---------------|
|  | nr. rapporti | importi       | Importi       |
| Amministrazioni Pubbliche                  |              |               |               |
| Istituzioni senza scopo di lucro           | 20           | 134           | 162           |
| Società non finanziarie                    | 390          | 20.766        | 20.082        |
| Società finanziarie                        | 4            | 4             | 9             |
| Famiglie                                   | 730          | 13.460        | 13.189        |
| di cui: Consumatrici                       | 609          | 10.584        | 10.545        |
| Artigiane                                  | 42           | 870           | 549           |
| Altre produttrici                          | 79           | 2.006         | 2.144         |
| Altri settori                              | 2            | 168           | 21            |
| <b>TOTALE</b>                              | <b>1.146</b> | <b>34.532</b> | <b>33.463</b> |

Gli impieghi della nostra Banca sono ripartiti per il 60% al settore imprese e per il 40% al settore famiglie. Il piano previsionale per i prossimi esercizi prevede politiche future per un innalzamento del rapporto a favore della clientela famiglie. L'apertura della nuova agenzia di Fontanelle, avendo a riferimento un bacino di utenza costituito prevalentemente da *famiglie*, risponderà alle esigenze del piano previsionale di frazionamento degli impieghi e di incremento dell'esposizione nei confronti del succitato settore.

Qui di seguito si schematizza la suddivisione degli affidamenti a clientela per classi di importo:

| classe di importo |     |   |          | Nr. affidati | affidato      | utilizzato    | Incidenza sul tot crediti |
|-------------------|-----|---|----------|--------------|---------------|---------------|---------------------------|
| Da                | 0   | A | 50 mila  | 446          | 7.325         | 6.501         | 19,10%                    |
| Da                | 50  | A | 125 mila | 123          | 10.306        | 8.853         | 26,01%                    |
| Da                | 125 | A | 250 mila | 57           | 10.064        | 7.586         | 22,29%                    |
| DA                | 250 | A | 500 mlla | 30           | 9.914         | 7.230         | 21,24%                    |
| OLTRE             | 500 |   |          | 6            | 4.174         | 3.867         | 11,36%                    |
| <b>TOTALE</b>     |     |   |          | <b>662</b>   | <b>41.783</b> | <b>34.037</b> |                           |

La nostra Banca mantiene sempre elevata l'incidenza dell'operatività con soci che a fine anno si attesta al 66,56% contro il 71,43% dell'esercizio precedente.

La seguente tabella illustra in dettaglio il livello di operatività con i soci che, per norma, sommata a quella con ponderazione nulla, non può essere inferiore al 50%.

| TAB. RELATIVA ALL'OPERATIVITA' CON SOCI                      | 2013          | 2012          | 2011          |
|--|---------------|---------------|---------------|
| <b>A] ATTIVITA' DI RISCHIO NON PONDERATE VERSO SOCI</b>      | <b>50.524</b> | <b>47.671</b> | <b>44.609</b> |
| A ponderazione nulla   | 20.062        | 20.127        | 19.172        |
| v/ soci garantite con attività a ponderazione nulla          | 4.266         | 3.687         | 3.425         |
| v/ soci garantite da immobili residenziali o non             | 5.448         | 3.983         | 4.866         |
| Altre  | 20.748        | 19.874        | 17.146        |
| <b>B] TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO</b>                        | <b>75.902</b> | <b>66.742</b> | <b>55.657</b> |
| <b>C] 50% DELLE ATTIVITA' DI RISCHIO COMPLESSIVE</b>         | <b>37.951</b> | <b>33.371</b> | <b>27.829</b> |
| <b>D] ECCEDEZZA</b>  | <b>12.573</b> | <b>14.300</b> | <b>16.780</b> |
| <b>E] OPERATIVITA' CON SOCI (E A PONDERAZIONE NULLA A/B]</b> | <b>66,56%</b> | <b>71,43</b>  | <b>80,15</b>  |

La sottostante tabella riporta in sintesi l'operatività fuori zona della banca (normativamente non superiore al 5%).

|   |        |        |        |
|---|--------|--------|--------|
| OPERATIVITA' FUORI ZONA DI COMPETENZA                         | 2013   | 2012   | 2011   |
| A] ATTIVITA' RISCHIO NON PONDERATE verso clientela fuori zona | 940    | 577    | 73     |
| B] TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO                                | 75.902 | 66.742 | 55.657 |
| C] 5% DELLE ATTIVITA' DI RISCHIO COMPLESSIVE                  | 3.795  | 3.337  | 2.783  |
| D] MARGINE DISPONIBILE  | 2.855  | 2.760  | 2.710  |
| E] OPERATIVITA' FUORI ZONA ( A/B*100] entro il 5%             | 1,24%  | 0,86%  | 0,13%  |

### Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale e, a maggior ragione, nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, al di sopra dei vincoli regolamentari permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2013 il patrimonio netto ammonta a 6,1 milioni di euro con un incremento 6,55% rispetto al dato del 31/12/2012. Le due variazioni più significative sono quella della riserva da valutazione, che grazie ad un recupero dell'andamento delle quotazioni dei titoli, ha registrato un incremento positivo di 205 mila di euro. Si ricorda inoltre che la precedente assemblea dei soci aveva destinato l'utile dell'esercizio precedente a riserva legale come da legge e, per la parte disponibile, pari al 30%, a copertura delle perdite riportate a nuovo e ha deliberato, inoltre, che venisse utilizzata la riserva da sovrapprezzi allo stesso scopo. Quindi, da questa scelta la variazione negativa della suddetta riserva per 26 mila euro.

La tabella riepiloga la strutturazione del patrimonio netto.

| Voci                         | 2013  | 2012  | Variazione assoluta |
|------------------------------|-------|-------|---------------------|
| Capitale                     | 5.542 | 5.533 | 9                   |
| sovrapprezzi di emissione    | 1     | 27    | -26                 |
| riserve da valutazione       | 44    | -161  | 205                 |
| riserve                      | 365   | -151  | 516                 |
| Utile/(perdita] di esercizio | 177   | 504   | -327                |
| Totale patrimonio netto      | 6.129 | 5.752 | 377                 |

Di seguito la composizione della voce 130 del passivo -riserve da valutazione

|                                     | 2013     |                    |          |                     | 2012     |                    |          |                     |
|-------------------------------------|----------|--------------------|----------|---------------------|----------|--------------------|----------|---------------------|
|                                     | positiva | fiscaltà differita | negativa | fiscaltà anticipata | positiva | fiscaltà differita | negativa | fiscaltà anticipata |
| riserva AFS                         |          |                    |          |                     |          |                    |          |                     |
| Importo riserva                     | 111.136  |                    | 38.424   |                     | 166.114  |                    | 397.535  |                     |
| lres                                |          | 30.562             |          | 10.567              |          | 45.681             |          | 109.377             |
| lrap                                |          | 6.190              |          | 2.140               |          | 9.253              |          | 22.143              |
| riserva netta da rivalutazione SFS  | 74.383   |                    | 25.717   |                     | 111.180  |                    | 266.070  |                     |
| riserva da utile-perdita attuariale |          |                    | -4.444   |                     |          |                    | 5.682    |                     |
| riserva a stato patrimoniale        | 44.222   |                    |          |                     |          |                    | -160.572 |                     |

La voce 160 del passivo – Riserve, con saldo di bilancio di 365 mila euro, si compone: per euro -128 mila euro delle perdite riportate a nuovo ed ancora da coprire e per 492 mila euro dalla riserva legale.

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 6,1 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 29,8 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

| voci   | 2013  | 2012  | Variazione assoluta | variazione percentuale |
|--|-------|-------|---------------------|------------------------|
| Patrimonio di base   | 6.077 | 5.885 | 192                 | 3,26%                  |
| Patrimonio supplementare                                   | 6     | 4     | 2                   | 50,00%                 |
| Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare |       |       |                     |                        |
| Patrimonio di vigilanza                                    | 6.083 | 5.889 | 194                 | 3,29%                  |

L'indice di patrimonializzazione e solvibilità della Banca (*tier 1 capital ratio*) è del 17,65% e resta al di sopra del rapporto medio del sistema bancario (11,50%) e del rapporto medio delle BCC-CR (14,30%).

Il patrimonio risulta ben adeguato a fronteggiare i rischi connessi con la complessità dell'attività bancaria ed in linea con i parametri di cui alla Circolare n. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) come si evince dalla sotto indicata tabella

| CATEGORIE/VALORI   | Importi non ponderati<br>31.12.2013 | Importi non ponderati<br>31.12.2012 | Importi ponderati/<br>requisiti<br>31.12.2013 | Importi ponderati/<br>requisiti<br>31.12.2012 |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO  | 75.902                              | 68.489                              | 29.855  | 31.791  |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA   |                                     |                                     |   |   |
| B.1 Rischio di credito e di controparte  |                                     |                                     | 2.388   | 2.404   |
| B.2 Rischi di mercato  |                                     |                                     |   |   |
| B.3 Rischio operativo  |                                     |                                     | 366   | 299   |
| B.4 Altri requisiti prudenziali  |                                     |                                     |   |   |
| B.5 Altri elementi del calcolo   |                                     |                                     |   |   |
| B.6 Totale requisiti prudenziali   |                                     |                                     | 2.754   | 2.703   |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA  |                                     |                                     |   |   |
| C.1 Attività di rischio ponderate  |                                     |                                     | 34.425  | 33.788  |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)                    |                                     |                                     | 17,65%  | 17,42%  |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) |                                     |                                     | 17,67%  | 17,43%  |
| Rischio Di Tasso   |                                     |                                     | 314   | 242   |
| Rischio di Concentrazione (Single Name)  |                                     |                                     | 278   | 234   |
| Rischio di Concentrazione (Geo Settoriale Modello ABI)   |                                     |                                     | 0   | 0   |
| TOTALE RISCHI DI SECONDO PILASTRO  |                                     |                                     | 592   | 476   |
| TOTALE RISCHI DI PRIMO E SECONDO PILASTRO  |                                     |                                     | 3.346   | 3.179   |
| PATRIMONIO LIBERO - PILLAR 2   |                                     |                                     | 2.737   | 2.710   |

La nostra BCC, al 31 dicembre 2013, evidenzia un'eccedenza di patrimonio di 3.329 mila euro (6.083-2.754) rispetto al capitale interno necessario a fronteggiare i rischi misurati dal primo pilastro e di 2.737 mila euro rispetto a quanto necessario per far fronte, secondo la medesima circolare, a quelli complessivi di credito, operativo, concentrazione e tasso.

Il patrimonio di vigilanza della nostra BCC è costituito prevalentemente da poste del pa-

trionio di base, quindi i requisiti prudenziali di vigilanza (*total capital ratio e tier 1 capital ratio*) determinati dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attestano rispettivamente a 17,65% *tier 1* e a 17,67% *total capital ratio* (sostanzialmente invariato rispetto al 17,43% del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012, da parte di questa agenzia, che ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe inferiore del merito di credito.

Tale declassamento, in aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta), ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

La Banca, inoltre, monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati dalle caratteristiche richieste.

Con riferimento poi alla metodologia di valorizzazione e contabilizzazione delle riserve da rivalutazione titoli, giova ricordare come la Banca di Italia, con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2010 ha deliberato di avvalersi della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute

nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puna2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali

Nel più ampio contesto della revisione del framework prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al fair value in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione precedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informazione finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process* – ICAAP).

Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato (peraltro non rilevabile nella nostra Banca per motivi dimensionali);
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di *stress* in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario".

Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca.

- I relativi risultati forniscono altresì un supporto per
- la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
  - la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;

- la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.  
Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:
- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del *Contingency Funding Plan*;
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistematica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

In particolare, la banca dovrà rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

### Le risultanze del conto economico

Il risultato economico dell'esercizio è stato condizionato, in primis, dai forti accantonamenti necessari a fronteggiare le dinamiche di rischiosità degli impieghi con clientela, dal contenuto livello dei tassi di mercato e dalla mancata crescita del margine gestione denaro. Tutti fattori collegati al momento di crisi che stiamo vivendo che frenano la crescita degli impieghi con clientela per l'aumentata rischiosità che questa comporta.

Quindi, in questo esercizio il margine gestione denaro per la nostra BCC si è attestato ai livelli dello scorso esercizio: 1,7 milioni di euro, con una crescita dello 0,28%. Il dato ha registrato uno scostamento negativo del -5,24% nei confronti di quello del budget per il 2013. Il sistema bancario ha registrato una contrazione del -3,8% e le BCC-CR del -9,7%.

| Voci                                   | 2013             | 2012             | Scost. %     | BUDGET 2013      | Scost. %      |
|--|------------------|------------------|--------------|------------------|---------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 3.118.263        | 2.918.055        | 6,86%        | 3.083.521        | 1,13%         |
| Interessi passivi e oneri assimilati   | -1.408.027       | -1.212.657       | 16,11%       | -1.278.798       | 10,11%        |
| <b>Margine di interesse</b>            | <b>1.710.236</b> | <b>1.705.398</b> | <b>0,28%</b> | <b>1.804.723</b> | <b>-5,24%</b> |

Le commissioni nette hanno registrato una scostamento positivo del 11,06% rispetto al dato dell'esercizio precedente, superiore a quello del sistema bancario che ha registrato una crescita del 5,5% e a quello delle BCC-CR che si è attestato al 5,0%. I dati revisionali di bud-

get, che si basavano sull'avvio dell'attività di bancassicurazione tramite il collocamento dei prodotti assicurativi delle società del movimento non realizzata *in toto*, registra uno scostamento negativo (- 20,70%). I primi dati del nuovo esercizio indicano, invece, la ripresa dell'attività di marketing sul comparto con incrementi nei volumi dei margini commissionali.

| Voci                | 2013     | 2012     | Scost. % | BUDGET 2013 | Scost. % |
|---------------------|----------|----------|----------|-------------|----------|
| Commissioni attive  | 779.305  | 722.312  | 7,89%    | 991.229     | -21,38%  |
| Commissioni passive | -127.510 | -135.445 | -5,86%   | -169.306    | -24,69%  |
| Commissioni nette   | 651.795  | 586.867  | 11,06%   | 821.923     | -20,70%  |

Anche nell'esercizio corrente, l'attività di cessione/riacquisto di titoli di proprietà (376 m(n) ha dato un concreto apporto alla determinazione del margine di intermediazione che, a fine anno, si attesta a 2,7 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 3,18%.

| Voci  | 2013      | 2012      | Scost. % | BUDGET 2013 | Scost. % |
|---|-----------|-----------|----------|-------------|----------|
| Dividendi e proventi simili                   | 260       | 154       | 68,83%   | 162         | 60,49%   |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 9.068     | 4.440     | 104,23%  | 5.550       | 63,39%   |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:  | 367.464   | 357.599   | 2,76%    | 254.677     | 44,29%   |
| Margine di Intermediazione                    | 2.738.823 | 2.654.458 | 3,18%    | 2.887.035   | -5,13%   |

Le rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio ammontano a -851 mila euro, contro i -476 mila dell'anno precedente (+79,07%). La svalutazione crediti deteriorati ha interessato le posizioni catalogate a sofferenza per -497 mila euro, le posizioni classificate ad incaglio per -256 mila euro e la rimanente parte per l'adeguamento dei fondi rettificativi dei crediti *in bonis* al nuovo livello degli impieghi verso la clientela con l'utilizzo degli stessi parametri previsti nel precedente esercizio e cioè il 60% della PD rilevata dal provider ISIDE e riferita ai valori regionali 2013 relativa alle BCC siciliane da questa servite. La presente opzione, come già accennato, ricalca quella utilizzata nell'esercizio precedente e deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 febbraio 2013. Comunque, l'incremento del fondo di 88 mila euro è dovuto al peggioramento della PD media regionale che è passata dal 1,766% al 2,113%.

| Voci   | 2013     | 2012     | Scost. % | BUDGET 2013 | Scost. % |
|--|----------|----------|----------|-------------|----------|
| Rettif/riprese per deterioramento su crediti | -851.500 | -475.524 | 79,07%   | -572.024    | 48,86%   |

Di seguito si rappresentano i dati relativi ai costi operativi che hanno registrato un aumento del 6,26% rispetto all'esercizio precedente, in controtendenza rispetto al sistema bancario che vede contrarre la voce del -2,5%.

Questo fenomeno è da imputarsi in massima parte alla crescita dimensionale della Banca in termini di masse gestite ed alla conseguente necessità di ampliare il parco delle risorse umane: nel corso dell'esercizio, il numero dei dipendenti è passato da 10 a 12 unità e per arrivare a 14 nel corso del 2014. Il costo del personale è cresciuto anno su anno del 10,87%.

| Voci   | 2013              | 2012              | Scost. %     | BUDGET 2013       | Scost. %     |
|--|-------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| Spese amministrative:                            | -1.656.593        | -1.517.551        | 9,16%        | -1.607.556        | 3,05%        |
| a) spese per il personale                        | -890.223          | -802.907          | 10,87%       | -860.272          | 3,48%        |
| b) altre spese amministrative                    | -766.370          | -714.644          | 7,24%        | -747.284          | 2,55%        |
| accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri     | -8.421            | -3.793            | 122,01%      | -10.793           | -21,98%      |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali | -63.365           | -77.184           | -17,90%      | -79.184           | -19,98%      |
| Altri oneri/proventi di gestione                 | 123.395           | 88.095            | 40,07%       | 100.095           | 23,28%       |
| <b>Costi operativi</b>                           | <b>-1.604.984</b> | <b>-1.510.433</b> | <b>6,26%</b> | <b>-1.597.438</b> | <b>0,47%</b> |

Anche gli altri costi amministrativi registrano una crescita del 7,24% rispetto al dato precedente dovuto principalmente all'incremento delle imposte indirette, in parte da noi recuperati in capo alla clientela e contabilizzati nell'aggregato proventi di gestione.

Di seguito si espone la tabella di aggregazione e confronto con l'esercizio precedente delle altre spese amministrative

| DESCRIZIONE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE              | 2013           | 2012           | SCOST. ASS    | SCOST %      |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Spese informatiche                                  | 147.670        | 156.319        | -8.649        | -5,53%       |
| Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi   | 116.033        | 117.539        | -1.506        | -1,28%       |
| Spese per immobili/mobili: altre spese              | 16.659         | 8.515          | 8.144         | 95,64%       |
| Spese per acquisto beni e servizi non professionali | 168.311        | 156.145        | 12.166        | 7,79%        |
| Spese per acquisto di servizi professionali         | 41.254         | 59.180         | -17.926       | -30,29%      |
| Premi assicurativi                                  | 6.256          | 6.235          | 21            | 0,34%        |
| Spese pubblicitarie                                 | 4.341          | 6.114          | -1.773        | -29,00%      |
| Imposte indirette e tasse                           | 170.562        | 116.045        | 54.517        | 46,98%       |
| <b>Altre spese amministrative: ALTRE</b>            | <b>95.284</b>  | <b>88.551</b>  | <b>6.733</b>  | <b>7,60%</b> |
| <b>TOTALE</b>                                       | <b>766.370</b> | <b>714.643</b> | <b>51.727</b> | <b>7,24%</b> |

La tabella evidenzia che le spese amministrative crescono per effetto dell'incremento di imposte indirette e tasse, voci costituite per la maggior parte da imposta di bollo e sostitutiva, su cui la stessa Banca si rivale per la quasi totalità sui clienti tranne che per i bolli sui conti deposito.

L'utile di periodo *ante imposte* si attesta a 282 mila euro contro i 668 dell'esercizio precedente con una contrazione del 57,77%.

Tale contrazione è imputabile principalmente all'incremento delle rettifiche di valore sui crediti in relazione al particolare momento congiunturale che l'economia nazionale e locale sta attraversando.

| DESCRIZIONE UTILE ESERCIZIO                      | 2013     | 2012     | SCOST.ASS | SCOST % |
|--|----------|----------|-----------|---------|
| Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte | 282.339  | 668.501  | -386.162  | -57,77% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio corrente      | -105.409 | -164.686 | 59.277    | 35,99%  |
| Utile (Perdita) d'esercizio                      | 176.930  | 503.815  | -326.885  | -64,88% |

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 105 mila euro. L'utile netto di esercizio è di 177 mila euro.

Si riportano di seguito le tabelle con i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca riferiti agli ultimi quattro anni.

| INDICI PATRIMONIALI                            | 2013   | 2012   | 2011   | 2010   |
|--|--------|--------|--------|--------|
| Patrimonio netto/impieghi lordi                | 16,88% | 16,63% | 12,02% | 19,59% |
| Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela | 10,63% | 12,48% | 8,39%  | 11,82% |

| INDICI DI SOLVIBILITA'                     | 2013   | 2012   | 2011   | 2010   |
|--|--------|--------|--------|--------|
| Patrimonio netto/Crediti netti a clientela | 17,75% | 17,19% | 12,23% | 19,70% |
| Impieghi/Depositi                          | 59,90% | 72,60% | 69,78% | 60,37% |

| INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO                      | 2013   | 2012   | 2011  | 2010  |
|---|--------|--------|-------|-------|
| Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela | 2,23%  | 1,88%  | 0,60% | 0,31% |
| Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela   | 3,75%  | 4,01%  | 2,21% | 0,74% |
| Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto            | 12,59% | 10,01% | 4,92% | 1,59% |

| <b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>                   | <b>2013</b> | <b>2012</b> | <b>2011</b> | <b>2010</b> |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Margine di interesse/Margine di intermediazione | 62,44%      | 64,24%      | 72,23%      | 60,37%      |
| Margine dei servizi/Margine di intermediazione  | 23,80%      | 22,12%      | 24,47%      | 25,87%      |
| Costi operativi/Margine di interesse            | 93,85%      | 88,56%      | 107,44%     | 140,06%     |
| Costi operativi/Margine di intermediazione      | 58,60%      | 56,90%      | 77,61%      | 84,55%      |

| <b>INDICI DI EFFICIENZA</b>                                      | <b>2013</b> | <b>2012</b> | <b>2011</b> | <b>2010</b> |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Impieghi a clientela/Numero dipendenti medi in migliaia di euro  | 3.289       | 3.346       | 2.874       | 2.166       |
| Raccolta da clientela/Numero dipendenti medi in migliaia di euro | 5.490       | 4.609       | 4.119       | 3.587       |
| Spese per il personale/Margine di intermediazione                | 32,50%      | 30,26%      | 39,49%      | 51,33%      |
| Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto                     | 4,61%       | 11,61%      | 2,99%       | 1,77%       |
| Costi operativi/Totale attivo                                    | 2,13%       | 2,28%       | 2,72%       | 2,64%       |

## ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

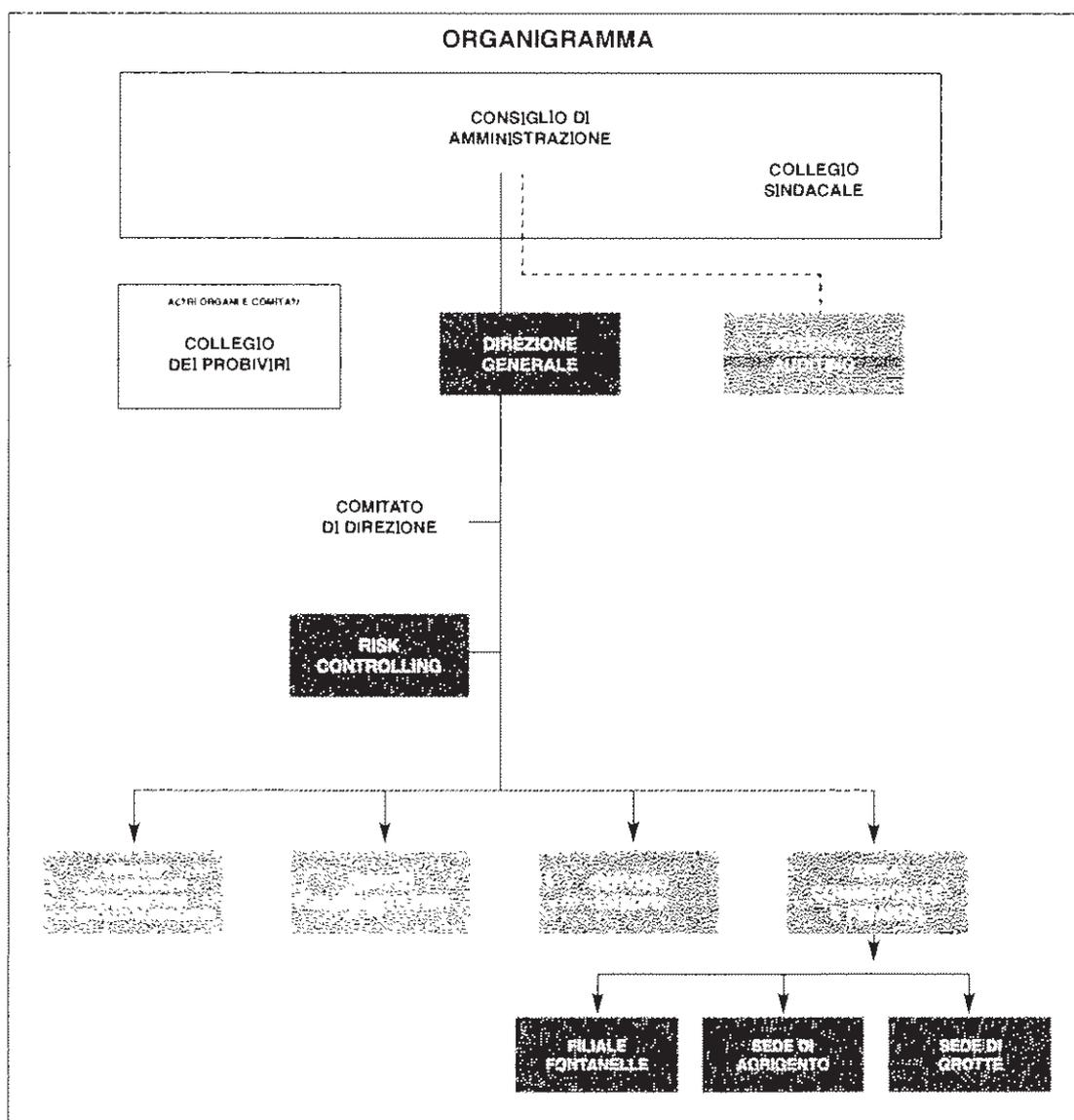
Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

### Struttura organizzativa

In adesione al progetto di revisione dei Modelli Organizzativi promosso dalla Federazione Siciliana delle BCC, la Banca ha continuato, nel già avviato percorso di revisione del funzionigramma, razionalizzazione di ruoli e compiti, ridefinizione dei processi di lavoro, revisione della normativa interna.

La revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa d'istituto, già posta in opera per ciò che attiene il regolamento d'istituto ed i comparti del credito e della finanza, è poi proseguita con il rilascio dei nuovi processi attinenti l'*Antiriciclaggio*, la *Trasparenza*, la *Privacy*, l'*Usura*, la *Centrale di Allarme Interbancaria*, gli *Incassi e Pagamenti*, l'*ICAAP* ed il comparto *Bancassicurazione*.

Si espone la rappresentazione grafica dell'organigramma della Banca:



Relazione sulla gestione

Le risorse umane, al 31.12.2013, erano così distribuite:

- Direttore Generale nonché Responsabile dell'Area Commerciale e Finanza
- Responsabile dei Servizi Amministrativi
- Responsabile del Servizio Crediti
- Responsabile del Servizio Organizzazione Pianificazione e Controllo di Gestione nonché Risk Controller, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, e referente interno della Funzione Compliance
- Responsabile Sede di Agrigento
- Responsabile Sede di Grotte
- Responsabile delle Filiali di Agrigento-Fontanelle
- Addetto Area Crediti
- Addetto Area Amministrativa
- Addetto Servizio Organizzazione Pianificazione e Controllo di Gestione
- Operatori di sportello (2)

### Funzioni e Attività

Sulla base del regolamento interno e dei regolamenti "specifici", si riportano in sintesi le caratteristiche principali delle unità organizzative:

- il Direttore Generale, i cui compiti ed attribuzioni sono disciplinati dall'articolo 47 dello Statuto Sociale e dalle norme di Vigilanza, attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio d'Amministrazione; è il capo del personale nonché dell'Esecutivo e, in tale ultima veste, presenta al Consiglio di Amministrazione proposte (linee strategiche e pianificazione aziendale) atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone i budget annuali ed i piani di lavoro; stabilisce le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace; concorre a determinare l'orientamento dell'attività aziendale.  
Cura altresì la gestione della tesoreria aziendale e del portafoglio titoli di proprietà in funzione delle deleghe operative assegnate dal Consiglio di Amministrazione.
- l'Area Commerciale e Finanza, comprendente anche la funzione Finanza eccetto che per l'attività di back-office delegata ai Servizi Amministrativi, assicura il coordinamento e la gestione delle attività relative allo sviluppo degli affari (impieghi, raccolta, servizi e prodotti parabancari); costituisce la struttura di distribuzione dei servizi bancari e finanziari verso i Soci e verso la clientela in generale; assicura il coordinamento e l'indirizzo della rete territoriale ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione; garantisce il pieno supporto alle Sedi, in relazione a qualsiasi problematica di lavoro e nei rapporti con le altre unità organizzative, affinché la stessa Unità disponga sempre dei mezzi necessari allo svolgimento delle attività, compresi il personale e le attrezzature tecniche; assicura attraverso l'unità di Marketing la promozione dell'immagine della Banca verso l'esterno. Da essa dipende l'intera rete distributiva.
- i Servizi Amministrativi sovrintendono a tutte le attività di amministrazione, di rilevazione contabile relativa alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del coordinamento delle attività a supporto dell'intera struttura bancaria; curano la gestione dei servizi di incasso e pagamento ed il trattamento di tutti i titoli di credito ed i vari recapiti bancari nel loro flusso di partenza e di arrivo, compresa l'attività di custodia, nel rispetto del regolamento di processo; hanno in carico la gestione delle procedure applicative utilizzando il Sistema Interbancario di trasmissione dati; sorvegliano e coordinano le attività esternalizzate presso terzi, nel rispetto dei contratti sottoscritti dalla

- Banca, accertando l'efficacia e l'efficienza e il livello di qualità del servizio ricevuto e il rispetto del mandato conferito ai terzi. Gestiscono il sistema informativo, coordinano tutte le problematiche ad esso connesse, rappresentando *trait d'union* di tutte le Unità operative con le strutture centrali. Curano l'apparato hardware e le tecnologie elaborative ed applicative di supporto, delle reti (interne ed esterne) di trasmissione dati.
- il Servizio Organizzazione Pianificazione e Controllo di Gestione elabora e coordina un puntuale sistema informativo al fine di fornire alla Direzione Generale elementi utili alla definizione delle scelte strategiche; di concerto con l'Area Commerciale e Finanza ed ai Servizi Amministrativi, provvede alla raccolta e l'elaborazione dei dati utili per la pianificazione strategica e per la redazione del budget di esercizio; assicura il controllo delle operazioni svolte dalle strutture aziendali ed esegue il continuo monitoraggio delle procedure operative aziendali, accertando l'osservanza delle disposizioni di legge, della legge bancaria, dello Statuto, delle deliberazioni degli Organi Societari, delle istruzioni della Banca d'Italia e delle normative interne e di altri Organismi esterni; cura, concordando con la Direzione, la realizzazione delle procedure di lavoro e verifica l'assetto e lo sviluppo organizzativo.

Unitamente alle predette attività:

- valuta periodicamente tramite la funzione Risk controlling, lo sviluppo e la manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
  - sovrintende, tramite funzione di Compliance interna, alla supervisione delle attività sottostanti al complessivo processo di gestione del rischio di non conformità;
  - svolge le attività previste nelle Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo presenti all'interno del Regolamento della Funzione di Antiriciclaggio;
  - sovrintende altresì le incombenze relative alla Segreteria di Direzione ed all'Ufficio Soci.
- Il Responsabile di Sede/Filiale è a capo di un'unità organizzativa di intervento commerciale sul mercato a livello territoriale e, con la collaborazione di operatori di sportello, attua le funzioni proprie della banca, per lo sviluppo delle attività creditizie, della raccolta del risparmio e della consulenza finanziaria, dell'offerta dei servizi, coordinandosi con le attività specialistiche svolte dall'Area Commerciale.

L'evoluzione normativa che nel corso del 2013 ha interessato il comparto bancario, ha avuto refluenze anche per ciò che attiene l'organizzazione interna della Banca. A tal proposito si espongono le principali attività poste in essere per assolvere a specifici adempimenti di legge.

#### **Quindicesimo aggiornamento del 2 luglio 2013 alla circolare 263/06 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"**

Con il predetto aggiornamento l'Organo di Vigilanza ha introdotto tre nuovi capitoli (Capitolo 7 - "Il sistema dei controlli interni"; Capitolo 8 - "Il sistema informativo"; Capitolo 9 - "La continuità operativa") con cui sono state fornite alle banche nuove e più specifiche indicazioni nell'ambito dei controlli interni nei comparti interessati dalla nuova disciplina da avviare e completare secondo un prestabilito calendario.

Il documento in esame rappresenta un testo unico e integrato dei principi e delle regole cui lo stesso deve essere ispirato, recepisce e riordina un'articolata serie di provvedimenti emanati a partire dal 1999, traccia una cornice di riferimento coerente con altri ambiti disci-

plinari collegati (ad esempio quelli che regolano l'ICAAP, le diverse tipologie di rischio, le misure di prevenzione al rischio di riciclaggio).

Le nuove disposizioni sostituiscono, abrogandole, le norme precedenti attinenti i profili richiamati, tra le quali in particolare:

- le istruzioni di vigilanza su "Sistema dei controlli interni, compiti del collegio sindacale" del 21/4/1999 (Circolare Banca d'Italia n. 229/99);
- il capitolo della Circolare n. 263/06 inerente "La gestione e il controllo dei rischi. Ruolo degli organi aziendali";
- le disposizioni sulla "Funzione di conformità (compliance)" di cui alla Comunicazione del luglio 2007

Le nuove norme stabiliscono, pur senza esaurire i riferimenti organizzativi applicabili, il quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni.

Sono, in particolare, definiti:

- i principi generali di organizzazione, nell'ambito dei quali assumono particolare rilievo l'**adeguatezza dei flussi informativi interni**, la chiarezza della **struttura organizzativa** e della relativa **suddivisione dei compiti**, la **prevenzione dei conflitti di interessi**, le misure per assicurare la **continuità aziendale**;
- il ruolo degli organi aziendali, cui è rimessa la responsabilità primaria della definizione del **modello di business**, della **formalizzazione delle politiche di governo dei rischi**, dell'**istituzione del processo di gestione dei rischi** e del **Risk Appetite Framework (RAF)**, della revisione periodica degli stessi, della diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti;
- l'**istituzione e i compiti delle funzioni aziendali di controllo**. In particolare, sono puntualizzati i requisiti di indipendenza delle funzioni, i criteri e le modalità di programmazione e rendicontazione delle relative attività, i rispettivi compiti e rapporti reciproci, nonché i rapporti con le altre funzioni aziendali;
- l'**esternalizzazione delle funzioni aziendali** e i **presidi richiesti a riguardo**;
- i **requisiti di base in materia di governance e organizzazione dell'ICT**, gestione del rischio informatico, sicurezza informatica, sistema di gestione dei dati, esternalizzazione di sistemi e servizi.

Pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, le disposizioni introducono - in prospettiva e sia pur nel quadro del principio di proporzionalità - significative novità per gli operatori bancari.

Tra gli elementi di maggiore novità si evidenziano:

- specifici obblighi e responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di favorire la diffusione di un'adeguata cultura dei controlli; in particolare viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di *business* e del *Risk Appetite Framework*;
- il rafforzamento dei poteri della funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- la graduale estensione delle responsabilità della funzione di conformità alle norme (*Compliance*) a normative ulteriori rispetto a quelle "core" già attualmente presidiate;
- la necessità di sviluppare e adottare formalmente adeguate procedure e meccanismi di coordinamento delle attività svolte dalle funzioni e dagli organi di controllo;
- la previsione di una disciplina organica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;

- una disciplina aggiornata in materia di sistema informativo e la riorganizzazione delle disposizioni in materia di continuità operativa.

In ordine ai cambiamenti relativi al ruolo degli Organi aziendali, le attribuzioni di ruolo superano l'impostazione delle Istruzioni di vigilanza del 1999, che distribuivano le diverse responsabilità tra Consiglio di Amministrazione e Alta Direzione, allineandole appieno a quelle contenute nelle Disposizioni in materia di "Organizzazione e governo societario" del 2008, in tale ambito l'Autorità di Vigilanza ha inteso proseguire il percorso teso ad enucleare la centralità degli organi aziendali nel governo, nella gestione e nel monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni, traducendo tale intendimento attraverso un complessivo innalzamento dei loro compiti e responsabilità.

Ai vertici aziendali viene richiesto di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali di maggiore rilievo, quali quelli riguardanti la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali, l'approvazione di nuovi prodotti/servizi o dell'avvio di nuove attività e dell'inserimento in nuovi mercati.

Viene enfatizzato il ruolo del Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di *business* e del *Risk Appetite Framework* (RAF) - di cui infra, nonché nell'assicurare condizioni adeguate al contenimento del rischio entro i limiti individuati.

All'organo con funzione di gestione è richiesto di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle interrelazioni reciproche degli stessi e con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Con riguardo ai profili di *outsourcing*, le nuove disposizioni introducono una disciplina organica. In particolare, gli intermediari dovranno assumere una **policy specifica di outsourcing che riguardi tutte le esternalizzazioni**, dando effettiva attuazione ai relativi contenuti, anche attraverso la formalizzazione di contratti di esternalizzazione che definiscano in modo chiaro tutti gli aspetti dell'accordo e le norme di comportamento reciproco nelle varie fasi del processo. Regole specifiche riguardano le condizioni per esternalizzare funzioni aziendali importanti o di controllo.

Nell'ambito delle disposizioni attinenti il sistema informativo una specifica sezione tratta dell'esternalizzazione delle risorse e dei servizi ICT dando specifica declinazione ai riferimenti citati.

Sono previste ulteriori cautele in termini di SLA (livelli di servizio) e di omogeneizzazione delle politiche interne in tema di sicurezza delle informazioni (che devono essere applicate al fornitore) e un completo e continuo controllo dell'intermediario sui dati presenti e sulla gestione degli stessi da parte dell'*outsourcer*.

**Entro il 30 aprile di ogni anno deve essere trasmessa alla Banca d'Italia una relazione** - approvata dall'organo con funzione di supervisione strategica e corredata delle considerazioni dell'organo con funzione di controllo - **relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate.**

Come anticipato, le nuove disposizioni, recependo le indicazioni dell'EBA (*Guidelines on Internal Governance* - settembre 2011) trattano ampiamente il tema del Risk Appetite Framework, ovvero il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio dell'intermediario, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, i processi necessari per definirli e attuarli.

La finalità principale del *Risk Appetite Framework* è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali. Tale quadro di riferimento deve pertanto essere definito in stretta interazione con i processi di pianificazione strategica e *budgeting* e con il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

niale attuale e prospettica (ICAAP) e integrato nelle relative risultanze.

Con riguardo alle Funzioni aziendali di controllo le nuove istruzioni operano una revisione organica della complessiva disciplina formatasi con l'emanazione nel tempo di diverse disposizioni che hanno interessato il ruolo e il funzionamento delle stesse. In tale ambito, vengono declinati con riguardo alle funzioni di conformità alle norme, di controllo dei rischi, di revisione interna, le regole e i criteri di istituzione, i requisiti dei responsabili e del personale addetto, le modalità di programmazione e rendicontazione delle attività, le responsabilità e i principali compiti attribuiti.

Tali riferimenti generali sono integrati da indicazioni specifiche inerenti alle responsabilità e ai compiti per ciascuna categoria di rischio, ambito operativo o attività particolare, riportati nelle relative discipline.

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e *upgrade* del concetto stesso di Sistema dei Controlli Interni sviluppato nelle nuove disposizioni, viene richiesto un significativo **rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi**, che è tenuta anche a fornire **parere preventivo sulla coerenza delle operazioni di maggior rilievo** con la politica aziendale di governo dei rischi.

In relazione alle suddette nuove disposizioni, Banca d'Italia ha previsto:

- l'**entrata in vigore** a far data dal **2 luglio 2013**;
- che le banche si conformino alle disposizioni contenute nell'aggiornamento della Circolare secondo il seguente articolato programma di scadenze:
  - **1° luglio 2014**: data di efficacia delle disposizioni contenute all'interno dei **Capitoli 7 e 9** (ad eccezione delle linee di riporto delle funzioni di controllo di secondo livello e del progressivo adeguamento dei contratti di esternalizzazione);
  - **1° febbraio 2015**: data di efficacia delle disposizioni contenute all'interno del **Capitolo 8** in materia di sistema informativo (incluse le raccomandazioni BCE in materia di sicurezza dei pagamenti tramite Internet);
  - **1° luglio 2015**: termine ultimo per l'adeguamento delle linee di riporto dei responsabili delle funzioni di secondo livello;
  - **1° luglio 2016**: termine ultimo per l'adeguamento dei contratti di esternalizzazione.

Tutto ciò premesso, la Banca, con il supporto della Federazione Siciliana delle Bcc nonché avvalendosi delle analisi e degli strumenti messi a disposizione dal relativo progetto di Categoria, ha predisposto ed inviato all'Organo di Vigilanza la prevista relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (cosiddetta *gap analysis*): il documento, ampio e articolato, ha individuato una pluralità di interventi di adeguamento che coinvolgono sia la Banca sia le strutture del network dei cui servizi la Banca si avvale.

## ATTIVITÀ COMMERCIALE

Nel corso del 2013 la nostra Banca ha ulteriormente sviluppato l'attività commerciale a supporto della clientela e del territorio di riferimento.

In dettaglio:

- a) ha pienamente avviato l'attività del comparto *bancassicurazione* estendendo la propria operatività, oltre che nei tradizionali comparti vita e danni, anche a quello della RCA in collaborazione con la compagnia del movimento cooperativistico ASSIMOCO riservando ai soci una riduzione del 25% del premio base;
- b) ha posto in opera tutta una serie d'iniziative a favore dei soci sia nel settore della raccolta (in particolare nei prodotti di depositi a risparmio, certificati di deposito e conti deposito) che nell'erogazione del credito (finanziamenti al consumo, carte revolving) mediante l'applicazione di tassi (attivi e passivi) particolarmente vantaggiosi;
- c) ha effettuato il restyling di alcuni prodotti quali: i certificati di deposito; i conti deposito a 1,3,6 e 12 mesi; i finanziamenti alle imprese ed ai privati per il settore delle energie rinnovabili; il pacchetto di servizi destinato ad aziende con disponibilità liquide denominato "Elite Business Pack";
- d) ha continuato a promuovere il circuito di scontistica Happy Pay riservato ai titolari di una qualsiasi carta di credito /debito rilasciata dalla banca ampliando la schiera di esercizi convenzionati;
- e) ha protratto la partnership con i confidi ponendosi come partner per le operazioni a favore delle piccole e medie imprese acquisendo, nel 2013, un nuovo partner mediante la stipula di apposita convenzione (Confidi Primavera Agrigento);
- f) ha confermato il ricorso, quando tecnicamente possibile, all'utilizzo della garanzia MCC a favore delle piccole e medie imprese;
- g) ha continuato la commercializzazione del "Conto deposito Dieci Netto" spostando il vincolo da 3 a 4 anni con interessi anticipati e costi e bolli a carico della banca e ha lanciato la commercializzazione del nuovo "Conto deposito 5 netto" con vincolo a 2,5 anni;
- h) ha continuato a mettere a disposizione delle fasce di clientela "pensionati" e "socialmente svantaggiati", in ossequio alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza quattro nuovi conti correnti della serie "conto di base";
- i) ha creato un nuovo prodotto di finanziamento tendente a supportare esigenze della clientela, del segmento privati, relative al pagamento dei premi di polizze assicurative del ramo RCA;
- j) è stato stipulato di un accordo di collaborazione, mediante una convenzione interbancaria, con la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale Spa realtà nata per sostenere i progetti di sviluppo delle PMI del Mezzogiorno aumentando e favorendo la disponibilità di credito a medio - lungo termine per le imprese.

## II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumano rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### *I livello:*

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### *II livello:*

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa esternalizzati all'apposita funzione della Federazione Siciliane delle BCC**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

### **III livello:**

- **attività di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzati all'apposita funzione della Federazione Siciliana delle BCC**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione (*single-name* e *geo settoriale*); rischio operativo; rischio di tasso di interesse.

Vengono altresì analizzati e monitorati, ma non quantificati in funzione del Patrimonio di Vigilanza, il rischio di liquidità ed il rischio residuale.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La *Funzione di Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione

garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della *Funzione di Conformità* a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle *best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione Siciliana delle Bcc lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al *Responsabile Interno della Funzione* spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cenato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del *rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile incaricato di svolgere le seguenti attività:

- identificare nel continuo le norme applicabili, anche con il supporto degli organismi di categoria, e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare nell'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre

- le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione e, in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi, effettuare in via preventiva valutazioni in materia di anti-riciclaggio;
  - verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
  - trasmettere mensilmente all'UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
  - svolgere le attività di verifica rafforzata della clientela;
  - predisporre, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
  - curare l'aggiornamento del predetto documento;
  - curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
  - compiere autonomi accertamenti presso le filiali e le altre unità organizzative aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia e la conformità delle procedure interne che contribuiscono all'individuazione di eventuali operazioni sospette;
  - verificare che il processo di istruttoria compiuta dalle filiali in relazione alle segnalazioni effettuate sia coerente con la normativa esterna di riferimento;
  - effettuare controlli di 2° livello sulla correttezza delle registrazioni nell'Archivio Unico informatico tramite specifici applicativi di controllo (in atto Discovery Web Evaluation);
  - effettuare i controlli previsti con la procedura S.A.R.A, avvisando gli operatori interessati delle eventuali anomalie riscontrate e collaborando con loro alla sistemazione;
  - esaminare e valutare le risultanze della procedura GIANOS che dal 1 gennaio 2014 è stata sostituita dalla procedura RIAS;
  - sovrintendere e controllare l'applicazione del questionario adottato ai fini dell'adeguata verifica della clientela;
  - predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
  - presentare, almeno una volta l'anno, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'epoca costituita presso la Federazione Siciliana delle Bcc, già dal 2008 ha deciso l'esternalizzazione alla predetta Federazione della funzione

di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, rinnovato nel luglio del 2012, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (quali il Credito, la Finanza, il Risparmio, gli Incassi e Pagamenti, etc.), di Governo quali il Governo dell'azienda, l'ICAAP, le Politiche di remunerazione), Infrastrutturali (Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, etc.) e Normativi (Antiriciclaggio, Trasparenza, etc.). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'aggiornamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institutne of Internal Anditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

Come già detto, la Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP: con tale processo si persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valu-

tata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione, geo settoriale e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia identificata nell'ambito delle attività interbancarie del "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale" coordinato dall'Ufficio Analisi e Gestione dei Rischi dell'ABI in collaborazione con PricewaterhouseCoopers.
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (metodologia *supervisory test*)

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al profilo geo-settoriale ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, per la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci nonchè per la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 al fine di recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Sono altresì state poste in atto ulteriori attività per la misurazione dell'indice di liquidità

a breve termine (LCR Liquidity Coverage Ratio) in funzione dell'accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea anche se la sua introduzione sarà graduale ed a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015

Con riferimento poi alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha già da tempo attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Sono stati pertanto adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito e finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Sono state altresì definite ed avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

**Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## LE ALTRE INFORMAZIONI

### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La BCC Agrigentino ha fatto propri i principi espressi nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo ove si legge che "il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1); l'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2); i soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

L'esercizio del credito prevalentemente ai soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale, non costituiscono per la nostra Banca semplici vincoli normativi da rispettare, bensì elementi fondanti dell'economia mutualistica, che caratterizza la natura delle banche di credito cooperativo.

Si continuerà a segmentare la compagine sociale, al fine di individuare gruppi di soci con esigenze omogenee specifiche, rispetto ai quali attivare iniziative bancarie ed extra-bancarie mirate, e dall'altra verranno poste in essere iniziative che promuovano e rafforzino il senso di appartenenza e la condivisione dei valori di riferimento e degli indirizzi strategici.

La funzione mutualistica della nostra Banca è stata riscontrata dalla Federazione regionale delle Bcc, che ha verificato il rispetto delle seguenti caratteristiche strutturali e funzionali:

- esercizio del credito prevalentemente con i Soci;
- perseguimento in modo assai limitato risultati lucrativi;
- non preclusione all'ingresso di nuovi soci;
- espressione di uno stretto legame con la zona di competenza territoriale della Banca;
- esercizio di una reale democrazia cooperativa.

L'esercizio appena chiuso ha visto l'ingresso di n. 32 nuovi soci a fronte di 37 recessi/esclusioni. La base sociale, al 31.12.2013, risulta pertanto composta da n. 1.492 soci con i quali sviluppiamo oltre il 66% dei nostri affari: tutte le istanze di adesione alla base societaria avanzate sono state accolte.

### Chi sono i nostri soci

La compagine sociale risultata composta da 1.329 persone fisiche e 163 società/enti; 27 soci si attivano nel comparto industriale, 6 in quello dell'agricoltura, 47 in quello dell'edilizia/opere pubbliche, 102 in quello del commercio/servizi, 4 nel settore finanziario e 1306 nel segmento famiglie.

Fra le persone fisiche il 7,47% rientra nella fascia di età fino a 30 anni, il 21,34% va dai 31 ai 40, il 29,11% va dai 41 ai 50, il 20,81% va dai 51 ai 60, il 21,27% è over 60.

### Dove sono i nostri soci

Di seguito si elencano i principali comuni di residenza dei nostri soci:

- 35,55% Agrigento;
- 20,30% Favara;
- 16,67% Grotte;
- 6,92% Aragona;

- 4,57% Racalunuto;
- 3,96% Porto Empedocle;
- 0,94% Raffadali.

#### **Capitale sociale**

Il Capitale Sociale della Banca al 31.12.2013, pari a € 5.542.000 ed è composto da n. 11.084 azioni

#### **Rapporto impieghi/soci**

Il rapporto tra impieghi verso soci e numero soci è pari ad € 27.135.

#### **Rapporto raccolta/soci:**

Il rapporto tra raccolta da soci e numero soci è pari ad € 26.813.

#### **La governance cooperativa**

Di seguito si espongono alcuni indicatori sul governo societario della Banca

- **Partecipazione diretta all'assemblea**  
Nell'ultima Assemblea hanno partecipato direttamente (senza deleghe) n. 249 soci pari al 16,76% della compagine societaria
- **Presenze, anche con delega, dei soci in assemblea**  
Nell'ultima Assemblea hanno partecipato direttamente (con deleghe) n. 329 soci pari al 22,14% della compagine societaria.
- **Recessi**  
I recessi registrati nel corso del 2013 hanno interessato il 2,76% della compagine sociale
- **Dinamismo in ingresso base sociale**  
I nuovi ingressi registrati nel corso del 2013 hanno interessato il 2,15 % della compagine sociale
- **Capitale medio per socio**  
Il Capitale medio per socio al 31.12.2013 ammonta ad € 3.724.

## I vantaggi per i soci

Le seguenti tabelle evidenziano, con alcuni "esempi benchmark", i vantaggi di essere socio della nostra Banca

### CIRCUITO DI SCONTISTICA HAPPY PAY PER TUTTI I TITOLARI DI CARTE BCC AGRIGENTINO

| ESERCENTE  | sconto             | Ipotesi spesa Mensile | Sconto mensile | Sconto Annuo    |
|--|--------------------|-----------------------|----------------|-----------------|
| Gruppo Lupo Cinema ("Astor", "Ciak", "Concordia" e "Cine Teatro LUPO") | costo fisso € 5,00 | € 28,00               | € 8,00         | € 96,00         |
| Supermercati "Conad" Grotte e Racalmuto                                | 3%                 | € 300,00              | € 9,00         | € 108,00        |
| Supermercati Filippo Infantino (Grotte)                                | 3%                 |                       |                |                 |
| Supermercati R7  | 2%                 | € 300,00              | € 6,00         | € 72,00         |
| Supermercato EurospIn (Via Unità d'Italia)                             | 2%                 | € 300,00              | € 6,00         | € 72,00         |
| Ristorante Pizzeria "Nobel"  | 10%                | € 60,00               | € 6,00         | € 72,00         |
| Bar/Ristorante "La Promenade dei Templi "                              | 10%                | € 50,00               | € 5,00         | € 60,00         |
| Ristorante Villa George S.r.l.   | 10 %               | € 60,00               | € 6,00         | € 72,00         |
| A. Nuara & Figli Distributori Carburanti                               | 1%                 | € 200,00              | € 2,00         | € 24,00         |
| A. Nuara & Figli Centro revisioni e rivendita                          | 5%                 | € 100,00              | € 5,00         | € 60,00         |
| Palestra "Kokko Fitness Club"  | 5%                 | € 45,00               | € 2,25         | € 27,00         |
| Adidas (C.C. Città del Templi)   | 5 %                | € 100,00              | € 5,00         | € 60,00         |
| Parrucchieria Elina BHSalon  | 8%                 | € 60,00               | € 4,80         | € 57,60         |
| Farmacia "Camilleri"   | 5%                 | € 100,00              | € 5,00         | € 60,00         |
| <b>TOTALE</b>  |                    | <b>€ 1.703,00</b>     | <b>€ 70,05</b> | <b>€ B40,60</b> |


Agrigentino


### ASSICURAZIONE RCA

- ESEMPIO Auto 3 Porte - C.U. Quarta
- Importazione condizionale
- Cilindrata 1.300 cc
- Premio Annuo

|          |       |
|----------|-------|
| NON SOCI |       |
| Tassa    | € 633 |
| SOCI     |       |
| Premio   | € 481 |



### prestiti al consumo

• ESEMPIO € 10.000  
• Durata 12 mesi  
• Tasso fisso

|             |       |
|-------------|-------|
| NON SOCI    |       |
| Tasso lordo | 9,25% |
| Rata        | € 750 |
| SOCI        |       |
| Tasso lordo | 8,75% |
| Rata        | € 687 |

**risparmio medio annuo € 756**



### CONTTO DEPOSITO

- ESEMPIO
- Vincolo 1 Anno
- € 100.000

|                            |         |
|----------------------------|---------|
| NON SOCI                   |         |
| Tasso lordo                | 2,25%   |
| interessi netti, post-imp. | € 1.800 |
| SOCI (10.000)              |         |
| Tasso lordo                | 2,50%   |
| interessi netti, post-imp. | € 2.000 |

**GUADAGNO TOTALE SOCI € 200**



### CIBANCO BUSINESS

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| NON SOCI              |     |
| Canone mensile        | € 7 |
| Home Banking Business |     |
| Carta di credito      | € 7 |
| SOCI                  |     |
| Canone mensile        | € 5 |
| Home Banking Business |     |
| Carta di credito      | € 5 |

**risparmio totale medio annuo sul canone € 24**



## Vantaggio Totale annuo per i soci € 2.092

### CIBANCO REAL

|                       |        |
|-----------------------|--------|
| NON SOCI              |        |
| Canone mensile        | € 2    |
| Home Banking Business |        |
| Carta di credito      | GRATIS |
| SOCI                  |        |
| Canone mensile        | GRATIS |
| Home Banking Business |        |
| Carta di credito      | GRATIS |

**risparmio totale medio annuo sul canone € 24**



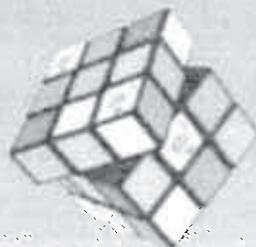
### MUTUO PRIMA CASA

- ESEMPIO € 125.000
- Durata 20 anni
- Tasso fisso

|          |       |
|----------|-------|
| NON SOCI |       |
| Tasso    | 9,10% |
| Rata     | € 903 |
| SOCI     |       |
| Tasso    | 8,65% |
| Rata     | € 851 |

**risparmio medio annuo € 502**





## Complicato vero?!

## PIANO STRATEGICO 2013-2015

Il piano strategico triennale che illustra le politiche aziendali per il periodo 2013-2015, elaborato dall'Esecutivo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29.4.2013, è stato oggetto di rielaborazione per il biennio 2014-2015 in funzione dei risultati raggiunti nel 2013. Tale aggiornamento di dati può, in sintesi, essere così riassunto nei seguenti prospetti:

| VOCE<br>(dati in migliaia)    | CONSUNTIVO<br>2013 | BUDGET<br>2014 | TASSI<br>CRESCITA<br>2014 | BUDGET<br>2015 | TASSI<br>CRESCITA<br>2014-<br>2015 | TASSO<br>CRESCITA<br>NEL<br>BIENNIO |
|-------------------------------|--------------------|----------------|---------------------------|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>RACCOLTA DIRETTA</b>       | <b>57.645</b>      | <b>63.274</b>  | <b>9,76</b>               | <b>68.518</b>  | <b>8,29</b>                        | <b>18,86</b>                        |
| conti correnti                | 21.802             | 24.626         | 12,95                     | 27.088         | 10,00                              | 24,25                               |
| mutui passivi                 | 1.002              | 897            | -10,48                    | 789            | - 12,04                            | - 21,26                             |
| depositi a risparmio          | 2.746              | 2.506          | -8,74                     | 2.631          | 4,99                               | 4,19                                |
| conti deposito                | 19.502             | 23.981         | 22,97                     | 27.579         | 15,00                              | 41,42                               |
| certificati di deposito       | 355                | 258            | -27,32                    | 77             | - 70,16                            | - 78,31                             |
| prestiti obbligazionari       | 12.238             | 10.982         | -10,26                    | 10.323         | - 6,00                             | - 15,65                             |
| altro                         | 0                  | 24             |                           | 31             | 29,17                              |                                     |
| <b>RACCOLTA INDIRETTA</b>     | <b>11.639</b>      | <b>13.277</b>  | <b>14,07</b>              | <b>14.888</b>  | <b>12,13</b>                       | <b>27,91</b>                        |
| <b>MASSA AMMINISTRATA</b>     | <b>69.284</b>      | <b>76.551</b>  | <b>10,49</b>              | <b>83.406</b>  | <b>8,95</b>                        | <b>20,38</b>                        |
| <b>RACCOLTA INTERBANCARIA</b> | <b>10.049</b>      | <b>334</b>     | <b>-96,68</b>             | <b>401</b>     | <b>20,06</b>                       | <b>- 96,01</b>                      |
| <b>IMPIEGHI C.O.</b>          | <b>35.689</b>      | <b>38.807</b>  | <b>8,74</b>               | <b>43.271</b>  | <b>11,50</b>                       | <b>21,24</b>                        |
| conti correnti                | 7.017              | 7.426          | 5,83                      | 8.318          | 12,01                              | 18,54                               |
| anticipazioni                 | 3.111              | 4.036          | 29,73                     | 4.642          | 15,01                              | 49,21                               |
| mutui                         | 22.570             | 24.685         | 9,37                      | 27.154         | 10,00                              | 20,31                               |
| altro                         | 1.062              | 345            | -67,51                    | 379            | 9,86                               | - 64,31                             |
| sofferenze                    | 1.929              | 2.315          | 20,01                     | 2.778          | 20,00                              | 44,01                               |
| <b>TITOLI E INTERBANCARIO</b> | <b>37.573</b>      | <b>31.162</b>  | <b>-17,06</b>             | <b>32.712</b>  | <b>4,97</b>                        | <b>- 12,94</b>                      |

| CONTO ECONOMICO   |                   |                   |                |                   |                |                    |
|---|-------------------|-------------------|----------------|-------------------|----------------|--------------------|
| VOCE ( valori in migliaia di €)   | CONSUNTIVO 2013   | BUDGET 2014       | TASSI CRESCITA | BUDGET 2015       | TASSI CRESCITA | TASSO CRESCITA NEL |
| Interessi attivi e proventi assimilati  | 3.118.263         | 3.128.736         | 0,34           | 3.345.198         | 6,92           | 7,28               |
| Interessi passivi e oneri assimilati  | -1.408.027        | -1.365.822        | -3,00          | -1.369.360        | 0,26           | -2,75              |
| <b>Margine di interesse</b>   | <b>1.710.236</b>  | <b>1.762.914</b>  | <b>3,08</b>    | <b>1.975.838</b>  | <b>12,08</b>   | <b>15,53</b>       |
| Commissioni attive  | 779.305           | 880.985           | 13,05          | 971.447           | 10,27          | 24,66              |
| Commissioni passive   | -127.510          | -140.262          | 10,00          | -168.315          | 20,00          | 32,00              |
| <b>Commissioni nette</b>  | <b>651.795</b>    | <b>740.723</b>    | <b>13,64</b>   | <b>803.132</b>    | <b>8,43</b>    | <b>23,22</b>       |
| Dividendi e proventi simili   | 260               | 273               | 5,00           | 287               | 5,13           | 10,38              |
| Risultato netto attività di negoziazione  | 9.068             | 9.521             | 5,00           | 9.997             | 5,00           | 10,24              |
| Utili (perdite) da cessioni/acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita | 367.464           | 404.127           | 9,98           | 383.920           | -5,00          | 4,48               |
| <b>Margine di Intermediazione</b>   | <b>2.738.822</b>  | <b>2.917.558</b>  | <b>6,53</b>    | <b>3.173.174</b>  | <b>8,76</b>    | <b>15,86</b>       |
| Rettifiche/riprese per deterioramento su crediti  | -851.500          | -510.760          | -40,02         | -425.354          | -16,72         | -50,05             |
| <b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>                                       | <b>1.887.323</b>  | <b>2.406.798</b>  | <b>27,52</b>   | <b>2.747.820</b>  | <b>14,17</b>   | <b>45,59</b>       |
| Spese amministrative:   | -1.656.596        | -1.847.135        | 11,50          | -1.976.478        | 7,00           | 19,31              |
| o) spese per il personale   | -890.226          | -1.004.128        | 12,79          | -1.049.170        | 4,49           | 17,85              |
| b) oltre spese amministrative   | -766.370          | -843.007          | 10,00          | -927.308          | 10,00          | 21,00              |
| Accantonamenti ai fondi per rischi/oneri  | -8.421            | -9.684            | 15,00          | -11.137           | 15,00          | 32,25              |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                                | -63.365           | -77.477           | 22,27          | -84.589           | 9,18           | 33,49              |
| <b>Altri oneri/proventi di gestione</b>   | <b>123.396</b>    | <b>154.245</b>    | <b>25,00</b>   | <b>192.806</b>    | <b>25,00</b>   | <b>56,25</b>       |
| <b>Costi operativi</b>  | <b>-1.604.987</b> | <b>-1.780.051</b> | <b>10,91</b>   | <b>-1.879.398</b> | <b>5,58</b>    | <b>17,10</b>       |
| <b>Utile (Perdita) operativa al lordo</b>   | <b>282.336</b>    | <b>626.747</b>    | <b>121,99</b>  | <b>868.422</b>    | <b>38,56</b>   | <b>207,58</b>      |
| Imposte sul reddito d'esercizio operatività   | -105.409          | -206.826          | 96,21          | -286.580          | 38,56          | 171,87             |
| <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>176.927</b>    | <b>419.921</b>    | <b>137,34</b>  | <b>581.842</b>    | <b>38,56</b>   | <b>228,86</b>      |

Le proiezioni delle ipotesi di sviluppo economiche sopra descritte evidenziano il consolidamento dell'aspetto reddituale dell'attività di gestione che, nel trascorso esercizio, ha registrato un risultato finale al di sotto delle aspettative in dipendenza dei notevoli accantonamenti prudenziali effettuati a fronte del deterioramento di taluni crediti.

Il raggiungimento di tale obiettivo, anche sulla base dei risultati conseguiti già nel primo bimestre del 2014, verrà realizzato in primo luogo tramite l'incremento dei risultati della *gestione tipica* quali la crescita del margine d'interesse (in relazione sia all'incremento programmato delle masse - al cui apporto contribuirà fattivamente la nuova filiale di Fontanelle - sia in virtù di una politica di pricing a doppio binario che consentirà il mantenimento di una forbice di tassi atta a compensare la crescita dei volumi della raccolta), quello del comparto commissionale (che resta sempre elemento fondamentale per il *core business* della Banca), che per l'importante contributo derivante dall'attività di negoziazione dei portafogli titoli della banca. Le previsioni in tema di minori rettifiche di valore per deterioramento crediti sono state elaborate in virtù di un avviato processo di stabilizzazione del fenomeno rilevato nell'ambito della Banca dal mese di ottobre 2013.

L'incremento delle voci di spesa attinenti il costo del personale e le spese amministrative è direttamente correlato ai maggiori aggravii riconducibili all'apertura della nuova filiale di Fontanelle e di altra unità operativa in zona ancora da individuare per l'apertura prevista per la fine del 2014 o gennaio 2015 all'assunzione, a tempo pieno, di quattro nuovi collaboratori (attuata mediante il ricorso a forme di agevolazione contributiva) come previsto nelle linee guida del piano strategico 2013-2015.

#### *Le Risorse Umane*

Come già evidenziato in sede di esposizione dell'organigramma aziendale, i dipendenti della Banca al 31/12/2013 ammontavano a 12 unità di cui due dirigenti, due quadri direttivi e otto impiegati.

E' stato fatto altresì ricorso a periodi di stage volti a garantire un'esperienza lavorativa a giovani neo-laureati.

Nel corso del 2013 l'attività formativa ha interessato 10 dipendenti (83,33% dell'organico) per complessive n. 57 giornate uomo pari a 5,8 giorni medi di formazione per addetto.

Particolare attenzione è stata posta alle tematiche dell'anticiclaggio, della trasparenza, della contabilità, del governo societario delle banche, dell'adeguamento della normativa interna alle novità normative via via intervenute, alla formazione IVASS, al comparto della erogazione e del monitoraggio del credito, alla normativa SEPA in tema di servizi d'incasso e pagamento, alla pianificazione strategica, ai prevedibili impatti operativi ed organizzativi in tema di nuove regole di Basilea 3 ed alla gap analysis relativa alle nuove disposizioni della B.I. in tema di sistema dei controlli interni

La Banca coinvolgerà i suoi dipendenti nei momenti formativi che la Federazione Regionale delle BCC ed altre istituzioni del movimento cooperativistico, metteranno a disposizione per l'anno 2014.

#### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nessun fatto di rilievo risulta essere intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'azione commerciale della Banca, tenuto conto dell'apporto dovuto al graduale avvio dell'operatività della nuova filiale nel secondo semestre dell'anno, sarà indirizzata verso un maggior consolidamento della raccolta con la contestuale diluizione delle poste a vista (conti correnti passivi) e la loro traslazione verso i "conti deposito" il cui variegato catalogo presenta durate di vincolo da 1 mese a quattro anni.

I volumi programmati tengono conto oltre che del rinnovo dei vincoli in scadenza, anche di un'implementazione netta di circa 2mln€ anche in funzione del convogliamento presso la Banca di risparmi in atto detenuti presso altri Istituti e Banco Posta (il prodotto a 1 mese chiamato "Green", il 10 netto ed il 5 netto sono stati pensati proprio per i piccoli risparmiatori con versamento minimo di € 1.000).

Per ciò che attiene il comparto obbligazionario non sono previste emissioni nel corso dell'anno.

Relativamente agli impieghi verso clientela ordinaria è prevista una moderata ripresa delle anticipazioni in conto per crediti maturati ma soprattutto dei finanziamenti sia a medio (per credito al consumo alle famiglie, che per mutui chirografari a sostegno di fabbisogni di PMI) che a lungo termine (mutui ipotecari in buona parte destinati alle famiglie consumatrici).

In merito all'interbancario è prevista una contrazione della raccolta (effettuata esclusivamente tramite il conto pooling presso ICCREA) mentre gli impieghi resteranno relativamente stabili.

Nel comparto dei servizi è stata intensificata l'attività nel comparto della banca-assicurazione nel comparto danni con la commercializzazione di coperture assicurative RC auto con significativi sconti a favore dei soci della cooperativa-

Nel comparto dei crediti deteriorati pur ipotizzando un rallentamento della crescita, la Banca ritiene opportuno continuare ad operare una politica di accantonamenti prudenziali di spessore. All'uopo è stato preventivato un onere di circa 510ml€.

Di seguito si espongono i dati già consolidati al 28.2.2014 relativi a:

Raccolto/impieghi verso clientela ordinario

| VOCI (importi in migliaia di euro) | DICEMBRE 2013 | FEBBRAIO 2014 | DELTA        |
|------------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| <b>RACCOLTA</b>                    |               |               |              |
| C/C Passivi Ordinari               | 21.794        | 27.806        | 6.012        |
| Conto Deposito                     | 19.502        | 21.960        | 2.458        |
| Depositi Risparmio                 | 2.746         | 2.751         | 5            |
| Certificati Deposito               | 355           | 273           | -82          |
| Mutui Passivi                      | 1.002         | 1.002         | 0            |
| Depositi                           | 45.399        | 53.792        | 8.393        |
| Prestiti Obbligazionari            | 11.217        | 9.958         | -1.259       |
| Raccolta di mercato                | 11.217        | 9.958         | -1.259       |
| <b>TOTALE RACCOLTA</b>             | <b>56.616</b> | <b>63.770</b> | <b>7.134</b> |
| <b>IMPIEGHI</b>                    |               |               |              |
| C/C attivi                         | 7.017         | 6.924         | - 93         |
| Salvo buon fine                    | 451           | 187           | - 264        |
| Anticipi fatture                   | 2.439         | 3.494         | 1.055        |
| Mutui e altre sovvenzioni          | 22.562        | 23.384        | 822          |
| <i>di cui mutui in mora</i>        | 220           | 370           | 150          |
| <b>Totale Impieghi</b>             | <b>32.469</b> | <b>33.989</b> | <b>1.520</b> |
| Sofferenze                         | 1.929         | 1.928         | - 1          |
| <b>TOTALE IMPIEGHI</b>             | <b>34.398</b> | <b>35.917</b> | <b>1.519</b> |

Interbancario

| VOCI (importi in migliaia di euro)  | DICEMBRE 2013 | FEBBRAIO 2014 | DELTA         |
|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>RACCOLTA</b>                     |               |               |               |
| C/c passivi                         | 20            | 2.114         | 2.094         |
| <b>Totale provvista Italia</b>      | <b>20</b>     | <b>2.114</b>  | <b>2.094</b>  |
| Estero: raccolta a scadenza         | 10.004        | 5.000         | -5.004        |
| <b>Totale provvista Estero</b>      | <b>10.004</b> | <b>5.000</b>  | <b>-5.004</b> |
| Po trasferiti presso altri Istituti | 1.021         | 1.015         | -6            |
| <b>TOTALE RACCOLTA</b>              | <b>11.045</b> | <b>8.129</b>  | <b>-2.916</b> |

Relazione sulla gestione

| VOCI (importi in migliaia di euro) | DICEMBRE 2013 | FEBBRAIO 2014 | DELTA         |
|------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>IMPIEGHI</b>                    |               |               |               |
| C/C attivi                         | 15.951        | 15.271        | 680           |
| Depositi attivi altre banche       | 3.509         | 1.713         | 1.796         |
| <b>Totale impieghi</b>             | <b>19.460</b> | <b>16.984</b> | <b>2.476</b>  |
| Riserva obbligatoria               | 353           | 346           | 7             |
| <b>Totale impieghi Italia</b>      | <b>19.813</b> | <b>17.330</b> | <b>2.483</b>  |
| Eestero: impieghi a scadenza       | 2.320         | 5.250         | -2.930        |
| Eestero: impieghi a vista          | 87            | 58            | 29            |
| <b>Totale impieghi Estero</b>      | <b>2.407</b>  | <b>5.308</b>  | <b>-2.901</b> |
| <b>TOTALE IMPIEGHI</b>             | <b>22.220</b> | <b>22.638</b> | <b>-418</b>   |

*Dinamico dei tassi interni allo Banco*

| dati mensili febbraio 2014   | tasso medio depositi (A) | tasso medio Impieghi (B) | spread (B-A) |
|------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------|
| 2013 febbraio                | 2,39                     | 6,34                     | 3,95         |
| 2013 marzo                   | 2,51                     | 6,36                     | 3,85         |
| 2013 aprile                  | 2,54                     | 6,46                     | 3,93         |
| 2013 maggio                  | 2,45                     | 6,52                     | 4,06         |
| 2013 giugno                  | 2,56                     | 6,50                     | 3,94         |
| 2013 luglio                  | 2,49                     | 6,56                     | 4,07         |
| 2013 agosto                  | 2,55                     | 6,51                     | 3,96         |
| 2013 settembre               | 2,59                     | 6,52                     | 3,93         |
| 2013 ottobre                 | 2,62                     | 6,09                     | 3,46         |
| 2013 novembre                | 2,47                     | 6,52                     | 4,05         |
| 2013 dicembre                | 2,59                     | 6,37                     | 3,79         |
| 2014 gennaio                 | 2,59                     | 6,48                     | 3,89         |
| 2014 febbraio                | 2,42                     | 6,51                     | 4,09         |
| <b>Tasso medio ponderato</b> | <b>2,52</b>              | <b>6,44</b>              | <b>3,92</b>  |

Dinamica del credito deteriorato

| Tipologia deteriorato                   | Periodi       | Importi (in mgI€) |
|---|---------------|-------------------|
| Andamento sofferenze                    | Dicembre 2013 | 1.929             |
|   | Gennaio 2014  | 1.929             |
|   | Febbraio 2014 | 1.928             |
| Andamento incagli                       | Dicembre 2013 | 1.628             |
|   | Gennaio 2014  | 1.539             |
|   | Febbraio 2014 | 1.635             |
| Andamento crediti ristrutturati         | Dicembre 2013 | 652               |
|   | Gennaio 2014  | 651               |
|   | Febbraio 2014 | 650               |
| Andamento posizioni scadute/sconfinanti | Dicembre 2013 | 666               |
|   | Gennaio 2014  | 667               |
|   | Febbraio 2014 | 621               |

## CONSIDERAZIONI FINALI

Cari soci

nel 2014 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova.

Ci occorrono anche oggi la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

È grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" o "economicamente assurde". È grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. È grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani).

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

## APPROVAZIONE BILANCIO 2013 E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Soci,

dopo aver esposto i passi più significativi dell'attività aziendale, vorremmo ringraziare tutti coloro che seguono la crescita e lo sviluppo della nostra Banca.

In particolare un sentito ringraziamento dobbiamo:

- al Direttore, ai Funzionari e ai Collaboratori della sede di Palermo della Banca d'Italia per l'attenzione e la disponibilità che hanno manifestato alle nostre richieste di chiarimenti ed i suggerimenti prestati nel corso dell'esercizio;
- alla Filiale di Agrigento della Banca d'Italia, nelle persone del Direttore e dei Suoi collaboratori;
- alla nostra consorella Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale di Treviglio per la grande disponibilità, vicinanza e sostegno professionale del suo Presidente, dell'intero Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale Franco Riz, del suo Vice Direttore Claudio Albertini;
- agli Organismi associativi ed alle strutture operative del Movimento Federativo sia a carattere nazionale che regionale;
- al Collegio Sindacale che, con professionalità, collaborando con il Consiglio di Amministrazione, svolge il delicato mandato istituzionale vigilando costantemente sulla regolarità della gestione aziendale;
- al Direttore Generale ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Per ultimo, ma non per importanza, un particolare ringraziamento è dedicato a tutti Voi soci, per l'attaccamento e la fiducia che riservate alla nostra Banca e che costituiscono il miglior viatico per guardare al futuro con speranza e fiducia.

Vi invitiamo quindi ad approvare il Bilancio d'Esercizio 2013, che chiude con un utile di esercizio di € 176.926 e si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- Alla riserva legale: € 123.848  
(pari al 70% degli utili netti annuali)
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: € 5.308  
(pari al 3% degli utili netti annuali)
- A parziale copertura perdita pregressa e riportata a nuovo: € 47.770  
(pari al 27% degli utili conseguiti)

Infine, il Consiglio di Amministrazione propone espressamente all'Assemblea di portare a riduzione della perdita di esercizio del 2008, anche la riserva da sovrapprezzo azioni accumulata fino al 31-12-2013 pari ad euro 1.200.00. Aderendo a tale proposta la residua perdita del 2008, da coprire negli esercizi successivi, risulterà essere pari ad euro 79.182 euro, contro l'attuale saldo di 128.152 euro.

Riepilogando quindi, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico e della nota integrativa, nonché il giro a perdite esercizio precedenti della riserva di sovrapprezzo azioni.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Ignazio La Porta

Agrigento, 28 marzo 2014

**Relazione del Collegio Sindacale alla assemblea dei soci di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010 ed art. 2429 cod.civ.**

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino,

**PARTE PRIMA: Relazione ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 13 aprile 2013.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE - Attivo

| Voci dell'Attivo                                    | 31.12.2013        | 31.12.2012        |
|---|-------------------|-------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide                   | 616.816           | 426.125           |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 18.112.276        | 20.938.045        |
| 60. Crediti verso banche                            | 19.460.787        | 9.173.846         |
| 70. Crediti verso clientela                         | 34.531.686        | 33.463.269        |
| 110. Attività materiali                             | 189.630           | 171.736           |
| 130. Attività fiscali                               | 477.686           | 319.722           |
| a) correnti   | 64.425            | 15.995            |
| b) anticipate                                       | 413.261           | 303.727           |
| di cui:   |                   |                   |
| - alla L. 214/2011                                  | 395.303           | 170.050           |
| 150. Altre attività                                 | 2.124.458         | 1.437.296         |
| <b>Totale dell'attivo</b>                           | <b>75.513.339</b> | <b>65.930.039</b> |

STATO PATRIMONIALE - Passivo

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto          | 31.12.2013        | 31.12.2012        |
|--|-------------------|-------------------|
| 10. Debiti verso banche                          | 10.049.198        | 12.038.771        |
| 20. Debiti verso clientela                       | 45.053.545        | 33.978.069        |
| 30. Titoli in circolazione                       | 12.593.206        | 12.112.743        |
| 80. Passività fiscali:                           | 36.753            | 235.610           |
| a) correnti                                      |                   | 180.676           |
| b) differite                                     | 36.753            | 54.934            |
| 100. Altre passività                             | 1.576.738         | 1.743.188         |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale  | 47.699            | 47.192            |
| 120. Fondi per rischi e oneri:                   | 27.095            | 22.167            |
| b) altri fondi                                   | 27.095            | 22.167            |
| 130. Riserve da valutazione                      | 44.222            | (160.572)         |
| 160. Riserve                                     | 364.758           | (150.942)         |
| 170. Sovrapprezzi di emissione                   | 1.200             | 27.000            |
| 180. Capitale                                    | 5.542.000         | 5.533.000         |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)           | 176.926           | 503.814           |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> | <b>75.513.339</b> | <b>65.930.039</b> |

## CONTO ECONOMICO

| Voci   | 31.12.2013  | 31.12.2012  |
|--|-------------|-------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati                             | 3.118.263   | 2.918.055   |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati                               | (1.408.027) | (1.217.657) |
| 30. Margine di Interesse   | 1.710.236   | 1.700.398   |
| 40. Commissioni attive   | 779.305     | 727.312     |
| 50. Commissioni passive  | (127.510)   | (135.445)   |
| 60. Commissioni nette  | 651.795     | 591.867     |
| 70. Dividendi e proventi simili  | 760         | 154         |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione                      | 9.068       | 4.440       |
| 100. Utili (perdite) da cessione o acquisto di:                        | 367.464     | 357.599     |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita                     | 367.388     | 356.003     |
| d) passività finanziarie   | 76          | 1.596       |
| 120. Margine di Intermediazione  | 2.738.822   | 2.654.458   |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:         | (851.500)   | (475.524)   |
| a) crediti   | (851.500)   | (475.524)   |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria                        | 1.887.323   | 2.178.934   |
| 150. Spese amministrative:   | (1.656.596) | (1.517.551) |
| a) spese per il personale  | (890.726)   | (802.907)   |
| b) altre spese amministrative  | (766.370)   | (714.644)   |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                  | (8.471)     | (3.793)     |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nelle su attività materiali          | (63.365)    | (77.184)    |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione                                  | 123.396     | 88.095      |
| 200. Costi operativi   | 11.604.987  | (1.510.433) |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 282.336     | 668.500     |
| 260. imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente      | (105.409)   | (164.686)   |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 176.927     | 503.815     |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio                                       | 176.927     | 503.815     |

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Collegio attesta che i saldi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché i dati riportati nella Nota Integrativa corrispondono a quelli delle scritture contabili e che tali

scritture risultano correttamente tenute e conformi alle disposizioni di legge, come accertato dalle verifiche periodiche effettuate presso gli uffici della Banca.

Relativamente ai criteri generali di valutazione ed alle altre voci di Bilancio che hanno formato oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale, vi diamo atto di quanto segue:

#### **Voce 40 – Attività disponibili per la vendita (AFS)**

I titoli del portafoglio sono allocati tutti nella categoria A.F.S. (Disponibili per la vendita) per € 18.112 mila. Essi sono costituiti, ad eccezione delle partecipazioni per € 22 mila valutate al costo di acquisto, prevalentemente da Titoli di Stato, posti per € 10.742 mila a garanzia di passività ed impegni, di cui € 9.208 mila per le operazioni di rifinanziamento BCE di cui appresso. Tale portafoglio presenta una plusvalenza da valutazione di € 49 mila (in luogo della minusvalenza dell'esercizio precedente di € 155 mila) al netto dell'impatto fiscale di € 24 mila (€ 77 mila nel 2012). Tale differenza è stata correttamente allocata in Bilancio tra le Riserve di patrimonio netto e sterilizzata ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, in esecuzione dell'opzione esercitata nel 2010 come disposto dalla Circolare della Banca di Italia del 18 maggio 2010 e confermata nel corso del corrente esercizio.

#### **Voce 60 – Crediti verso banche e Voce 10 – Debiti verso banche**

I crediti verso Banche sono valutati al presumibile valore di realizzo, con esclusione di alcun processo di *impairment*. I debiti verso banche sono riferiti ad ICCREA e correlati alla operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La BCC, a tal fine, ha ottenuto nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012 due operazioni di rifinanziamento per complessivi 10 milioni di euro con scadenza triennale. L'incremento della giacenza presso le banche corrispondenti (pari a + € 10.287 mila rispetto al 2012), dovuta in buona parte all'incremento della raccolta diretta ed al realizzo di una parte del portafoglio dei titoli di Stato, ha indotto il c.d.a. – anche al fine di mitigare gli effetti di tale operazione di rifinanziamento e non rilevandosi più remunerativa la riallocazione delle risorse così ottenute - a deliberare nel corso dei primi mesi dell'anno 2014 il rimborso dei finanziamenti, di cui una parte già perfezionatasi.

#### **Voce 70 – Crediti verso clientela**

In merito alla classificazione dei crediti il Collegio ha riscontrato che nella categoria dei crediti ad andamento anomalo qualificata come “sofferenze” si è tenuto conto della esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertata, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Alla data del 31.12.2013 la Banca ammonta n. 47 posizioni a sofferenza per una esposizione complessiva lorda di € 1.929 mln (+ € 691 mila rispetto al 2012), pari al 5,30% degli impieghi verso clientela (rispetto al 3,6% del 2012); le corrispondenti previsioni di perdite al 31 dicembre 2013 su sorte capitale, determinate attraverso sia una valutazione analitica che considerando l'*impairment*, ammontano a complessive € 1.158 mila, con una percentuale di copertura complessiva del rischio pari a circa il 60%, per un valore netto iscritto in bilancio per € 772 mila e pari al 2,23% (1,72% nel 2012) del totale impieghi sulla clientela.

Le valutazioni complessive dell'organo amministrativo concernenti le predette posizioni appaiono sufficienti a rappresentare - allo stato - il presumibile valore di realizzo dei crediti, per i quali risulta altresì svolta la fase di monitoraggio sull'andamento delle azioni giudiziali e stragiudiziali.

Con riferimento ai crediti classificati ad “incaglio” il Collegio ha riscontrato che al 31.12.2013 risultano appostati crediti in condizione di “temporanea difficoltà” (che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) per complessivi € 1.603 mila (+

€ 277 mila rispetto al 2012). Per esse si è operata una rettifica di complessivi € . 334 mila.

Le esposizioni **scadute** presentano un saldo di € . 666 mila (- € 465 mila rispetto al 2012), rettifiche per € 19 mila, su cui l'azienda opera un costante monitoraggio. Il comparto presenta inoltre esposizioni **ristrutturate** per € 668 mila, prevalentemente supportate da garanzia reale e rettifiche per € 19 mila, da monitorare costantemente.

Prudenziale continua ad apparire l'utilizzo, ai fini del calcolo della percentuale di *default* per i processi di attualizzazione anche dei **crediti in bonis**, dei dati statistici delle medie regionali delle banche di credito cooperativo siciliane servite dal medesimo *outsourcer* informatico, applicato nella ridotta misura del 60%, in luogo della serie storica aziendale che, se pur completa, appare allo stato ancora poco significativa per l'assenza di significative rilevazioni di perdite contabilizzate a conto economico.

L'impatto complessivo in conto economico delle rettifiche sul comparto crediti è pari, al netto delle riprese di valore, ad € . 851 mila (+ 376 mila rispetto al 2012).

In merito, nel complesso, il Collegio Sindacale ha riscontrato nel corso del 2013 un ulteriore incremento del credito deteriorato pari a complessivi € . 4.866 mila lordi (+ € 1.088 rispetto al 2012). Tale aspetto è stato oggetto di approfondite analisi da parte degli organi di vertice, con la adozione di conseguenti misure correttive dirette sia alla diminuzione della concentrazione del rischio di credito (anche con riferimento alle parti correlate), che nel rafforzamento del processo di monitoraggio. Allo stato si presenta comunque discreta la copertura del rischio in esame in termini di svalutazioni operate.

A tal proposito, il Collegio invita l'azienda a rispettare le linee strategiche delineate, ad operare una valutazione sempre aggiornata delle posizioni deteriorate e ad intervenire tempestivamente – mediante una serrata attività di monitoraggio - sulle posizioni in bonis che presentano elevati indici di anomalia, il tutto nel rispetto dei ridefiniti obblighi regolamentari.

#### **Voce 110 Attività Materiali**

Le immobilizzazioni materiali pari a € 190 mila sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, il cui ammontare è stato sistematicamente ridotto in relazione alle quote di ammortamento applicate e ritenute congrue ad esprimere la perdita di valore delle stesse.

#### **Voce 130 attivo Attività fiscali e Voce 80 passivo Passività fiscali**

Alla voce 130 a) dell'attivo è indicato il credito per fiscalità corrente - al netto dei debiti per IRES ed IRAP - per euro 64 mila, in ragione dei rilevanti acconti versati in ossequio ai modificati obblighi di versamento posti a carico delle imprese bancarie.

La Banca ha provveduto alla registrazione della fiscalità differita; l'iscrizione, effettuata nel rispetto del principio di prudenza, è stata determinata alla voce 130 b) dell'attivo per le imposte Ires collegate alla deducibilità in quinti dell'eccedenza delle svalutazioni crediti e pari a 413 mila euro, nonché per la rilevazione della fiscalità anticipata e differita sulla minusvalenza e plusvalenza del portafoglio AFS.

#### **Voce 150 Altre attività e Voce 100 Altre passività**

Le poste raccolgono le altre attività e passività aziendali, individuate e riscontrate a campione con le risultanze agli atti.

#### **Voce 20 – Debiti verso clientela e Voce 30 – Titoli in circolazione**

Le voci riferite alla raccolta diretta della Banca ammontanti complessivamente ad euro 57.647 mila evidenziano una significativa crescita dell'aggregato del 25,1% rispetto al 2012, con conseguenti impatti sull'onere correlato.

**Voce 110 Fondo Trattamento di Fine Rapporto**

Il fondo di trattamento di fine rapporto - pari a euro 48 mila - equivale alle spettanze dei dipendenti calcolate e adeguate a norma dell'art. 2210 c.c.; esso rappresenta il valore attuariale, determinato secondo i principi IAS/IFRS, ed in particolare con applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, delle somme maturate dal personale dipendente al 31 dicembre 2013, con imputazione a patrimonio netto.

**Voce 120 b) Fondi per rischi ed oneri – altri**

La voce raccoglie un fondo beneficenza istituito nel 2008 in sede di approvazione del bilancio 2007 al netto degli utilizzi operati nel corso degli anni, e l'accantonamento per gli interventi deliberati da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti e non ancora erogati.

**Voce 170 Fondo sovrapprezzo e Voce 180 Capitale sociale**

Nel 2013 si registra un leggero incremento del Capitale Sociale per € 9 mila e l'integrale utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni 2012 a copertura delle perdite pregresse in ossequio al deliberato assembleare del 2012.

Resta, quindi, ridotto l'apporto della sottoscrizione di quote sociali alla patrimonializzazione della azienda.

**Voce 290 Utile di esercizio**

L'utile di esercizio di € . 177 mila evidenzia una – seppure ridotta - capacità della azienda di produrre valore aggiunto al netto della valutazione prudenziale dei rischi. L'attuazione del piano strategico in un'ottica di frazionamento del rischio e di prospettive di crescita delle quote di mercato, con contestuale stabilizzazione dei costi fissi aziendali e di riduzione degli oneri per la raccolta, si rende quindi indispensabile per avviare la essenziale ed inevitabile fase di patrimonializzazione della azienda, che si presenta ancora debole.

In sintesi, a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31/12/2013 è quindi conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

Si attesta del pari ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett e) del D.Lgs n. 39/2010 che a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31.12.2013.

**PARTE SECONDA:**  
*relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 unitamente alla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Piena consapevolezza vi è altresì da parte del C.d.A. sull'andamento dei rischi aziendali grazie alle periodiche informative rese dalle funzioni aziendali.

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato frequenti verifiche collegiali. Nei riscontri e

nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, adeguatosi in funzione delle nuove iniziative commerciali da assumere;
- rilevato la prevalente adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca e la pianificazione degli interventi correttivi richiesti dalla Autorità di Vigilanza, all'esito della prima visita ispettiva e delle successive indicazioni, nell'ambito del monitoraggio del credito e del frazionamento del rischio. In funzione dell'impegno richiesto dal piano degli interventi previsto nel documento di *gap analysis* adottato in ossequio alle disposizioni regolamentari di Vigilanza, effettuato nel gennaio del corrente anno, vanno invece tempestivamente valutati gli impatti in termini di adeguatezza della struttura organizzativa.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, che richiede una costante crescita dei controlli di I° e II° livello da adottare.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Agrigento li 14 aprile 2013

I Sindaci

Il Presidente  
Dott. Fabio PIGNATARO

I Sindaci  
Dott. Antonio CRIMINISI  
Dott. Giovanni NICOLSI



## **Bilancio al 31 dicembre 2013**

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

| Voci dell'Attivo          |   | 31.12.2013        | 31.12.2012        |
|---------------------------|---|-------------------|-------------------|
| 10.                       | Cassa e disponibilità liquide                   | 616.816           | 426.125           |
| 40.                       | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 18.112.276        | 20.938.045        |
| 60.                       | Crediti verso banche                            | 19.460.787        | 9.173.846         |
| 70.                       | Crediti verso clientela                         | 34.531.686        | 33.463.269        |
| 110.                      | Attività materiali                              | 189.630           | 171.736           |
| 130.                      | Attività fiscali                                | 477.686           | 319.722           |
|                           | a) correnti                                     | 64.425            | 15.995            |
|                           | b) anticipate                                   | 413.261           | 303.727           |
|                           | di cui:   |                   |                   |
|                           | - alla L. 714/2011                              | 395.303           | 170.050           |
| 150.                      | Altre attività                                  | 2.124.458         | 1.437.296         |
| <b>Totale dell'attivo</b> |   | <b>75.513.339</b> | <b>65.930.039</b> |

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto          |  | 31.12.2013        | 31.12.2012        |
|--|--|-------------------|-------------------|
| 10.  | Debiti verso banche                        | 10.049.198        | 12.038.771        |
| 20.  | Debiti verso clientela                     | 45.053.545        | 33.978.069        |
| 30.  | Titoli in circolazione                     | 12.593.206        | 12.112.743        |
| 80.  | Passività fiscali                          | 36.753            | 235.610           |
|  | a) correnti                                |                   | 180.676           |
|  | b) differite                               | 36.753            | 54.934            |
| 100.   | Altre passività                            | 1.576.738         | 1.743.188         |
| 110.   | Trattamento di fine rapporto del personale | 47.699            | 47.192            |
| 120.   | Fondi per rischi e oneri:                  | 27.095            | 27.167            |
|  | b) altri fondi                             | 27.095            | 22.167            |
| 130.   | Riserve da valutazione                     | 44.222            | (160.572)         |
| 160.   | Riserve                                    | 364.758           | (150.947)         |
| 170.   | Sovrappezzi di emissione                   | 1.200             | 27.000            |
| 180.   | Capitale                                   | 5.542.000         | 5.533.000         |
| 200.   | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)          | 176.976           | 503.814           |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> |  | <b>75.513.339</b> | <b>65.930.039</b> |

## CONTO ECONOMICO

| Voci  | 31.12.2013         | 31.12.2012         |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati                                    | 3.118.263          | 2.918.055          |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati                                      | (1.408.027)        | (1.212.657)        |
| <b>30. Margine di Interesse</b>   | <b>1.710.236</b>   | <b>1.705.398</b>   |
| 40. Commissioni attive  | 779.305            | 722.312            |
| 50. Commissioni passive   | (127.510)          | (135.445)          |
| <b>60. Commissioni nette</b>  | <b>651.795</b>     | <b>586.867</b>     |
| 70. Dividendi e proventi simili   | 260                | 154                |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione                             | 9.068              | 4.440              |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:                             | 367.464            | 357.599            |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita                            | 367.388            | 356.003            |
| c) passività finanziarie  | 76                 | 1.596              |
| <b>120. Margine di intermediazione</b>  | <b>2.738.822</b>   | <b>2.654.458</b>   |
| 130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramenti di:               | (851.500)          | (475.574)          |
| a) crediti  | (851.500)          | (475.574)          |
| <b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>                        | <b>1.887.323</b>   | <b>2.178.884</b>   |
| 150. Spese amministrative:  | (1.656.596)        | (1.517.511)        |
| a) spese per il personale   | (890.726)          | (802.907)          |
| b) altre spese amministrative   | (766.370)          | (714.644)          |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                         | (8.421)            | (9.793)            |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                 | (63.365)           | (77.184)           |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione   | 123.396            | 88.095             |
| <b>200. Costi operativi</b>   | <b>(1.604.987)</b> | <b>(1.510.433)</b> |
| <b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b> | <b>282.336</b>     | <b>668.500</b>     |
| 750. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente             | (125.409)          | (164.685)          |
| <b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b> | <b>176.927</b>     | <b>503.815</b>     |
| <b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>                                       | <b>176.927</b>     | <b>503.815</b>     |

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

| Voci  | 31.12.2013     | 31.12.2012       |
|---|----------------|------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio   | 176.927        | 503.815          |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico |                |                  |
| 40. Pianta benefici definiti  | 1.238          | (4.920)          |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico   |                |                  |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita                              | 703.556        | 1.784.070        |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte                    | 204.794        | 1.779.100        |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>                                 | <b>381.721</b> | <b>2.282.915</b> |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 790 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013**

|                                 | Esistenze al<br>31.12.2012 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze<br>all'<br>01.01.2013 | Allocazione risultato<br>esercizio precedente |                                      | Variazioni dell'esercizio |                                 |                                |                         |                                |                                   | Patrimonio<br>Netto al<br>31.12.2013 |  |                       |
|---------------------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|--------------------------------|-------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|--|-----------------------|
|                                 |                            |                               |                                 | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni | Variazioni<br>di riserve  | Operazioni sul patrimonio netto |                                |                         |                                |                                   |                                      | Reddittività<br>complessiva<br>esercizio<br>31.12.2013 |                       |
|                                 |                            |                               |                                 |   |                                      |                           | Emissione<br>nuove<br>azioni    | Acquisto<br>azioni<br>(15.000) | Accioni su<br>dividendi | Distribuzione<br>straordinaria | Variazione<br>strumenti<br>propri |                                      |  | Dervati su<br>proprie |
| Capitale:                       | 5.533.000                  |                               | 5.533.000                       |   |                                      |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      | 5.542.000  |                       |
| a) azioni ordinarie             | 5.533.000                  |                               | 5.533.000                       |   |                                      |                           |                                 | 24.000                         | (15.000)                |                                |                                   |                                      |  | 5.542.000             |
| b) altre azioni                 |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      |  |                       |
| Sovrapprezzi di<br>emissione    | 27.000                     |                               | 27.000                          |   |                                      | (27.000)                  |                                 | 1.200                          |                         |                                |                                   |                                      |  | 1.200                 |
| Riserve:                        | (150.942)                  |                               | (150.942)                       | 488.700                                       |                                      | 27.000                    |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      |  | 364.758               |
| a) di utili                     | (150.942)                  |                               | (150.942)                       | 488.700                                       |                                      | 27.000                    |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      |  | 364.758               |
| b) altre                        |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      |  |                       |
| Riserve da valutazione          | (160.572)                  |                               | (160.572)                       |   |                                      |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      | 204.794  | 44.222                |
| Strumenti di capitale           |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      |  |                       |
| Azioni proprie                  |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      |  |                       |
| Utile (Perdita) di<br>esercizio | 503.815                    |                               | 503.815                         | (488.700)                                     | (15.115)                             |                           |                                 |                                |                         |                                |                                   |                                      | 176.927  | 176.927               |
| Patrimonio netto                | 5.752.301                  |                               | 5.752.301                       |   | (15.115)                             |                           |                                 | 25.200                         | (15.000)                |                                |                                   |                                      | 381.721  | 6.129.107             |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012**

|                                 | Esistenze al<br>31.12.2011 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze<br>all'<br>01.01.2012 | Allocazione risultato<br>esercizio precedente |                                      | Variazioni<br>di riserve | Variazioni dell'esercizio       |                    |                         |                                |                         |                        | Reddittività<br>complessiva<br>esercizio<br>31.12.2012 | Patrimonio<br>Netto al<br>31.12.2012 |
|---------------------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|--------------------------------------|--------------------------|---------------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------------|
|                                 |                            |                               |                                 | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni |                          | Operazioni sul patrimonio netto |                    |                         |                                |                         |                        |  |                                      |
|                                 |                            |                               |                                 |   |                                      |                          | Emissione<br>nuove<br>azioni    | Acquisto<br>azioni | Acconti su<br>dividendi | Distribuzione<br>straordinaria | Variazione<br>strumenti | Derivati su<br>proprie |  |                                      |
| <b>Capitale:</b>                | 5.518.000                  |                               | 5.518.000                       |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  | 5.533.000                            |
| a) azioni ordinarie             | 5.518.000                  |                               | 5.518.000                       |   |                                      | 15.000                   |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  | 5.533.000                            |
| b) altre azioni                 |                            |                               |                                 |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  |                                      |
| Sovrapprezzi di<br>emissione    | 26.250                     |                               | 26.250                          |   |                                      | 750                      |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  | 27.000                               |
| Riserve:                        | (158.602)                  |                               | (158.602)                       | 7.660   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  | (150.942)                            |
| a) di utili                     | (158.602)                  |                               | (158.602)                       | 7.660   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  | (150.942)                            |
| b) altre                        |                            |                               |                                 |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  |                                      |
| Riserve da valutazione          | (1.939.672)                |                               | (1.939.672)                     |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         | 1.779.100              |  | (160.572)                            |
| Strumenti di capitale           |                            |                               |                                 |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  |                                      |
| Acconti su dividendi (-)        |                            |                               |                                 |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  |                                      |
| Azioni proprie                  |                            |                               |                                 |   |                                      |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        |  |                                      |
| Utile (Perdita) di<br>esercizio | 7.874                      |                               | 7.874                           | (7.660)                                       | (214)                                |                          |                                 |                    |                         |                                |                         |                        | 503.815  | 503.815                              |
| Patrimonio netto                | 3.453.850                  |                               | 3.453.850                       |   | (214)                                | 15.750                   |                                 |                    |                         |                                |                         |                        | 2.282.915  | 5.752.303                            |

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

|   | Importo            |                    |
|---|--------------------|--------------------|
|   | 31.12.2013         | 31.12.2012         |
| <b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>   |                    |                    |
| <b>1. Gestione</b>  | <b>801.525</b>     | <b>1.531.288</b>   |
| - risultato d'esercizio (+/-)   | 176.927            | 503.814            |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie          |                    |                    |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)  |                    |                    |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)   | 868.487            | 475.524            |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)                                | 63.365             |                    |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)  | 8.928              |                    |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)  |                    | 95.938             |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) |                    |                    |
| - altri aggiustamenti (+/-)   | (316.187)          | 456.012            |
| <b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>   | <b>(9.808.995)</b> | <b>(9.421.059)</b> |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione   | (2.079)            | (1.168)            |
| - attività finanziarie valutate al fair value   |                    |                    |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita   | 3.061.629          | (347.799)          |
| - crediti verso banche: a vista   | (10.392.515)       | (5.634.544)        |
| - crediti verso banche: altri crediti   | 105.314            | 2.907.780          |
| - crediti verso clientela   | (1.877.006)        | (5.647.377)        |
| - altre attività  | (704.339)          | (703.006)          |
| <b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>  | <b>9.253.845</b>   | <b>8.214.389</b>   |
| - debiti verso banche: a vista  | (1.989.573)        | 7.754.806          |
| - debiti verso banche: altri debiti   |                    |                    |
| - debiti verso clientela  | 11.075.476         | 10.194.108         |
| - titoli in circolazione  | 480.463            | (5.617.399)        |
| - passività finanziarie di negoziazione   |                    |                    |
| - passività finanziarie valutate al fair value  |                    |                    |
| - altre passività   | (312.521)          | 882.874            |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>   | <b>246.375</b>     | <b>324.618</b>     |
| <b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>   |                    |                    |
| <b>1. Liquidità generata da</b>   | <b>760</b>         | <b>154</b>         |
| - vendite di partecipazioni   |                    |                    |
| - dividendi incassati su partecipazioni   | 260                | 154                |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza   |                    |                    |
| - vendite di attività materiali   |                    |                    |
| - vendite di attività immateriali   |                    |                    |
| - vendite di rami d'azienda   |                    |                    |
| <b>2. Liquidità assorbita da</b>  | <b>(81.259)</b>    |                    |
| - acquisti di partecipazioni  |                    |                    |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                    |                    |
| - acquisti di attività materiali  | (81.259)           |                    |
| - acquisti di attività immateriali  |                    |                    |
| - acquisti di rami d'azienda  |                    |                    |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>  | <b>(80.999)</b>    | <b>154</b>         |
| <b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>  |                    |                    |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie  | 30.700             |                    |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale   |                    |                    |
| - distribuzione dividendi e altre finalità  | 15.115             | (214)              |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>  | <b>25.315</b>      | <b>(214)</b>       |
| <b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>   | <b>190.691</b>     | <b>324.557</b>     |

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

| Voci di bilancio  | Importo    |            |
|---|------------|------------|
|   | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio           | 426.125    | 101.588    |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio          | 190.691    | 324.557    |
| Cassa e disponibilità liquide, effetto della variazione dei cambi |            |            |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio        | 616.816    | 426.125    |

Rendiconto finanziario

## **NOTA INTEGRATIVA**

*PARTE A - Politiche contabili*

*PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale*

*PARTE C - Informazioni sul conto economico*

*PARTE D - Redditività complessiva*

*PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

*PARTE F - Informazioni sul patrimonio*

*PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

*PARTE H - Operazioni con parti correlate*

*PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*

*PARTE L - Informativa di settore*

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

### **IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"**

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

### **IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata. La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### **IFRS 13 – Fair Value Measurement.**

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento

alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi (*individuati in quelle posizioni-individuali con affidamenti di importo uguale o superiore a 500 mila euro*); l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Inoltre, per talune tipologie di crediti deteriorati, quali scaduti e sconfinanti, sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, utilizzando, per la determinazione delle rettifiche, la doppia PD e LGD attualizzata rilevate come media regionale della Sicilia da ISIDE.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in *bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; la nostra BCC, con la propria serie storica di questi anni di attività in cui non si sono contabilizzate considerevoli perdite su crediti, ma solamente rettifiche, ha dei valori irrilevanti dal punto di vista della LGD, che avrebbero portato a delle riprese sui dati già accantonate. Quindi, alla data di bilancio, avendo presente l'approccio prudenziale, il contesto di riferimento e i valori statistici, si è ritenuto opportuno non cambiare il criterio adottato negli esercizi precedenti, prendendo a riferimento ancora una volta le serie storiche medie per le BCC siciliane calcolate dalla società provider ISIDE e non quelle proprie della nostra BCC. Queste serie storiche regionali, rapportate all'esercizio precedente, hanno subito un notevole incremento in termine di PD, per il settore famiglia è passato dal 1,311% dell'esercizio precedente al 1,444% attuale, per i settori diversi dalle famiglie da 2,659% al 3,364%. Quindi, questi valori regionali della PD continuiamo ad utilizzarli nella percentuale del 60%, che hanno determinato un effetto sul conto economico, per adeguamento del fondo rettificativo dei crediti in *bonis*, di 88 mila euro.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce i30 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**9 - Attività immateriali**

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

**10 - Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

**11 - Fiscalità corrente e differita****Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali h) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le

eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono inclusi i debiti di funzionamento commessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### **16 - Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

##### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

##### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stinata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare. I nostri dipendenti, a far data del 31/1/2011 hanno scelto di aderire alla previdenza complementare le cui quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value

volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desunti anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabilità. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (\*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal prin-

cipio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale

da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- *sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i cre-

diti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca do-

vrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## 18 – Altri aspetti

### LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

#### Perdite e svalutazioni su crediti ( Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

### DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

| ALLEGATO  |   |
|---|---|
| IAS/IFRS  | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE   |
| IAS 1 Presentazione del bilancio  | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1208/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13                          |
| IAS 2 Rimanenze   | 1126/200, 1255/12   |
| IAS 7 Rendiconto finanziario  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12  |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori                   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12  |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio                       | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12   |
| IAS 11 Lavori su ordinazione  | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 12 Imposte sul reddito  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13  |
| IAS 17 Leasing  | 1126/2008, 243/2010, 1255/12  |
| IAS 18 Ricavi   | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12  |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12  |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere                           | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 23 Oneri finanziari   | 1260/2008, 70/2009  |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate                     | 632/2010, 475/12, 1254/12   |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione                    | 1126/2008   |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato  | 494/2009, 1254/12   |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12  |
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate                           | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009   |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture  | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12   |
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio                                   | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13                 |
| IAS 33 Utile per azione   | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 34 Bilanci intermedi  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13  |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività   | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali                                  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009  |
| IAS 38 Attività immateriali   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione                                  | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12  |
| IAS 41 Agricoltura  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12  |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard                  | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13                |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni   | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12  |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali   | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12  |
| IFRS 4 Contratti assicurativi   | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12  |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate      | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12  |

| IAS/IFRS  | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE   |
|---|---|
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie   | 1126/2008   |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative   | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12 |
| IFRS 8 Settori operativi  | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12  |
| IFRS 13   | 1255/12   |
| SIC 7 Introduzione dell'euro  | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009  |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative  | 1126/2008, 1274/2008  |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)  | 1126/2008   |
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo  | 1126/2008, 1274/2008  |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi  | 1126/2008, 1274/2008  |
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili  | 1126/2008   |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti   | 1126/2008, 1274/2008  |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing  | 1126/2008   |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009   |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria   | 1126/2008   |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web   | 1126/2008, 1274/2008  |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari   | 1126/2008, 1274/2008  |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili  | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13   |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing   | 1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12   |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali  | 1126/2008, 1254/12  |
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche                     | 1126/2008   |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo la IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate                   | 1126/2008, 1274/2008  |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati  | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12   |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore   | 1126/2008, 1274/2008  |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione   | 254/2009  |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela  | 1262/2008, 149/2011, 1255/12  |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12  |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili   | 636/2009  |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione eutera  | 460/2009, 243/2010, 1254/12   |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide   | 1142/2009, 1254/12, 1255/12   |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela  | 1164/2009   |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale  | 662/2010, 1255/12   |

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle successive tabelle.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default - PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value

sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile: tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value             | Totale 31.12.2013 |            |           | Totale 31.12.2012 |            |           |
|---|-------------------|------------|-----------|-------------------|------------|-----------|
|   | L1                | L2         | L3        | L1                | L2         | L3        |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione  |                   |            |           |                   |            |           |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value        |                   |            |           |                   |            |           |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita    | 17.818            | 272        | 22        | 20.674            | 242        | 22        |
| 4. Derivati di copertura                              |                   |            |           |                   |            |           |
| 5. Attività materiali                                 |                   |            |           |                   |            |           |
| 6. Attività immateriali                               |                   |            |           |                   |            |           |
| <b>Totale</b>   | <b>17.818</b>     | <b>272</b> | <b>22</b> | <b>20.674</b>     | <b>242</b> | <b>22</b> |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione |                   |            |           |                   |            |           |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value       |                   |            |           |                   |            |           |
| 3. Derivati di copertura                              |                   |            |           |                   |            |           |
| <b>Totale</b>   |                   |            |           |                   |            |           |

Legenda

L1 = livello 1    L2 = livello 2    L3 = livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

|   | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|---|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali                       |   |   | 22  |                       |                    |                      |
| 2. Aumenti                                  |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.1 Acquisti                                |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2 Profitti imputati a:                    |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze  |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2.2 Patrimonio netto                      | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli          |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.4 Altre variazioni in aumento             |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3. Diminuzioni                              |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.1 Vendite                                 |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.2 Rimborsi                                |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.3 Perdite imputate a:                     |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.3.2 Patrimonio netto                      | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli          |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.5 Altre variazioni in                     |   |   |   |                       |                    |                      |
| 4. Rimanenze finali                         |   |   | 22  |                       |                    |                      |

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumenti di cui il fair value non risulta determinabile in modo ottenibile o verificabile nell'esercizio si è acquisita una quota di partecipazione della società cooperativa SINERGIA per l'importo di 400 euro.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

| Attività o passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.12.2013 |     |               | Totale 31.12.2012 |    |     |     |     |
|---|-------------------|-----|---------------|-------------------|----|-----|-----|-----|
|   | VB                | L 1 | L 2           | L 3               | VB | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza   | 19.461            |     |               | 19.461            |    |     |     |     |
| 2. Crediti verso banche   | 34.532            |     | 25.885        | 12.055            |    |     |     |     |
| 3. Crediti verso clientela  |                   |     |               |                   |    |     |     |     |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento  |                   |     |               |                   |    |     |     |     |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                             |                   |     |               |                   |    |     |     |     |
| <b>Totale</b>   | <b>53.992</b>     |     | <b>25.885</b> | <b>31.516</b>     |    |     |     |     |
| 1. Debiti verso banche  | 10.049            |     |               | 10.049            |    |     |     |     |
| 2. Debiti verso clientela   | 45.054            |     |               | 45.054            |    |     |     |     |
| 3. Titoli in circolazione   | 12.593            |     | 12.608        |                   |    |     |     |     |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione  |                   |     |               |                   |    |     |     |     |
| <b>Totale</b>   | <b>67.696</b>     |     | <b>12.608</b> | <b>55.103</b>     |    |     |     |     |

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

|   | Totale<br>31.12.2013 | Totale<br>31.12.2012 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) Cassa                                  | 617                  | 426                  |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali |                      |                      |
| <b>Totale</b>                             | <b>617</b>           | <b>426</b>           |

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine. La nostra Banca nel corso dell'esercizio ha movimentato per importi limitati il comparto senza fare grande posizione di portafoglio. A fine esercizio il portafoglio ha saldo zero. Quindi si produce la sola tabella relativa ai movimenti nel corso dell'esercizio.

##### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

|                                       | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|----------------|---------------|--------|
| <b>A. Esistenze Iniziali</b>          |                  |                    |                |               |        |
| <b>B. Aumenti</b>                     | 986              | 186                | 34             |               | 1.206  |
| B1. Acquisti                          | 983              | 182                | 34             |               | 1.199  |
| B2. Variazioni positive di fair value |                  |                    |                |               |        |
| B3. Altre variazioni                  | 3                | 3                  |                |               | 7      |
| <b>C. Diminuzioni</b>                 | 986              | 186                | 34             |               | 1.206  |
| C1. Vendite                           | 986              | 186                | 34             |               | 1.206  |
| C2. Rimborsi                          |                  |                    |                |               |        |
| C3. Variazioni negative di fair value |                  |                    |                |               |        |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli |                  |                    |                |               |        |
| C5. Altre variazioni                  |                  |                    |                |               |        |
| <b>D. Rimanenze finali</b>            |                  |                    |                |               |        |

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni sono compresi:

- titoli da negoziazione iscritti a conto e controconto nella voce B0 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 0 in entrambi.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

##### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

La nostra Banca nel corso dell'esercizio non ha movimentato il comparto quindi, si omette di compilare la sezione.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori                | Totale 31.12.2013 |            |           | Totale 31.12.2012 |            |           |
|----------------------------|-------------------|------------|-----------|-------------------|------------|-----------|
|                            | livello 1         | livello 2  | livello 3 | livello 1         | livello 2  | livello 3 |
| 1. Titoli di debito        | 17.818            | 272        |           | 20.674            | 242        |           |
| 1.1 Titoli strutturati     | 3.900             |            |           | 3.088             | 50         |           |
| 1.2 Altri titoli di debito | 13.918            | 272        |           | 17.586            | 192        |           |
| 2. Titoli di capitale      |                   |            | 22        |                   |            | 22        |
| 2.1 Valutati al fair value |                   |            |           |                   |            |           |
| 2.2 Valutati al costo      |                   |            | 22        |                   |            | 22        |
| 3. Quote di O.I.C.R.       |                   |            |           |                   |            |           |
| 4. Finanziamenti           |                   |            |           |                   |            |           |
| <b>Totale</b>              | <b>17.818</b>     | <b>272</b> | <b>22</b> | <b>20.674</b>     | <b>242</b> | <b>22</b> |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 18.112 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59.

Ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

| Società partecipata [caratteristiche nominali dei titoli] | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio netto società partecipata (*) |
|---|-----------------|--------------------|----------------------|--|
| SINERGIA SCARL  |                 |                    | 0,025%               | 1.606                                    |
| ICCREA HOLDING  | 20              | 20                 | 0,002%               | 1.210.694                                |
| FEDERAZIONE SICILIANA BCC                                 |                 |                    | 0,009%               | 3.036                                    |
| CASSA RURALE BCC TRE VIGLIO                               | 1               | 1                  | 0%                   | 19.678                                   |
| <b>Totale</b>   | <b>22</b>       | <b>22</b>          |                      |  |

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/edotti                  | Totale 31 12 2013 | Totale 31 12 2012 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>0. Titoli di debito</b>   | <b>18.090</b>     | <b>10.915</b>     |
| a) Governi e Banche Centrali | 17.066            | 70.127            |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| 1) Banche                    | 1.010             | 761               |
| d) Altri emittenti           | 24                | 77                |
| <b>1. Titoli di capitale</b> | <b>12</b>         | <b>12</b>         |
| a) Banche                    | 21                | 71                |
| b) Altri emittenti           | 1                 | 1                 |
| - imprese di assicurazione   |                   |                   |
| - società finanziarie        | 1                 | 1                 |
| - imprese non finanziarie    |                   |                   |
| - altri                      |                   |                   |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  |                   |                   |
| <b>4. Finanziamenti</b>      |                   |                   |
| a) Governi e Banche Centrali |                   |                   |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    |                   |                   |
| d) Altri soggetti            |                   |                   |
| <b>Totale</b>                | <b>18.112</b>     | <b>20.957</b>     |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

|                                       | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale        |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>          | <b>20.916</b>    | <b>22</b>          |                   |               | <b>10.938</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                     | <b>41.450</b>    |                    | <b>531</b>        |               | <b>41.981</b> |
| B1. Acquisti                          | 40.564           |                    | 500               |               | 40.864        |
| B2. Variazioni positive di FV         | 250              |                    |                   |               | 250           |
| B3. Riferese di valore                |                  |                    |                   |               |               |
| - Imputate al conto economico         |                  | X                  |                   |               |               |
| - Imputate al patrimonio netto        |                  |                    |                   |               |               |
| B0. Trasferimenti da altri portafogli |                  |                    |                   |               |               |
| B5. Altre variazioni                  | 336              |                    | 32                |               | 868           |
| <b>C. Diminuzioni</b>                 | <b>44.176</b>    |                    | <b>531</b>        |               | <b>44.808</b> |
| C1. Vendite                           | 43.618           |                    | 532               |               | 44.130        |
| C2. Rimborsi                          | 64               |                    |                   |               | 64            |
| C3. Variazioni negative di FV         | 17               |                    |                   |               | 17            |
| C4. Scallazioni da deterioramento     |                  |                    |                   |               |               |
| - Imputate al conto economico         |                  |                    |                   |               |               |
| - Imputate al patrimonio netto        |                  |                    |                   |               |               |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli |                  |                    |                   |               |               |
| C6. Altre variazioni                  | 498              |                    |                   |               | 498           |
| <b>D. Rimaneute finali</b>            | <b>18.090</b>    | <b>22</b>          |                   |               | <b>18.112</b> |

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, (eventualmente: nonchè i tatei di interesse maturati).

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori             | Totale al 31.12.2013 |           |           |               | Totale al 31.11.1012 |           |           |           |
|---|----------------------|-----------|-----------|---------------|----------------------|-----------|-----------|-----------|
|   | VR                   | FV        |           |               | VB                   | FV        |           |           |
|   |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3     |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| <b>A. Crediti verso Banche Centrali</b> |                      |           |           |               |                      |           |           |           |
| 3 Depositi vincolati                    |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| 4 Riserva obbligatoria                  |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| 3 Prontelli contro termine              |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| 4 Altri                                 |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| <b>B. Crediti verso banche</b>          | <b>19.461</b>        |           |           |               | <b>9.174</b>         |           |           |           |
| <b>1. Finanziamenti</b>                 | <b>19.461</b>        |           |           |               | <b>9.174</b>         |           |           |           |
| 1.1 Conti corrente depositi titolari    | 26.776               | X         | X         | X             | 6.390                | X         | X         | X         |
| 1.7 Depositi vincolati                  | 7.679                | X         | X         | X             | 1.775                | X         | X         | X         |
| 1.3 Altri finanziamenti                 | 5                    | X         | X         | X             | 8                    | X         | X         | X         |
| Prontelli contro termine attivi         |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| - Leasing finanziario                   |                      |           | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| Altri                                   | 5                    | X         | X         | X             | 8                    | X         | X         | X         |
| <b>2. Titoli di debito</b>              |                      |           |           |               |                      |           |           |           |
| 2.1 Titoli strutturali                  |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| 1.2 Altri titoli di debito              |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X         |
| <b>Totale</b>                           | <b>19.461</b>        |           |           | <b>19.461</b> | <b>9.174</b>         |           |           |           |

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 82 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 353 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti; altri" il credito a favore della Cooperativa de Ahorro Y Credito Desarrollo

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori              | Totale 31.12.2013  |             |       |           |        |        | Totale 31.11.1012  |             |       |           |    |    |
|--|--------------------|-------------|-------|-----------|--------|--------|--------------------|-------------|-------|-----------|----|----|
|  | Valore di Bilancio |             |       | FairValue |        |        | Valore di Bilancio |             |       | FairValue |    |    |
|  | Bonds              | Deteriorati |       | L1        | L2     | L3     | Bonds              | Deteriorati |       | L1        | L1 | L3 |
|  |                    | Accumulati  | Altri |           |        |        |                    | Accumulati  | Altri |           |    |    |
| Finanziamenti                            | 31.194             |             | 3.337 |           |        |        | 30.967             |             | 7.998 |           |    |    |
| 1 Controconti                            | 6.293              |             | 1.119 | X         | X      | X      | 6.819              |             | 931   | X         | X  | X  |
| 2 Pronti contro termine attivi           |                    |             |       | X         | X      | X      |                    |             |       | X         | X  | X  |
| 3 Mutui                                  | 18.964             |             | 1.879 | X         | X      | X      | 16.823             |             | 1.578 | X         | X  | X  |
| 4 Carte di credito, prestiti personali e | 1.807              |             | 116   | X         | X      | X      | 1.801              |             | 108   | X         | X  | X  |
| 5 Titoli finanziati                      |                    |             |       | X         | X      | X      |                    |             |       | X         | X  | X  |
| 6 Fattorie                               |                    |             |       | X         | X      | X      |                    |             |       | X         | X  | X  |
| 7 Altri finanziamenti                    | d. (a)             |             | 773   | X         | X      | X      | 5.027              |             | 451   | X         | X  | X  |
| Titoli di debito                         |                    |             |       |           |        |        |                    |             |       |           |    |    |
| 8 Titoli strutturali                     |                    |             |       | X         | X      | X      |                    |             |       | X         | X  | X  |
| 9 Altri titoli di debito                 |                    |             |       | X         | X      | X      |                    |             |       | X         | X  | X  |
|  | 31.194             |             | 3.337 |           | 15.885 | 12.055 | 30.465             |             | 1.998 |           |    |    |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da valutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 229 mila euro per anticipi all'importazione;
- finanziamenti in pool per 265 mila euro.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| Finanziamenti per anticipi SBF   | 2.864             | 4.569             |
| Rischio di portafoglio   |                   |                   |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse                 | 528               | 564               |
| Depositi presso Uffici Postali   |                   |                   |
| Depositi cauzionali fruttiferi   |                   |                   |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti   |                   |                   |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato               |                   |                   |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati |                   |                   |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione  |                   |                   |
| Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo                |                   |                   |
| Altri  | 1.063             | 319               |
| <b>Totale</b>  | <b>4.454</b>      | <b>5.453</b>      |

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

La voce altri comprende il debitore diversi per gli interessi anticipati sui conti deposito pari a 927 mila euro.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operaz. non/valori:  | Bilancio 31.12.2013 |             |              | Totale 31.12.2017 |             |              |
|--------------------------------|---------------------|-------------|--------------|-------------------|-------------|--------------|
|                                | Bons                | Deteriorati |              | Bons              | Deteriorati |              |
|                                |                     | Acquisiti   | Altri        |                   | Acquisiti   | Altri        |
| <b>1. Titoli di debito:</b>    |                     |             |              |                   |             |              |
| a) Governi                     |                     |             |              |                   |             |              |
| b) Altri Enti pubblici         |                     |             |              |                   |             |              |
| c) Altri emittenti             |                     |             |              |                   |             |              |
| - imprese non finanziarie      |                     |             |              |                   |             |              |
| - imprese finanziarie          |                     |             |              |                   |             |              |
| - assicurazioni                |                     |             |              |                   |             |              |
| - altri                        |                     |             |              |                   |             |              |
| <b>2. Finanziamenti verso:</b> | 31.194              |             | 3.337        | 30.465            |             | 1.998        |
| a) Governi                     |                     |             |              |                   |             |              |
| b) Altri Enti pubblici         |                     |             |              |                   |             |              |
| c) Altri soggetti:             | 31.194              |             | 3.337        | 30.465            |             | 1.998        |
| - imprese non finanziarie      | 20.661              |             | 2.568        | 20.014            |             | 1.309        |
| - imprese finanziarie          | 35                  |             |              | 30                |             |              |
| - assicurazioni                |                     |             |              |                   |             |              |
| - altri                        | 10.998              |             | 769          | 10.407            |             | 689          |
| <b>Totale</b>                  | <b>31.194</b>       |             | <b>3.337</b> | <b>30.465</b>     |             | <b>1.998</b> |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre

attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori                                     | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>190</b>        | <b>172</b>        |
| a) terreni  |                   |                   |
| b) fabbricati                                       |                   |                   |
| c) mobili   | 109               | 124               |
| d) immobili elettronici                             |                   |                   |
| e) altre  | 80                | 48                |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                   |                   |
| a) terreni  |                   |                   |
| b) fabbricati                                       |                   |                   |
| c) mobili   |                   |                   |
| d) immobili elettronici                             |                   |                   |
| e) altre  |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                       | <b>190</b>        | <b>172</b>        |

Tutte le attività materiali sono valutate al costo come indicato nella parte A della nota. La voce rileva un incremento di valore per l'allestimento della nostra filiale di Fontanelle.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

|  | Terreni | Fabbricati | Mobili | Immobili elettronici | Altre | Totale |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| A. Esistenze iniziali lorde                                    |         |            | 304    |                      | 111   | 516    |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                           |         |            | 191    |                      | 164   | 344    |
| A.2 Esistenze iniziali nette                                   |         |            | 124    |                      | 48    | 171    |
| B. Aumenti:  |         |            | 23     |                      | 58    | 81     |
| B.1 Acquisti   |         |            | 23     |                      | 58    | 81     |
| B.2 Spese per migliore capitale                                |         |            |        |                      |       |        |
| B.3 Riprese di valore  |         |            |        |                      |       |        |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:              |         |            |        |                      |       |        |
| a) patrimonio netto  |         |            |        |                      |       |        |
| b) conto economico   |         |            |        |                      |       |        |
| B.5 Differenze positive di cambio                              |         |            |        |                      |       |        |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento |         |            |        |                      |       |        |
| B.7 Altre variazioni   |         |            |        |                      |       |        |
| C. Diminuzioni:  |         |            | 37     |                      | 16    | 63     |
| C.1 Vendite  |         |            |        |                      |       |        |
| C.2 Ammortamenti   |         |            | 37     |                      | 16    | 63     |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:         |         |            |        |                      |       |        |
| a) patrimonio netto  |         |            |        |                      |       |        |
| b) conto economico   |         |            |        |                      |       |        |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:              |         |            |        |                      |       |        |
| a) patrimonio netto  |         |            |        |                      |       |        |
| b) conto economico   |         |            |        |                      |       |        |
| C.5 Differenze negative di cambio                              |         |            |        |                      |       |        |
| C.6 Trasferimenti a:   |         |            |        |                      |       |        |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento         |         |            |        |                      |       |        |
| b) attività in via di dismissione                              |         |            |        |                      |       |        |
| C.7 Altre variazioni   |         |            |        |                      |       |        |
| D. Rimanenze finali nette                                      |         |            | 109    |                      | 80    | 190    |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                           |         |            | 718    |                      | 190   | 908    |
| D.2 Rimanenze finali lorde                                     |         |            | 317    |                      | 170   | 597    |
| E. Valutazione al costo  |         |            |        |                      |       |        |

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento hanno raggiunto il 68,38% dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali. La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di bilancio non sono iscritte attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituita attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;

- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Descrizione   | IRES       | IRAP      | Totale     |
|---|------------|-----------|------------|
| <b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>                                  | 363        | 38        | 401        |
| a) OTA di cui alla legge 114/2011   | 357        | 38        | 395        |
| Svalutazione crediti verso clientela  | 357        | 38        | 395        |
| Valore dell'avvicinamento e delle altre attività immateriali  |            |           |            |
| Perdite fiscali di cui legge 114/2011   |            |           |            |
| b) Altre  | 5          |           | 5          |
| Svalutazione crediti verso banche   |            |           |            |
| Perdite fiscali   |            |           |            |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value |            |           |            |
| Rettifiche di valore di titoli in circolazione  |            |           |            |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value              |            |           |            |
| Fondi per rischi ed oneri   | 4          |           | 4          |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa  |            |           |            |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali                                 |            |           |            |
| Altre voci  | 1          |           | 1          |
| <b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>                                 | 11         | 1         | 13         |
| Riserve da valutazione:   | 11         | 1         | 13         |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita   | 11         | 1         | 13         |
| Altre   |            |           |            |
| Utili/Perdite di bilancio dei fondi del personale   |            |           |            |
| <b>Totale sottovoce 130 by attività fiscali anticipate</b>  | <b>373</b> | <b>40</b> | <b>413</b> |

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

| Descrizione  | IRES      | IRAP     | Totale    |
|--|-----------|----------|-----------|
| <b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>                       |           |          |           |
| - rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente                      |           |          |           |
| - differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali |           |          |           |
| - altre voci   |           |          |           |
| <b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>                      | 31        | 6        | 37        |
| <b>Riserve da valutazione:</b>   |           |          |           |
| - Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita                       | 31        | 6        | 37        |
| - rivalutazione immobiliare  |           |          |           |
| - altre voci   |           |          |           |
| <b>Totale sotto voce 80 b) passività fiscali differite</b>   | <b>31</b> | <b>6</b> | <b>37</b> |

Alla voce "variazioni positive su attività finanziarie disponibili per la vendita" figurano l'IRES e l'IRAP sulle plusvalenze latenti sul Portafoglio titoli AFS della Banca al 31.12 pari a 111 mila euro.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

|  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>   | 172               | 75                |
| <b>2. Aumenti</b>  | 239               | 105               |
| 2.1 Imposte anticipate rievitate nell'esercizio                      | 239               | 105               |
| a) relative a precedenti esercizi                                    | 1                 | 1                 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili                          |                   |                   |
| c) riprese di valore   |                   |                   |
| d) altre   | 238               | 105               |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali                   |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti  |                   |                   |
| <b>3. Diminuzioni</b>  | 11                | 8                 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio                      | 11                | 5                 |
| a) rigiri  | 11                | 5                 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta recuperabilità                      |                   |                   |
| c) mutamento di criteri contabili                                    |                   |                   |
| d) altre   |                   |                   |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                                    |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni  |                   | 4                 |
| a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 |                   |                   |
| b) altre   |                   | 4                 |
| <b>4. Importo finale</b>   | <b>401</b>        | <b>172</b>        |

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

|   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>              | 170               | 70                |
| <b>2. Aumenti</b>                       | 235               | 104               |
| <b>3. Diminuzioni</b>                   | 10                | 4                 |
| 3.1 Rigiri                              | 10                | 4                 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta |                   |                   |
| a) derivante da perdite d'esercizio     |                   |                   |
| b) derivante da perdite fiscali         |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                   |                   |                   |
| <b>4. Importo finale</b>                | <b>395</b>        | <b>170</b>        |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

|  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2017 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale                                | 131               | 962               |
| 2. Aumenti   | 131               | 131               |
| 2.1 Imposte anticipate rievate nell'esercizio      | 131               | 131               |
| a) relative a precedenti esercizi                  | 131               |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   |                   | 131               |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                   |                   |
| 3. Diminuzioni                                     | 131               | 962               |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio    | 131               | 962               |
| a) rigiri  | 131               | 962               |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverability  |                   |                   |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| d) altre   |                   |                   |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                   |                   |
| 4. Importo finale                                  | 131               | 131               |

Alla sottovoce 2.1 c) altre è indicata la fiscalità relativa alla minusvalenza del portafoglio titoli AFS al 31.12 pari a 38 mila euro, mentre la sottovoce 3.1 a) rigiri accoglie lo scarico della fiscalità dell'anno 2012.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

|  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2017 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale                                | 55                | 4                 |
| 2. Aumenti   | 37                | 55                |
| 2.1 Imposte differite rievate nell'esercizio       | 37                | 55                |
| a) relative a precedenti esercizi                  | 31                |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   |                   | 55                |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                   |                   |
| 3. Diminuzioni                                     | 55                | 4                 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 55                | 4                 |
| a) rigiri  | 55                | 4                 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   |                   |                   |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                   |                   |
| 4. Importo finale                                  | 37                | 55                |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

|  | IR5       | IRAP      | Altre | TOTALE    |
|--|-----------|-----------|-------|-----------|
| Passività fiscali correnti [-]                       | (235)     | (99)      |       | (334)     |
| Acconti versati [+]                                  | 237       | 136       |       | 374       |
| Altri crediti di imposta [+]                         |           |           |       |           |
| Crediti d'imposta di cui alla C. 214/2011 (+)        | 2         |           |       | 2         |
| Ritenute d'acconto subite [+]                        | 7         |           |       | 7         |
| <b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>   |           |           |       |           |
| <b>Saldo a credito</b>                               | <b>11</b> | <b>38</b> |       | <b>48</b> |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale  | 16        |           |       | 16        |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi |           |           |       |           |
| <b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b> | <b>16</b> |           |       | <b>16</b> |
| <b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b> | <b>27</b> | <b>38</b> |       | <b>64</b> |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

La voce "Altri crediti d'imposta" è composta dal credito DTA cedutoci per gli interventi a favore della BCC Sibaritide.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

#### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

| Voci  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili              | 260               | 201               |
| Altre attività  | 1.864             | 1.236             |
| Crediti verso Erarto per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 197               | 87                |
| Assegni di c/c tratti su terzi  | 978               | 328               |
| Partite in corso di lavorazione   | 441               | 136               |
| Partite Viaggianti  | 5                 | 7                 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio                               | 221               | 665               |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria                              | 22                | 14                |
| <b>Totale</b>   | <b>2.124</b>      | <b>1.437</b>      |

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali                                       |                   |                   |
| 2. Debiti verso banche  | 10.049            | 12.039            |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi                                  | 24                |                   |
| 2.2 Depositi vincolati  |                   |                   |
| 2.3 Finanziamenti   | 10.004            | 12.039            |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi                                   |                   |                   |
| 2.3.2 Altri   | 10.004            | 12.039            |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                   |                   |
| 2.5 Altri debiti  | 22                |                   |
| <b>Totale</b>   | <b>10.049</b>     | <b>12.039</b>     |
| Fair value - livello 1  |                   |                   |
| Fair value - livello 2  |                   |                   |
| Fair value - livello 3  | 10.049            | 12.039            |
| <b>Totale fair value</b>  | <b>10.049</b>     | <b>12.039</b>     |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Dopo la compensazione delle posizioni illiquide con ICCREA, i debiti verso banche sono relative ai finanziamenti ricevuti, per il tramite di Iccrea Banca con l'utilizzo del conto pooling, dalla Banca Centrale Europea per 10 milioni di euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi                                  | 24.541            | 22.656            |
| 2. Depositi vincolati  | 19.503            | 10.177            |
| 3. Finanziamenti   | 1.002             | 1.114             |
| 3.1 Pronti contro termine passivi                                    |                   |                   |
| 3.2 Altri  | 1.002             | 1.114             |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                   |                   |
| 5. Altri debiti  | 8                 | 31                |
| <b>Totale</b>  | <b>45.054</b>     | <b>33.978</b>     |
| Fair value - livello 1   |                   |                   |
| Fair value - livello 2   |                   |                   |
| Fair value - livello 3   | 45.054            | 33.978            |
| <b>Fair value</b>  | <b>45.054</b>     | <b>33.978</b>     |

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 20 mila euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5 "altri debiti" accoglie le posizioni a creditori per somme a disposizione della clientela

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono compresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2013 |            |               |           | Totale 31.12.2012 |            |               |           |
|-------------------------|-------------------|------------|---------------|-----------|-------------------|------------|---------------|-----------|
|                         | Valore bilancio   | Fair value |               |           | Valore bilancio   | Fair value |               |           |
|                         |                   | Livello 1  | Livello 2     | Livello 3 |                   | Livello 1  | Livello 2     | Livello 3 |
| <b>A. Titoli</b>        |                   |            |               |           |                   |            |               |           |
| 1. Obbligazioni         | 12.238            |            | 12.238        |           | 11.456            |            | 11.954        |           |
| 1.1 strutturate         |                   |            |               |           |                   |            |               |           |
| 1.2 altre               | 12.238            |            | 12.238        |           | 11.456            |            | 11.954        |           |
| 2. Altri titoli         | 355               |            | 370           |           | 656               |            | 680           |           |
| 2.1 strutturate         |                   |            |               |           |                   |            | 680           |           |
| 2.2 altri               | 355               |            | 370           |           | 656               |            |               |           |
| <b>Totale</b>           | <b>12.593</b>     |            | <b>12.608</b> |           | <b>12.113</b>     |            | <b>12.634</b> |           |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 72 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende solamente i certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, quindi si omette di compilare la seguente sezione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

| Voci   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| Ratei passivi  | 83                | 22                |
| Altre passività  | 1.493             | 1.723             |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni                         | 50                | 42                |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari                         | 223               | 110               |
| Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci                                | 9                 | 9                 |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda | 205               | 134               |
| Partite in corso di lavorazione  | 269               | 460               |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria                                | 18                | 13                |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio                                  | 606               | 883               |
| Somme a disposizione di terzi  | 113               | 73                |
| <b>Totale</b>  | <b>1.577</b>      | <b>1.745</b>      |

I ratei e i risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria. La voce debiti vs personale ricomprende le competenze relative all'anno 2013 liquidate a gennaio (ex festività, festività sopresse etc). Le partite in corso di lavorazioni si riferiscono a documenti in attesa di essere incassati e accreditati a corrispondenti.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

|                                   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali             | 47                | 37                |
| B. Aumenti                        | 1                 | 10                |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 1                 | 10                |
| B.2 Altre variazioni              |                   |                   |
| C. Diminuzioni                    |                   |                   |
| C.1 Liquidazioni effettuate       |                   |                   |
| C.2 Altre variazioni              |                   |                   |
| D. Rimanenze finali               | 48                | 47                |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 1.017 euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 1.510 euro;
- 3) utile attuariale (Actuarial Gains/ – A G/L), pari a 1934 euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 52 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 70 mila euro.

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori                        | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali    |                   |                   |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 27                | 22                |
| 2.1 controversie legali            |                   |                   |
| 2.2 oneri per il personale         | 5                 | 4                 |
| 2.3 altri                          | 22                | 18                |
| <b>Totale</b>                      | <b>27</b>         | <b>22</b>         |

Il fondo di anzianità a favore dei dipendenti ammonta per 5 mila euro. La voce altri fondi è composta per 14 mila euro da accantonamenti già deliberati dal FGD e da erogare in futuro e per 8 mila euro da quello relativo al fondo beneficenza che durante l'esercizio non è stato utilizzato.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

|   | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|--------|
| A. Esistenze iniziali                                 |                     | 22          | 22     |
| B. Aumenti  |                     | 8           | 8      |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio                     |                     | 8           | 8      |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                     |             |        |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |        |
| B.4 Altre variazioni                                  |                     |             |        |
| C. Diminuzioni  |                     | 3           | 3      |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio                           |                     | 3           | 3      |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |        |
| C.3 Altre variazioni                                  |                     |             |        |
| D. Rimanenze finali                                   |                     | 27          | 27     |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del stimato premio di anzianità e l'incremento per l'adeguamento ai nuovi impegni deliberati dal Fondo di garanzia dei Depositanti per futuri interventi. La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce all'utilizzo del fondo rischi precedentemente costituito e collegato al FGD. Si fa presente che la Banca alla data di bilancio non ha cause passive pendenti.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5.542 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie                                 | Ordinarie | Altre |
|--|-----------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio  | 11.066    |       |
| - interamente liberate                         | 11.066    |       |
| - non interamente liberate                     |           |       |
| A.1 Azioni proprie (-)                         |           |       |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 11.066    |       |
| B. Aumenti                                     | 48        |       |
| B.1 Nuove emissioni                            | 48        |       |
| - a pagamento:                                 | 48        |       |
| - operazioni di aggregazioni di imprese        |           |       |
| - conversione di obbligazioni                  |           |       |
| - esercizio di warrant                         |           |       |
| - altre  | 48        |       |
| - a titolo gratuito:                           |           |       |
| - a favore dei dipendenti                      |           |       |
| - a favore degli amministratori                |           |       |
| - altre  |           |       |
| B.2 Vendita di azioni proprie                  |           |       |
| B.3 Altre variazioni                           |           |       |
| C. Diminuzioni                                 | 30        |       |
| C.1 Annullamento                               |           |       |
| C.2 Acquisto di azioni proprie                 |           |       |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese          |           |       |
| C.4 Altre variazioni                           | 30        |       |
| D. Azioni In Circolazione: rimanenze finali    | 11.084    |       |
| D.1 Azioni proprie (+)                         |           |       |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio  | 11.084    |       |
| - interamente liberate                         | 11.084    |       |
| - non interamente liberate                     |           |       |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari ad euro 500,00.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

|                           | Valori |
|---------------------------|--------|
| Numero soci al 31.12.2012 | 1.497  |
| Numero soci: ingressi     | 32     |
| Numero soci: uscite       | 37     |
| Numero soci al 31.12.2013 | 1.492  |

Il capitale della Banca è costituito da 11.084 azioni ordinarie del valore nominale di euro 500,00. La nostra Banca ha emesso un'unica categoria di azioni per le quali non sussistono diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. La banca non ha in portafoglio proprie azioni.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione I "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

#### Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

|   | Importo | Possibilità di utilizzazione  | Utili effettuati negli esercizi precedenti |                                    |
|---|---------|---|--|------------------------------------|
|   |         |   | Importo per copertura perdite              | Importo per altre ragioni          |
| Capitale sociale:   | 5.542   | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni |  |                                    |
| Riserve di capitale:  |         |   |  |                                    |
| Riserva da sovrapprezzo azioni:   | 1       | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato         | 17   |                                    |
| Altre riserve:  |         |   |  |                                    |
| Riserva legale  | 492     | per copertura perdite   |  | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria  |         | per copertura perdite   |  | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve   | 1118    | per copertura perdite   |  | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS  |         | per copertura perdite   |  | non ammessi                        |
| Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita        | 49      | per quanto previsto dallo IAS 19                                      |  |                                    |
| Riserva da valutazione utili/perdite attuariali su piani a beneficio definito | 141     | per quanto previsto dallo IAS 39                                      |  |                                    |
| Riserva azioni proprie (ovriga non disponibili)                               |         |   |  |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile)                                    |         | per copertura perdite   |  |                                    |
| Totale  | 5.952   |   | 21   |                                    |

Le altre riserve accolgono la residua perdita riportata a nuovo e relativa all'esercizio 2008, (primo anno di attività della nostra BCC). Se la proposta del Consiglio di Amministrazione di ripianare parzialmente tale perdita, viene accolta da parte della Assemblea, il nuovo im-

porto sarà di 79 mila euro. Il ripianamento avviene tramite l'utilizzo delle riserve di sovrapprezzo (1,2 mila euro) e la destinazione dell'utile dell'esercizio dopo l'accantonamento a riserva legale per 47,7 mila euro.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

#### 14.6 altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni   | Importo 31.12.2013 | Importo 31.12.2012 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria                         | 560                | 454                |
| a) Banche  | 338                | 232                |
| b) Clientela   | 222                | 222                |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale                         | 1.042              | 803                |
| a) Banche  |                    |                    |
| b) Clientela   | 1.042              | 803                |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi                              | 495                | 1.458              |
| a) Banche  |                    |                    |
| i) a utilizzo certo  |                    |                    |
| ii) a utilizzo incerto   |                    |                    |
| b) Clientela   | 495                | 1.458              |
| i) a utilizzo certo  | 56                 |                    |
| ii) a utilizzo incerto   | 438                | 1.458              |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione |                    |                    |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi          |                    |                    |
| 6) Altri impegni   |                    |                    |
| <b>Totale</b>  | <b>2.097</b>       | <b>2.715</b>       |

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 338 mila euro;

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 56 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 438 mila euro;

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli   | Importo 31.12.2013 | Importo 31.12.2012 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                    |                    |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value       |                    |                    |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 10.742             | 17.144             |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                    |                    |
| 5. Crediti verso banche                              |                    |                    |
| 6. Crediti verso clientela                           |                    |                    |
| 7. Attività materiali                                |                    |                    |

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 9.208 mila euro, a garanzia dell'emissione assegni circolari per euro 1.261 mila e a garanzia di una linea di finanziamento in valuta per euro 273 mila.

Nel caso di rifinanziamento BCE con garanzia costituita da obbligazioni o certificati di propria emissione garantiti dallo Stato e dati in garanzia di rifinanziamento BCE

### Rifinanziamenti BCE

|  |       |
|--|-------|
| a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato | 3.400 |
| b) ammontare rifinanziamento BCE   | 9.200 |

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi   | Importo |
|---|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela   |         |
| a) Acquisti   |         |
| 1. regolati   |         |
| 2. non regolati   |         |
| b) Vendite  |         |
| 1. regolata   |         |
| 2. non regolata   |         |
| 2. Gestioni di portafogli   |         |
| a) individuali  |         |
| b) collettive   |         |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli   |         |
| a) titoli di terzi in deposito (compresi con lo svlgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) |         |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio   |         |
| 2. altri titoli   |         |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli) altri   | 15.022  |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio   | 10.820  |
| 2. altri titoli   | 4.202   |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi  | 15.011  |
| d) titoli di propria depositati presso terzi  | 71.644  |
| 4. Altre operazioni   | 11.358  |

Nota integrativa - Parte B

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 2001 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

|  | Importo       |
|--|---------------|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:         | 11.219        |
| a) acquisti  | 6.945         |
| b) vendite   | 4.274         |
| 2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 139           |
| a) gestioni patrimoniali                                   |               |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario           |               |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale         | 35            |
| d) altre quote di Oicr                                     | 104           |
| 3. Altre operazioni  |               |
| <b>Totale</b>  | <b>31.358</b> |

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

|                               | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Rettifiche "dare":         | 14.499            | 18.146            |
| 1. conti correnti             |                   | 2                 |
| 2. portafoglio centrale       | 14.499            | 18.144            |
| 3. cassa                      |                   |                   |
| 4. altri conti                |                   |                   |
| b) Rettifiche "avere"         | 15.105            | 19.029            |
| 1. conti correnti             |                   |                   |
| 2. cedenti eletti e documenti | 15.105            | 19.029            |
| 3. altri conti                |                   |                   |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 606 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla

scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Finanziarie                                     | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2011 | Totale 31.12.2012 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                  |               |                  |                   |                   |
| 7. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 635              |               |                  | 635               | 764               |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                  |               |                  |                   |                   |
| 4. Crediti verso banche                              |                  | 228           |                  | 228               | 161               |
| 5. Crediti verso clientela                           |                  | 2.255         |                  | 2.254             | 1.994             |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       |                  |               |                  |                   |                   |
| 7. Derivati di copertura                             | X                | X             |                  |                   |                   |
| 8. Altre attività                                    | X                | X             |                  |                   |                   |
| <b>Totale</b>  | <b>635</b>       | <b>2.483</b>  |                  | <b>3.118</b>      | <b>2.819</b>      |

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" si riferiscono ad interessi su conti correnti e depositi.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti": - conti correnti per 721 mila euro; - mutui e prestiti personali per 1.234 mila euro; - anticipi Sbf per 298 mila euro.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Finanziarie                                | Debiti       | Titoli       | Altre operazioni | Totale 31.12.2011 | Totale 31.12.2012 |
|---|--------------|--------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali                 |              | X            |                  |                   |                   |
| 2. Debiti verso banche                          | (71)         | X            |                  | (71)              | (117)             |
| 3. Debiti verso clientela                       | (774)        | X            |                  | (774)             | (801)             |
| 4. Titoli in circolazione                       | X            | (538)        |                  | (538)             | (596)             |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione        |              |              |                  |                   |                   |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value |              |              |                  |                   |                   |
| 7. Altre passività e fondi                      | X            | X            |                  |                   |                   |
| 8. Derivati di copertura                        | X            | X            |                  |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                   | <b>(845)</b> | <b>(538)</b> |                  | <b>(1.383)</b>    | <b>(1.514)</b>    |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi sui finanziamenti in pooling BCE tramite ICCREA BANCA per 68 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi sui conti deposito per 565 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 545 mila euro.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie,

incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori                                    | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie rilasciate                                      | 29                | 32                |
| b) derivati su crediti                                      |                   |                   |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:       | 14                | 16                |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                     | 1                 |                   |
| 2. negoziazione di valute                                   |                   |                   |
| 3. gestioni di portafogli                                   |                   |                   |
| 3.1. individuali  |                   |                   |
| 3.2. collettive   |                   |                   |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                     | 4                 | 4                 |
| 5. banca depositaria  |                   |                   |
| 6. collocamento di titoli                                   |                   |                   |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini           | 9                 | 13                |
| 8. attività di consulenza                                   |                   |                   |
| 8.1. in materia di investimenti                             |                   |                   |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria                    |                   |                   |
| 9. distribuzione di servizi di terzi                        |                   |                   |
| 9.1. gestioni di portafogli                                 |                   |                   |
| 9.1.1. individuali  |                   |                   |
| 9.1.2. collettive   |                   |                   |
| 9.2. prodotti assicurativi                                  |                   |                   |
| 9.3. altri prodotti   |                   |                   |
| d) servizi di incasso e pagamento                           | 261               | 263               |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione |                   |                   |
| f) servizi per operazioni di factoring                      |                   |                   |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie                     |                   |                   |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio |                   |                   |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti                     | 402               | 279               |
| j) altri servizi  | 73                | 132               |
| k) operazioni di prestito titoli                            |                   |                   |
| <b>Totale</b>   | <b>779</b>        | <b>722</b>        |

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie ricevute  | 136)              | 137)              |
| b) derivati su crediti  |                   |                   |
| c) servizi di gestione e intermediazione:                         | 16)               | 15)               |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                           | 11)               |                   |
| 2. negoziazione di valute   |                   |                   |
| 3. gestioni di portafogli:  |                   |                   |
| 3.1 proprie   |                   |                   |
| 3.2 delegate da terzi   |                   |                   |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                           | 15)               | 15)               |
| 5. collocamento di strumenti finanziari                           |                   |                   |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi |                   |                   |
| d) servizi di incasso e pagamento                                 | 184)              | 190)              |
| e) altri servizi  | 12)               | 13)               |
| f) operazioni di prestito titoli                                  |                   |                   |
| Totale  | 1.228)            | 1.351)            |

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano sull'emissione obbligazionaria interamente riacquistata utilizzata come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 per un importo di 36 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La Banca ha incassato nell'esercizio dividendi sulle azioni ICCREA Holding e sulle partecipazioni detenute presso la Cassa Rurale BCC Treviglio, classificate fra le attività disponibili per la vendita, per un importo complessivo di 260 euro.

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali                               | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto ((A+B) - (C+D)) |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>                   |                 | <b>36</b>                 |                  | <b>(27)</b>                 | <b>9</b>                        |
| 1.1 Titoli di debito   |                 | 3                         |                  |                             | 3                               |
| 1.2 Titoli di capitale   |                 | 3                         |                  |                             | 3                               |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.4 Finanziamenti  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.5 Altre  |                 | 29                        |                  | (27)                        | 2                               |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.1 Titoli di debito   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.2 Debiti   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.3 Altre  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b> | X               | X                         | X                | X                           |                                 |
| <b>4. Strumenti derivati</b>                                     |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 4.1 Derivat. finanziari  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su titoli di debito e tassi d'interesse                        |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari                        |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su valute e oro  | X               | X                         | X                | X                           |                                 |
| - Altri  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 4.2 Derivat. su crediti  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>Totale</b>  |                 | <b>36</b>                 |                  | <b>(27)</b>                 | <b>9</b>                        |

Si fa presente che la Banca alla data del 31 dicembre non ha in portafoglio titoli per la negoziazione per questo non sono avvalorate le colonne plus-minusvalenze. Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta ed in esso sono compresi gli utili (28,9mila euro) e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute (26,8 mila euro).

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

#### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci / Componenti reddituali                       | Totale 31.12.2013 |              |                 | Totale 31.12.2012 |              |                 |
|--|-------------------|--------------|-----------------|-------------------|--------------|-----------------|
|  | Utili             | Perdite      | Risultato netto | Utili             | Perdite      | Risultato netto |
| <b>Attività finanziarie</b>                        |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 1 Crediti verso banche                             |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 2 Crediti verso clientela                          |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 3 Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 754               | (381)        | 367             | 824               | (468)        | 356             |
| 3.1 Titoli di debito                               | 723               | (387)        | 336             | 824               | (468)        | 356             |
| 3.2 Titoli di capitale                             |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R.                              | 31                |              | 31              |                   |              |                 |
| 3.4 Finanziamenti                                  |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                   |              |                 |                   |              |                 |
| <b>Totale attività</b>                             | <b>754</b>        | <b>(381)</b> | <b>367</b>      | <b>824</b>        | <b>(468)</b> | <b>356</b>      |
| <b>Passività finanziarie</b>                       |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 7 Debiti verso banche                              |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 7 Debiti verso clientela                           |                   |              |                 |                   |              |                 |
| 8 Titoli in cessione                               |                   |              |                 | 2                 |              | 2               |
| <b>Totale passività</b>                            |                   |              |                 | <b>2</b>          |              | <b>2</b>        |

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -71 mila euro;
- "perdite da negoziazione" per -171 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 609 mila euro.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value, quindi la sezione non viene compilata.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali                                       | Rettifiche di valore |       |                | Riprese di valore |    |                |        | Totale<br>31.12.2013 | Totale<br>31.12.2012 |
|---|----------------------|-------|----------------|-------------------|----|----------------|--------|----------------------|----------------------|
|   | Specifiche           |       | Di portafoglio | Specifiche        |    | Di portafoglio |        |                      |                      |
|   | Cancellazioni        | Altre |                | A                 | B  | A              | B      |                      |                      |
| A. Crediti verso banche<br>- finanziamenti<br>- Titoli di debito        |                      |       |                |                   |    |                |        |                      |                      |
| B. Crediti verso clientela  | 113                  | 1827  | 1881           |                   | 76 |                |        | 1851                 | 1476                 |
| Crediti deteriorati acquistati<br>- finanziamenti<br>- Titoli di debito |                      |       | X<br>X         |                   |    | X<br>X         | X<br>X |                      |                      |
| Altri Crediti<br>- finanziamenti<br>- Titoli di debito                  | (13)                 | 1827  | 1881           |                   | 76 |                |        | 1851                 | (476)                |
| C. Totale   | 113                  | 1827  | 1881           |                   | 76 |                |        | 1851                 | 1476                 |

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/valori  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1) Personale dipendente  | 17891             | 16981             |
| a) salari e stipendi   | 15281             | 14821             |
| b) oneri sociali   | 11311             | 11241             |
| c) indennità di fine rapporto  | 1341              | 1321              |
| d) spese previdenziali:  |                   |                   |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale                    | 131               | 141               |
| f) accantonamento al fondo irrobustimento di quietanza e obblighi simili:          |                   |                   |
| - a contribuzione definita   |                   |                   |
| - a benefici definiti  |                   |                   |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare e esterni:                      | 1371              | 1251              |
| - a contribuzione definita   | 1371              | 1251              |
| - a benefici definiti  |                   |                   |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali |                   |                   |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti  | 1561              | 1311              |
| 2) Altro personale in attività   | 1301              | 1461              |
| 3) Amministratori e sindaci  | 1711              | 1591              |
| 4) Personale collocato a riposo  |                   |                   |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende                |                   |                   |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società          |                   |                   |
| Totale   | 18901             | 18031             |

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 34 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- quota di competenza dell'esercizio pari a 1 mila euro
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a -1,5 mila euro.
- quota costante dell'eccedenza delle Perdite Attuariali, rilevata nell'esercizio (negli esercizi) precedente (i), pari a -2 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 22 mila euro e di quelli di rimborso spese agli stagisti nell'ambito della convenzione con le università siciliane per 8 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti, oltre al premio per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 8 mila euro a favore degli amministratori e per 2 mila euro a favore del Collegio Sindacale.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

|                                  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Personale dipendente             | 11                | 10                |
| a) dirigenti                     | 2                 | 2                 |
| b) quadri direttivi              | 2                 | 2                 |
| c) restante personale dipendente | 7                 | 6                 |
| Altro personale                  |                   |                   |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

|  |             |
|--|-------------|
| Premi di anzianità / fedeltà   | 111         |
| - valore attuariale (service cost)   | 111         |
| - oneri finanziari (net interest cost)                                       |             |
| - utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)                          |             |
| Incentivi all'etodo  |             |
| Formazione e aggiornamento   | 181         |
| <b>Altri benefici</b>  | <b>1481</b> |
| - cassa mutua nazionale  | 171         |
| - buoni patto  | 1181        |
| - polizze assicurative   | 121         |
| - rimborsi forfettari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte |             |
| - rimborsi chilometrici forfettari   |             |
| - visite di check-up non obbligatorie per legge                              |             |
| - beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti                   |             |
| - altri  | 1211        |
| <b>Totale</b>  | <b>1561</b> |

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| (1) Spese di amministrazione  | (596)             | (599)             |
| Spese informatiche  | (150)             | (147)             |
| - elaborazione e trasmissione dati                                  | (140)             | (130)             |
| - manutenzione ed assistenza EAD                                    | (10)              | (17)              |
| Spese per beni immobili e mobili                                    | (133)             | (121)             |
| - fitti e canoni passivi  | (116)             | (118)             |
| - spese di manutenzione   | (17)              | (3)               |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali            | (166)             | (153)             |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati         | (14)              | (8)               |
| - rimborsi chilometrici analitici e documentati                     |                   |                   |
| - visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge |                   |                   |
| - pulizia   | (15)              | (15)              |
| - vigilanza   |                   |                   |
| - trasporto   | (7)               | (9)               |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP                              | (32)              | (26)              |
| - giornali, riviste e pubblicazioni                                 | (6)               | (10)              |
| - telefoniche   | (7)               | (7)               |
| - postali   | (14)              | (12)              |
| - energia elettrica, acqua, gas                                     | (24)              | (21)              |
| - servizio archivio   | (1)               |                   |
| - servizi vari CED  | (4)               | (6)               |
| - trattamento dati  | (37)              | (38)              |
| - lavorazione e gestione contante                                   |                   |                   |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati)               |                   |                   |
| - altre   | (3)               | (1)               |
| Prestazioni professionali   | (41)              | (59)              |
| - legali e notarili   | (19)              | (25)              |
| - consulenze  | (72)              | (34)              |
| - certificazione e revisione di bilancio                            |                   |                   |
| - altre   |                   |                   |
| Premi assicurativi  | (6)               | (6)               |
| Spese pubblicitarie   | (4)               | (6)               |
| Altre spese   | (95)              | (107)             |
| - contributi associativi/altri                                      | (69)              | (75)              |
| - rappresentanza  | (14)              | (9)               |
| - altre   | (12)              | (23)              |
| (2) Imposte indirette e tasse                                       | (170)             | (115)             |
| Imposta municipale (IMU/ICI)  |                   |                   |
| Imposta di bollo  | (137)             | (90)              |
| Imposta sostitutiva   | (17)              | (16)              |
| Altre imposte   | (16)              | (10)              |
| <b>TOTALE</b>   | <b>(766)</b>      | <b>(715)</b>      |

Nota integrativa - Parte C

Le spese amministrative registrano uno scostamento del 7,28% dovuta principalmente all'incremento delle imposte indirette.

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

|   | Controversie legali | Revocatorie | Altre | Totale al 31.12.2013 |
|---|---------------------|-------------|-------|----------------------|
| <b>A. Aumenti</b>                                     |                     |             | (8)   | (8)                  |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio                     |                     |             | (8)   | (8)                  |
| A.7 Variazioni dovute al passare del tempo            |                     |             |       |                      |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |       |                      |
| A.4 Altre variazioni in aumento                       |                     |             |       |                      |
| <b>B. Diminuzioni</b>                                 |                     |             |       |                      |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |       |                      |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione                   |                     |             |       |                      |
| <b>Accantonamento netto</b>                           |                     |             | (8)   | (8)                  |

Gli accantonamenti si riferiscono per 7 mila euro per l'adeguamento degli impegni nascenti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, per 1 mila euro all'adeguamento del fondo anzianità.

Attualmente l'ammontare del fondo è pari ad euro 14 mila.

### Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività materiali</b>         |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (63)             |   |                       | (63)                        |
| - Ad uso funzionale                  | (63)             |   |                       | (63)                        |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                  |   |                       |                             |
| - Ad uso funzionale                  |                  |   |                       |                             |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| <b>Totale</b>                        | (63)             |   |                       | (63)                        |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

### Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene nessuna attività immateriale.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

|   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria         | (2)               | (4)               |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili  | (26)              | (26)              |
| Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | (11)              | (13)              |
| <b>Totale</b>   | <b>(39)</b>       | <b>(43)</b>       |

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

|   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse  | 128               | 99                |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c                    | 22                | 31                |
| Altri recuperi  | 5                 |                   |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 7                 | 1                 |
| <b>Totale</b>   | <b>162</b>        | <b>131</b>        |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 110 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 17 mila euro

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

non sono presenti in bilancio utili/perdite da realizzo o cessione di investimenti.

### Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-)   | (334)             | (279)             |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)  |                   | 18                |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)  |                   |                   |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla l. n.214/2011 (+) |                   |                   |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)  | 228               | 97                |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-)   |                   |                   |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)                                      | (105)             | (165)             |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le imposte correnti così ripartite € 234.763 di IRES e 98.829 di IRAP sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

La variazione al punto 4 include per quasi la totalità dell'ammontare l'eccedenza della svalutazione crediti deducibile negli anni successivi. Nell'esercizio si è rilevato un maggiore onere IRES pari a 9 mila euro dovuta all'addizionale per il settore credito introdotta dal Legge di stabilità 147/2013

## Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| IRES                         | (44)              | (62)              |
| IRAP                         | (61)              | (103)             |
| Altre imposte                |                   |                   |
| Totale                       | (105)             | (165)             |

## 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES   | Imponibile | Imposta |
|--|------------|---------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 282        |         |
| Onere fiscale teorico (27,50%)   |            | 178     |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>  | 810        | (223)   |
| Temporanee   |            |         |
| Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 726        |         |
| Definitive   |            |         |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   |            |         |
| Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 84         |         |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>  | 270        | 74      |
| Temporanee   |            |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  |            |         |
| Definitive   |            |         |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   | 39         |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 217        |         |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale   | 14         |         |
| <b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>  | 822        |         |
| Imposta corrente lorda   |            | 1261    |
| Addizionale all'IRES 8,5%  | 105        | 91      |
| Detrazioni   |            |         |
| Imposta corrente netta a C.E.  |            | 1235    |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-                                   |            | 190     |
| Imposta di competenza dell'esercizio   |            | (44)    |

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP   | Imponibile | Imposta    |
|--|------------|------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 282        |            |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)   |            | (13)       |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:   | 1.768      | (82)       |
| - Ricavi e proventi (+)  | (123)      |            |
| - Costi e oneri (+)  | 1.891      |            |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>  | <b>146</b> | <b>(7)</b> |
| Temporanee   |            |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  |            |            |
| Definitive   |            |            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   |            |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 146        |            |
| <b>M minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>                                      | <b>422</b> | <b>20</b>  |
| Temporanee   |            |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | (170)      |            |
| Definitive   |            |            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   |            |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 252        |            |
| Valore della produzione  | 1.774      |            |
| Imposta corrente   |            | (83)       |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-                                |            | (16)       |
| Imposta corrente effettiva a C.E.  |            | (99)       |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-                                   |            | 38         |
| Imposta di competenza dell'esercizio   |            | (61)       |

### 18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

La tabella non viene compilata in quanto la riconciliazione è stata effettuata nell'esercizio 2012

### Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

#### 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

#### 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività/passività in via di dismissione pertanto la presente tabella/sezioe non viene compilata

### Sezione 20 - Altre informazioni

#### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 66,57% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

### 21.2 Altre informazioni

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voce   | Importo lordo<br>Y | Imposte sul reddito<br>X | Importo Netto<br>177 |
|--|--------------------|--------------------------|----------------------|
| <b>10. Utile (reddito) d'esercizio</b>   |                    |                          |                      |
| <b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>                                    |                    |                          |                      |
| 10. Attività materiali   |                    |                          |                      |
| 30. Attività immateriali   |                    |                          |                      |
| 40. Premi e benefici definitivi  | 1                  | 1                        | 1                    |
| 50. Attività non pertinenti in via di dismissione  |                    |                          |                      |
| 60. Quota delle plusvalenze da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto          |                    |                          |                      |
| <b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>                                      |                    |                          |                      |
| <b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>   |                    |                          |                      |
| a) variazioni di fair value  |                    |                          |                      |
| b) rigiro a conto economico  |                    |                          |                      |
| c) altre variazioni  |                    |                          |                      |
| <b>80. Differente di cambio:</b>   |                    |                          |                      |
| a) variazioni di valore  |                    |                          |                      |
| b) rigiro a conto economico  |                    |                          |                      |
| c) altre variazioni  |                    |                          |                      |
| <b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>  |                    |                          |                      |
| a) variazioni di fair value  |                    |                          |                      |
| b) rigiro a conto economico  |                    |                          |                      |
| c) altre variazioni  |                    |                          |                      |
| <b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>   | <b>304</b>         | <b>101</b>               | <b>204</b>           |
| a) variazioni di fair value  | 133                | 77                       |                      |
| b) rigiro a conto economico  | 71                 | 74                       |                      |
| - redditriche da declassamento   |                    |                          |                      |
| - redditriche da realizzo  | 14                 | 14                       |                      |
| c) altre variazioni  |                    |                          |                      |
| <b>110. Attività non pertinenti in via di dismissione:</b>   |                    |                          |                      |
| a) variazioni di fair value  |                    |                          |                      |
| b) rigiro a conto economico  |                    |                          |                      |
| c) altre variazioni  |                    |                          |                      |
| <b>120. Quota delle plusvalenze da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b> |                    |                          |                      |
| a) variazioni di fair value  |                    |                          |                      |
| b) rigiro a conto economico  |                    |                          |                      |
| - redditriche da declassamento   |                    |                          |                      |
| - redditriche da realizzo  |                    |                          |                      |
| c) altre variazioni  |                    |                          |                      |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali</b>   | <b>306</b>         | <b>101</b>               | <b>205</b>           |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>  | <b>306</b>         | <b>101</b>               | <b>205</b>           |

Nota integrativa - Parte D

## PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria, nel corso del 2013;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF"<sup>1</sup>), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - rivedano profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e

- revoca dei responsabili; linee di riparto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- rafforzano i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico
- richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere ag-

- concorre alle politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale *Risk Controlling*. La Funzione è collocata in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni sarà in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. La Funzione ha tra i propri compiti principali l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A., quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

In particolare la Funzione, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- è direttamente responsabile della fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del *self assessment* condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità/Aree di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua (o raccoglie le risultanze relative) il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- predisporre ed effettuare prove di stress;

- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, la Funzione effettua analisi finalizzate a valutare l'andamento complessivo del rischio di credito della Banca ed è deputata alla verifica (i) dell'adeguatezza degli strumenti per l'identificazione dei crediti deteriorati, (ii) della metodologia di individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione analitica e di definizione dei relativi parametri di valutazione e valori di riferimento; valuta la corretta esecuzione e attribuzione delle valutazioni.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite il sistema "SAR - Scheda Andamento Rapporto", ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari 58 ("imprese ed altri soggetti"), 59 ("esposizioni al dettaglio") e 62 ("esposizioni garantite da immobili");
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente dalla SAR - Scheda Andamento Rapporto";
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

La Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento

di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo - effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima

- dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudentiale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni.
- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il mas-

simo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- Organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) la definizione di linee guida per l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- Metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di linee guida per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- Applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli attuali supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

La Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di soggetti socialmente svantaggiati le cui finalità sono state perseguite tramite accordi di collaborazione raggiunti con la Caritas Diocesana di Agrigento (c.d. "Microcredito Etico Sociale" che prevede l'erogazione di finanziamenti di piccolo importo - max € 4.000 - con applicazione di condizioni economiche più vantaggiose - tasso fisso al 2,90%) o mediante l'utilizzo di analogo strumento quale il "Microcredito per le famiglie siciliane istituito dalla Regione Siciliana", realizzato dal Governo Regionale.

I settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca: l'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie; l'attività di sostegno finanziario attuato nei confronti di PMI ed artigiani tramite una serie di concrete iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla devastante crisi economica che, più di tutti, ha colpito il nostro territorio, è segno tangibile dell'impegno profuso in tali segmenti.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio e, sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata indirizzata verso i settori del commercio/servizi, dall'industria/edilizia senza peraltro tralasciare l'agricoltura e l'artigianato.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

#### **Istruzioni Banca d'Italia**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 95,21% dell'attivo patrimoniale (45,59% verso clientela ordinaria).

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo II delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle Sedi/Filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno e da apposite politiche attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2013, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Attualmente la banca è strutturata in due sedi ed una filiale, ognuna diretta e controllata da un Responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Istruzione, Revisione, Monitoraggio e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Servizio è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse: in particolare, al suo interno, all'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di sedi/filiali.

La Funzione Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione complessiva del rischio di credito, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi

sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede d'istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno automatico che, in presenza di importi contenuti e punteggi di scoring interno bassi, non prevede un riesame della pratica, ma solo l'accertamento che non esistano pregiudizievoli e che l'informazione sul fatturato annuo, per le imprese, non sia scaduta; uno di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e riferito a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Ufficio Controllo Andamentale Crediti in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Sedi/Filiali, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati: la procedura informatica "Position Plan", all'interno del "Cruscotto Andamentale" del pacchetto software SOAR adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana delle BCC.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dalla Funzione Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di costante aggiornamento in funzione delle evoluzioni normative che la interessano.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di

valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- Ditte individuali;
- Imprese Agricole;
- Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA. Pertanto, adotta il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato c.d. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo I Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finan-

ziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2013 oltre il 68,27% delle esposizioni verso la clientela ordinaria risultava assistito da forme di protezione del credito diverse da quelle personali, di cui il 45,15% da garanzie reali, il 10,47% da garanzia del Fondo di Garanzia per PMI presso Mediocredito Centrale, e il 12,64% da garanzie prestate da consorzi di garanzia fido. Anche nel corso del 2013 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni

##### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative non collocate dalla banca.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le categorie sopra descritte, che rappresentano oltre il 45% dell'importo delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini pru-

denziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, pegno su titoli emessi dalla Banca, pegno di denaro depositato presso la Banca, etc.);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia avviene in concomitanza con la predisposizione del report di monitoraggio crediti (trimestrale). In presenza di forti scarti viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriale quale ad esempio il già citato Fondo di Garanzia MCC

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS<sub>i</sub>, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio:

- sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- tra le *partite incagliate* le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- come *crediti ristrutturati* le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le *posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni* (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di de-roga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti la riallocazione contabile a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.**

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità                                   | Solterenze | Incauti      | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre attività | Totale        |
|--|------------|--------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |            |              |                           |                                 |                                     | 18.090         | 16.090        |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita   |            |              |                           |                                 |                                     |                |               |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |            |              |                           |                                 |                                     | 19.461         | 19.461        |
| 4. Crediti verso banche                              |            |              |                           |                                 |                                     |                |               |
| 5. Crediti verso clientela                           | 772        | 1.269        | 649                       | 647                             | 1.301                               | 29.893         | 34.532        |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       |            |              |                           |                                 |                                     |                |               |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione      |            |              |                           |                                 |                                     |                |               |
| 8. Derivati di copertura                             |            |              |                           |                                 |                                     |                |               |
| <b>Totale al 31.12.2013</b>                          | <b>772</b> | <b>1.269</b> | <b>649</b>                | <b>647</b>                      | <b>1.301</b>                        | <b>67.444</b>  | <b>72.082</b> |
| <b>Totale al 31.12.2012</b>                          | <b>578</b> | <b>1.249</b> | <b>80</b>                 | <b>1.094</b>                    |                                     | <b>60.577</b>  | <b>63.575</b> |

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

| Portafogli/qualità                                   | Attività deteriorate |                       |                   | In bonis          |                           |                   | Totale (esposizione netta) |
|--|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
|  | Esposizione lorda    | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta |                            |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                      |                       |                   | X                 | X                         |                   |                            |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita   |                      |                       |                   | 18.090            |                           | 18.090            | 18.090                     |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                      |                       |                   |                   |                           |                   |                            |
| 4. Crediti verso banche                              |                      |                       |                   | 19.461            |                           | 19.461            | 19.461                     |
| 5. Crediti verso clientela                           | 4.867                | 1.529                 | 3.337             | 31.449            | 255                       | 31.194            | 34.537                     |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       |                      |                       |                   | X                 | X                         |                   |                            |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione      |                      |                       |                   |                   |                           |                   |                            |
| 8. Derivati di copertura                             |                      |                       |                   | X                 | X                         |                   |                            |
| <b>Totale al 31.12.2013</b>                          | <b>4.867</b>         | <b>1.529</b>          | <b>3.337</b>      | <b>69.000</b>     | <b>255</b>                | <b>68.745</b>     | <b>72.082</b>              |
| <b>Totale al 31.12.2012</b>                          | <b>3.778</b>         | <b>780</b>            | <b>2.998</b>      | <b>60.744</b>     | <b>167</b>                | <b>60.577</b>     | <b>63.575</b>              |

Nota integrativa - Parte E

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

| Tipologie espositivo/contrattuali | A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1) |                     |                          |              | B. Altre esposizioni in bonis |                     |                          |              | Totale crediti verso la clientela in bonis |
|-----------------------------------|---|---------------------|--------------------------|--------------|-------------------------------|---------------------|--------------------------|--------------|--|
|                                   | Esposizioni non scadute   | Esposizioni scadute |                          |              | Esposizioni non scadute       | Esposizioni scadute |                          |              |  |
|                                   |   | da 0 a 3 mesi       | da oltre 3 mesi a 1 anno | oltre 1 anno |                               | da 0 a 3 mesi       | da oltre 3 mesi a 1 anno | oltre 1 anno |  |
| Esposizioni in bonis              | 52  | 183                 |                          |              | 21.398                        | 4.824               |                          |              | 26.222                                     |
| Esposizioni in portafoglio        | 3   | 2                   |                          |              | 214                           | 3.316               |                          |              | 3.530                                      |
| Esposizioni in bonis              | 55  | 185                 |                          |              | 21.612                        | 8.140               |                          |              | 29.752                                     |

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

La nostra BCC ha rinegoziato solamente nr. 9 posizioni con clientela PMI nell'ambito dell'accordo - avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC "Nuovo Accordo PMI" Causele 21). Le posizioni che presentavano rate scadute e non pagate sono 3 per una esposizione di 183 mila euro e con un insoluto delle rate scadute inferiore ai 60 gg.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori         | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>      |                   |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                        |                   |                                 | X                                   |                   |
| b) Incagli                           |                   |                                 | X                                   |                   |
| c) Esposizioni ristrutturate         |                   |                                 | X                                   |                   |
| d) Esposizioni scadute deteriorate   |                   |                                 | X                                   |                   |
| e) Altre attività                    | 20.471            | X                               |                                     | 20.471            |
| <b>TOTALE A</b>                      | <b>20.471</b>     |                                 |                                     | <b>20.471</b>     |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b> |                   |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                       |                   |                                 | X                                   |                   |
| b) Altre                             | 338               | X                               |                                     | 338               |
| <b>TOTALE B</b>                      | <b>338</b>        |                                 |                                     | <b>338</b>        |
| <b>TOTALE A + B</b>                  | <b>20.810</b>     |                                 |                                     | <b>20.810</b>     |

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori         | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>      |                   |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                        | 1.929             | 1.158                           | X                                   | 772               |
| b) Incagli                           | 1.603             | 334                             | X                                   | 1.269             |
| c) Esposizioni ristrutturate         | 668               | 19                              | X                                   | 649               |
| d) Esposizioni scadute deteriorate   | 666               | 19                              | X                                   | 647               |
| e) Altre attività                    | 48.529            | X                               | 255                                 | 48.274            |
| <b>TOTALE A</b>                      | <b>53.396</b>     | <b>1.529</b>                    | <b>255</b>                          | <b>51.611</b>     |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b> |                   |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                       | 26                |                                 | X                                   | 26                |
| b) Altre                             | 1.732             | X                               |                                     | 1.732             |
| <b>TOTALE B</b>                      | <b>1.758</b>      |                                 |                                     | <b>1.758</b>      |

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

| Causali/Categorie  | Sofferenze   | Incagli      | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|--|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b><br>- di cui: esposizioni scadute non cancellate | 1.238        | 1.326        | 83                        | 1.132               |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>  | <b>760</b>   | <b>1.528</b> | <b>594</b>                | <b>1.903</b>        |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis                                      | 61           | 535          | 744                       | 1.705               |
| B.7 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                      | 655          | 770          | 351                       | 195                 |
| B.3 altre variazioni in aumento  | 43           | 263          |                           | 3                   |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>  | <b>69</b>    | <b>1.242</b> | <b>8</b>                  | <b>2.368</b>        |
| C.1 riscate verso esposizioni creditizie in bonis                                    |              | 69           |                           | 987                 |
| C.2 cancellazioni  |              |              |                           |                     |
| C.3 incassi  | 69           | 338          | 8                         | 296                 |
| C.4 realizza per cessioni  |              |              |                           |                     |
| C.4 bis perdite da cessioni  |              |              |                           |                     |
| C.9 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                      |              | 835          |                           | 1.085               |
| C.6 altre variazioni in diminuzione  |              |              |                           |                     |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b><br>- di cui: esposizioni scadute non cancellate   | <b>1.929</b> | <b>1.603</b> | <b>668</b>                | <b>666</b>          |

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie   | Softerente | liticagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute |
|---|------------|-----------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali<br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | 662        | 78        | 3                         | 37                  |
| B. Variazioni in aumento  | 524        | 459       | 18                        | 70                  |
| B.1 rettifiche di valore  | 370        | 261       |                           | 5                   |
| B.1.bis perdite da cessione   |            |           |                           |                     |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                   | 122        | 32        | 11                        | 6                   |
| B.3 altre variazioni in aumento   | 32         | 166       | 8                         | 59                  |
| C. Variazioni in diminuzione  | 29         | 203       | 2                         | 88                  |
| C.1 riprese di valore da valutazione  | 27         | 65        | 2                         | 5                   |
| C.2 riprese di valore da incasso  | 2          | 7         |                           | 8                   |
| C.2.bis utili da ressione   |            |           |                           |                     |
| C.3 cancellazioni   |            |           |                           |                     |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                   |            | 128       |                           | 43                  |
| C.5 altre variazioni in diminuzione   |            | 2         |                           | 33                  |
| O. Rettifiche complessive finali<br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | 1.258      | 334       | 19                        | 19                  |

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

| Esposizioni                         | Classi di rating esterni |          |              |            |          |          | Senza rating  | Totale        |
|-------------------------------------|--------------------------|----------|--------------|------------|----------|----------|---------------|---------------|
|                                     | Classe 1                 | Classe 2 | Classe 3     | Classe 4   | Classe 5 | Classe 6 |               |               |
| A. Esposizioni creditizie per cassa |                          |          | 7.576        | 422        |          |          | 64.084        | 72.082        |
| B. Derivati                         |                          |          |              |            |          |          |               |               |
| B.1 Derivati finanziari             |                          |          |              |            |          |          |               |               |
| B.1.1 Derivati creditizi            |                          |          |              |            |          |          |               |               |
| C. Garanzie classificate            |                          |          |              |            |          |          | 1.602         | 1.602         |
| O. Impegni a erogare fondi          |                          |          |              |            |          |          | 495           | 495           |
| 7. Altre                            |                          |          |              |            |          |          |               |               |
| <b>Totale</b>                       |                          |          | <b>7.576</b> | <b>422</b> |          |          | <b>66.181</b> | <b>74.179</b> |

L'ammontare delle esposizioni creditizie con “rating esterni” si riferisce principalmente agli investimenti del portafoglio AFS. Gli altri sono crediti verso clientela che in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese sono senza rating.

#### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la relativa tabella non viene esposta.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

|  | Riferisce dati (1)       |                     |                      |        | Garanzie personali (2) |     |                           |                     |        |                  | Totale (1)-(2) |                           |                     |        |
|--|--------------------------|---------------------|----------------------|--------|------------------------|-----|---------------------------|---------------------|--------|------------------|----------------|---------------------------|---------------------|--------|
|  | Valore esposizione netta | Immobil. ipotecarie | Impieghi Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali   | CLN | Debiti su crediti         |                     |        | Crediti di firma |                |                           |                     |        |
|  |                          |                     |                      |        |                        |     | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti   |                | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche |
| 1 Esposizioni creditizie con vassa garanzia            | 30.045                   | 22.266              |                      | 169    | 3.367                  |     |                           |                     |        | 2.094            | 7              |                           | 11.630              | 19.518 |
| 1.1 Esposizioni creditizie garantite da titoli         | 29.306                   | 22.266              |                      | 169    | 1.117                  |     |                           |                     |        | 1.668            | 7              |                           | 11.542              | 18.968 |
| 1.2 Esposizioni creditizie garantite da altri valori   | 7.739                    | 7.684               |                      |        | 50                     |     |                           |                     |        | 251              |                |                           | 1.009               | 3.854  |
| 1.2.1 Esposizioni creditizie garantite da titoli       | 838                      |                     |                      |        |                        |     |                           |                     |        | 426              |                |                           | 94                  | 570    |
| 1.2.2 Esposizioni creditizie garantite da altri valori | 1.251                    |                     |                      |        | 50                     |     |                           |                     |        | 51               |                |                           | 38                  | 91     |
| 2 Esposizioni creditizie "ipotecarie" garantite        | 1.559                    |                     |                      |        | 159                    |     |                           |                     |        | 2                |                |                           | 1.180               | 1.541  |
| 2.1 Esposizioni creditizie garantite da titoli         | 1.401                    |                     |                      |        | 224                    |     |                           |                     |        | 2                |                |                           | 1.175               | 1.402  |
| 2.2 Esposizioni creditizie garantite da altri valori   | 26                       |                     |                      |        | 10                     |     |                           |                     |        |                  |                |                           | 16                  | 26     |
| 2.2.1 Esposizioni creditizie garantite da titoli       | 158                      |                     |                      |        | 135                    |     |                           |                     |        |                  |                |                           | 4                   | 119    |

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Categorie                  | Governi                       |                                       |                                  | Altri enti pubblici           |                                       |                                  | Società finanziarie           |                                       |                                  | Società di assicurazione      |                                       |                                  | Imprese non finanziarie       |                                       |                                  | Altri soggetti                |                                       |                                  |
|--|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|
|  | Esposi-<br>zioni<br>per cassa | Rettiliche<br>val. specif.<br>portaf. | Rettiliche<br>val. di<br>portaf. | Esposi-<br>zioni<br>per cassa | Rettiliche<br>val. specif.<br>portaf. | Rettiliche<br>val. di<br>portaf. | Esposi-<br>zioni<br>per cassa | Rettiliche<br>val. specif.<br>portaf. | Rettiliche<br>val. di<br>portaf. | Esposi-<br>zioni<br>per cassa | Rettiliche<br>val. specif.<br>portaf. | Rettiliche<br>val. di<br>portaf. | Esposi-<br>zioni<br>per cassa | Rettiliche<br>val. specif.<br>portaf. | Rettiliche<br>val. di<br>portaf. | Esposi-<br>zioni<br>per cassa | Rettiliche<br>val. specif.<br>portaf. | Rettiliche<br>val. di<br>portaf. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |
| A.1 Solleciti                          |                               | X                                     | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| A.2 Incagli                            |                               |                                       | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| A.3 Esposizioni in sofferenza          |                               |                                       | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| A.4 Esposizioni su debite              |                               |                                       | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| A.5 Altre esposizioni                  | 17.066                        | X                                     |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| <b>Totale A</b>                        | <b>17.066</b>                 |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | <b>41</b>                        |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |
| B.1 Svalutazioni                       |                               |                                       | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| B.2 Incagli                            |                               |                                       | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| B.3 Altre esposizioni determinate      |                               |                                       | X                                |                               |                                       | X                                |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| B.4 Altre esposizioni                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | X                                |
| <b>Totale B</b>                        |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | <b>43</b>                        |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>      | <b>17.066</b>                 |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | <b>84</b>                        |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>      | <b>20.127</b>                 |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       |                                  |                               |                                       | <b>127</b>                       |

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio”<sup>77</sup> verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                            | Altri Paesi europei |                            | America        |                            | Asia           |                            | Resto del mondo |                            |
|--|----------------|----------------------------|---------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|-----------------|----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.1 Solferenze                         | 712            | 1.158                      |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.2 Incagli                            | 1.269          | 334                        |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          | 649            | 19                         |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.4 Esposizioni scadute                | 647            | 19                         |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.5 Altre esposizioni                  | 47.687         | 255                        | 587                 |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale A</b>                        | <b>51.024</b>  | <b>1.784</b>               | <b>587</b>          |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b> |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.1 Solferenze                         |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.2 Incagli                            | 26             |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.4 Altre esposizioni                  | 1.737          |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale B</b>                        | <b>1.758</b>   |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>      | <b>52.782</b>  | <b>1.784</b>               | <b>587</b>          |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>      | <b>54.504</b>  | <b>947</b>                 | <b>986</b>          |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Nord-Ovest     |                            | Nord-Est       |                            | Centro         |                            | Sud-Isole      |                            |
|--|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| A.1 Solferenze                         |                |                            |                |                            |                |                            | 771            | 1.157                      |
| A.2 Incagli                            |                |                            |                |                            |                |                            | 1.269          | 134                        |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          |                |                            |                |                            |                |                            | 649            | 19                         |
| A.4 Esposizioni scadute                |                |                            |                |                            |                |                            | 647            | 19                         |
| A.5 Altre esposizioni                  | 2              |                            | 2              |                            | 16.908         | 1                          | 30.774         | 253                        |
| <b>Totale A</b>                        | <b>2</b>       |                            | <b>2</b>       |                            | <b>16.909</b>  | <b>2</b>                   | <b>34.711</b>  | <b>1.782</b>               |
| <b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b> |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.1 Solferenze                         |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.2 Incagli                            |                |                            |                |                            |                |                            | 26             |                            |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.4 Altre esposizioni                  | 143            |                            |                |                            |                |                            | 1.590          |                            |
| <b>Totale B</b>                        | <b>143</b>     |                            |                |                            |                |                            | <b>1.616</b>   |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>      | <b>145</b>     |                            | <b>2</b>       |                            | <b>16.909</b>  | <b>2</b>                   | <b>35.727</b>  | <b>1.782</b>               |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>      | <b>147</b>     |                            | <b>58</b>      |                            |                | <b>2</b>                   | <b>34.672</b>  | <b>945</b>                 |

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                            | Altri Paesi europei |                            | America        |                            | Asia           |                            | Resto del mondo |                            |
|--|----------------|----------------------------|---------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|-----------------|----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettiliche valore compless | Esposiz. netta      | Rettiliche valore compless | Esposiz. netta | Rettiliche valore compless | Esposiz. netta | Rettiliche valore compless | Esposiz. netta  | Rettiliche valore compless |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.1 Sofferenze                         |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.2 Incagli                            |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.4 Esposizioni scadute                |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| A.5 Altre esposizioni                  | 20.466         |                            |                     |                            | 5              |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale A</b>                        | <b>20.466</b>  |                            |                     |                            | <b>5</b>       |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b> |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.1 Sofferenze                         |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.2 Incagli                            |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| B.4 Altre esposizioni                  | 338            |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale B</b>                        | <b>338</b>     |                            |                     |                            |                |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>      | <b>20.804</b>  |                            |                     |                            | <b>5</b>       |                            |                |                            |                 |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>      | <b>10.158</b>  |                            |                     |                            | <b>8</b>       |                            |                |                            |                 |                            |

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

| Esposizioni/Aree geografiche           | Nord-Ovest     |                            | Nord-Est       |                            | Centro         |                            | Sud-Isola      |                            |
|--|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettiliche valore compless |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| A.1 Sofferenze                         |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| A.2 Incagli                            |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| A.4 Esposizioni scadute                |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| A.5 Altre esposizioni                  | 8.825          |                            | 989            |                            | 10.577         |                            | 75             |                            |
| <b>Totale A</b>                        | <b>8.825</b>   |                            | <b>989</b>     |                            | <b>10.577</b>  |                            | <b>75</b>      |                            |
| <b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b> |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.1 Sofferenze                         |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.2 Incagli                            |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                            |                |                            |                |                            |                |                            |
| B.4 Altre esposizioni                  |                |                            |                |                            | 338            |                            |                |                            |
| <b>Totale B</b>                        |                |                            |                |                            | <b>338</b>     |                            |                |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>      | <b>8.825</b>   |                            | <b>989</b>     |                            | <b>10.915</b>  |                            | <b>75</b>      |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>      | <b>2.110</b>   |                            | <b>289</b>     |                            | <b>7.759</b>   |                            |                |                            |

### B.4 Grandi rischi

|                                   | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 43.056            | 36.153            |
| b) Ammontare - Valore Ponderato   | 22.876            | 12.479            |
| c) Numero                         | 12                | 14                |

L'esposizione nei confronti dello stato è di 16.511 mila e con valore ponderato a 381 mila. Le posizioni di rischio includono n. 5 esposizioni nei confronti delle istituzioni creditizie vigilate per 20.064 mila e numero 6 posizioni nei confronti di clientela ordinaria per un'esposizione di 6.481 mila e 2.813 mila a valori ponderati.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di chiusura di bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni o di cessione di attività non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). La Banca non ha simili portafogli, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

##### *Principali fonti del rischio di tasso di interesse*

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### *Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso*

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnarne processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata

dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'(es. *Area Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. I della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute ri-

levanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio tasso di interesse avviene anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni, che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego dell'accennato algoritmo semplificato. Relativamente al Rischio di tasso di interesse è oggi disponibile l'ALM (Asset and Liability Management) rilasciato da Iside rispetto al quale le BCC hanno tuttavia formulato all'outsourcer richieste di adeguamento dello strumento che attualmente fornisce una stima di variazione del margine di interessi, analisi di gap e di sensitività del patrimonio netto in ipotesi di shock di tasso e di invarianza di capitali. L'evoluzione richiesta riguarda sia la parte statica dello strumento (nuovi report di sintesi), sia la parte dinamica, tuttora in fase di definizione, che dovrebbe consentire di formulare stime sul margine di interesse futuro a fronte dell'evoluzione dei contratti in essere, della nuova operatività e degli scenari di mercato. È in corso lo sviluppo del progetto ALMO/Capital active management con ICCREA Banca SPA, con l'obiettivo di poter disporre in futuro di un nuovo strumento ALM, che consenta una misurazione del capitale intero a fronte del rischio di tasso di interesse, mediante un sistema di ulteriore dettaglio rispetto a quanto previsto dall'allegato C titolo terzo capitolo I della circolare 263/06.

### **Rischio di prezzo - Portafoglio bancario**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Commerciale e Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Tipologia/Qualità credito                 | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | 37.463  | 7.670         | 4.136                         | 3.663                         | 8.085                         | 3.353                          | 7.585         |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      | 2.287   | 4.041         | 3.129                         | 1.964                         | 427                           | 217                            | 6.043         |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 2.287   | 4.041         | 3.129                         | 1.964                         | 427                           | 217                            | 6.043         |                      |
| 1.7 Finanziamenti a banche                | 16.701  | 2.673         |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 18.475  | 976           | 1.007                         | 1.698                         | 7.658                         | 3.135                          | 1.542         |                      |
| - c/c                                     | 6.745   |               | 1                             | 377                           | 732                           | 47                             |               |                      |
| - altri finanziamenti                     | 12.230  | 976           | 1.006                         | 1.326                         | 6.925                         | 3.124                          | 1.542         |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 12.230  | 976           | 1.006                         | 1.326                         | 6.925                         | 3.124                          | 1.542         |                      |
| <b>1. Passività per cassa</b>             | 25.831  | 3.289         | 6.087                         | 6.404                         | 24.543                        | 1.682                          |               |                      |
| 1.1 Debiti verso clientela                | 75.635  | 2.131         | 5.987                         | 5.434                         | 5.746                         |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 27.594  | 2.131         | 5.272                         | 5.434                         | 5.746                         |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 3.041   |               | 715                           |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 3.041   |               | 715                           |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 28      |               |                               |                               | 10.004                        |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 4       |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 22      |               |                               |                               | 10.004                        |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      | 169     | 959           | 20                            | 970                           | 8.793                         | 1.682                          |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 169     | 959           | 20                            | 970                           | 8.793                         | 1.682                          |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Operazioni finanziarie</b>          |         | (923)         | 41                            | 75                            | 286                           | 252                            | 268           |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.7 Senza titolo sottostante              |         | (973)         | 41                            | 75                            | 286                           | 252                            | 268           |                      |
| - Opzioni                                 |         | (923)         | 41                            | 75                            | 286                           | 252                            | 268           |                      |
| + posizioni lunghe                        |         | 4             | 41                            | 75                            | 186                           | 152                            | 268           |                      |
| + posizioni corte                         |         | 937           |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | (130)   |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         | (130)   |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e di mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

| Shock + 100 punti base                               | Effetto Variazione | Incidenza sulle consistenze di fine esercizio |
|--|--------------------|---|
| importo variazione Margine di interesse              | 146                | 8,51%   |
| importo variazione Utile d'esercizio                 | 133                | 75,07%  |
| importo variazione valore economico Patrimonio Netto | -1.234             | -20,13%                                       |
| Shock - 100 punti base                               | Effetto Variazione | Incidenza sulle consistenze di fine esercizio |
| importo variazione Margine di interesse              | -145               | -8,45%  |
| importo variazione Utile d'esercizio                 | -132               | -74,19%                                       |
| importo variazione valore economico Patrimonio Netto | 1.389              | 22,67%  |

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Tipologia/Dotata residua                  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 7 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | 50      | 27            | 15                            | 1                             | 3                             |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 50      |               | 1                             |                               | 3                             |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             |         | 27            | 14                            |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     |         | 27            | 14                            |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         | 27            | 14                            |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>1. Passività per cassa</b>             | 10      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 20      | 20            |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

| Tipologia Durata residua                  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | 32      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 12      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - di                                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | 20      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 20      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - di                                      | 20      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - di                                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titoli sottostante                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titoli sottostante              |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

Nota integrativa - Parte E

**2.3 - Rischio di cambio**

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Valori                          | Valore      |          |     |                  |                  |              |
|---------------------------------|-------------|----------|-----|------------------|------------------|--------------|
|                                 | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| <b>A. Attività finanziarie</b>  | 96          | 32       |     |                  |                  |              |
| A.1 Titoli di debito            |             |          |     |                  |                  |              |
| A.2 Titoli di capitale          |             |          |     |                  |                  |              |
| A.3 Finanziamenti a banche      | 55          | 34       |     |                  |                  |              |
| A.4 Finanziamenti a clientela   | 41          |          |     |                  |                  |              |
| A.5 Altre attività finanziarie  |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>B. Altre attività</b>        | 1           | 3        |     | 1                |                  |              |
| <b>C. Passività finanziarie</b> | 20          | 20       |     |                  |                  |              |
| C.1 Debiti verso banche         | 20          |          |     |                  |                  |              |
| C.7 Debiti verso clientela      |             | 20       |     |                  |                  |              |
| C.3 Titoli di debito            |             |          |     |                  |                  |              |
| C.4 Altre passività finanziarie |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>D. Altre passività</b>       |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>E. Derivati finanziari</b>   |             |          |     |                  |                  |              |
| - Opzioni                       |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |             |          |     |                  |                  |              |
| Altri derivati                  |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>Totale attività</b>          | 97          | 35       |     | 1                |                  |              |
| <b>Totale passività</b>         | 20          | 20       |     |                  |                  |              |
| <b>Sbilancio (+/-)</b>          | 78          | 16       |     | 1                |                  |              |

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Per fronteggiare tale rischio la banca si è dotata di una apposita policy che regola le modalità di monitoraggio ed i limiti di attenzione tenuto conto delle regole quali/quantitative previste dal framework prudenziale di Basilea III.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca ha definito politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, strategie e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando un apposito documento denominato "Governo e gestione del rischio di liquidità"

della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2012 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure ALMD di Iccrea, SCALIQ e FGI di Iside. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è assegnato alla funzione *Risk Controlling* ed è finalizzato a monitorare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistémica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza appositi report che consentono di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.; as-

sumie altresì a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan (CFP)*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati o prontamente attivabili con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su buoni livelli.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nel mese di dicembre 2011 e febbraio 2012 per complessivi 10mln di euro di cui già 5mln rimborsati nel mese di gennaio 2014

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

| voci/Scaglie temporale                            | il vista      | da oltre 1<br>giorno a<br>7 giorni | da oltre 7<br>giorni a<br>15 giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre 1<br>mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre 3<br>mesi fino<br>a 6 mesi | da oltre 6<br>mesi fino<br>a 1 anno | da oltre 1<br>anno fino<br>a 5 anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeterminata |
|---|---------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>24.138</b> | <b>51</b>                          | <b>83</b>                           | <b>2.588</b>                      | <b>3.109</b>                           | <b>2.364</b>                        | <b>5.372</b>                        | <b>18.854</b>                       | <b>17.048</b>   | <b>353</b>              |
| A 1 Titoli di Stato                               | 1b            |                                    |                                     |                                   | 186                                    | 37                                  | (.693)                              | 5.920                               | 9.677           |                         |
| A 2 Altri titoli di debito                        |               |                                    |                                     |                                   | 20                                     | 2                                   | 496                                 | 571                                 |                 |                         |
| A 3 Quote OICR                                    |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| A 4 Finanziamenti                                 | 24.177        | 51                                 | 93                                  | 7.588                             | 2.903                                  | 2.375                               | 3.187                               | 12.413                              | 7.177           | 353                     |
| - banche  | (6.694)       |                                    |                                     | (.563)                            | 765                                    |                                     |                                     |                                     |                 | 353                     |
| - clientela                                       | 7.478         | 51                                 | 93                                  | (.027)                            | 2.137                                  | 2.375                               | 3.183                               | (2.413)                             | 7.372           |                         |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>25.718</b> | <b>10</b>                          | <b>1.354</b>                        | <b>112</b>                        | <b>1.919</b>                           | <b>5.460</b>                        | <b>5.927</b>                        | <b>25.466</b>                       | <b>2.035</b>    |                         |
| B 1 Depositi e conti correnti                     | 73.384        | 10                                 | 331                                 | 112                               | (.807)                                 | 5.370                               | 5.577                               | 5.678                               |                 |                         |
| - banche  | 7             |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - clientela                                       | 25.173        | 10                                 | 331                                 | 112                               | (.802)                                 | 5.370                               | 5.572                               | 5.628                               |                 |                         |
| B 2 Titoli di debito                              | 308           |                                    | (.023)                              |                                   | (.17)                                  | (.8)                                | (.83)                               | 9.376                               | (.600)          |                         |
| B 3 Altre passività                               | 30            |                                    |                                     |                                   |  | 77                                  | 73                                  | 10.462                              | 435             |                         |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | <b>(130)</b>  |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 4 Impegni rievocabili a erogare fondi           | (130)         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 | 130           |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 5 Garanzie finanziarie riasstate                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 6 Garanzie finanziarie ricevute                 |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C 8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |               |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista | da oltre 2<br>giorni a<br>7 giorni | da oltre 7<br>giorni a<br>15 giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre 1<br>mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre 3<br>mesi fino<br>a 6 mesi | da oltre 6<br>mesi fino<br>a 1 anno | da oltre 1<br>anno fino<br>a 5 anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeterminata |
|---|---------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | 50      |                                    |                                     |                                   | 28                                     | 16                                  | 1                                   | 3                                   |                 |                         |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| A.3 Conto c/c C.R.                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| A.4 Finanziamenti                                 | 50      |                                    |                                     |                                   | 28                                     | 16                                  | 1                                   | 3                                   |                 |                         |
| - banche  | 50      |                                    |                                     |                                   |  | 1                                   | 1                                   | 3                                   |                 |                         |
| - clientela                                       |         |                                    |                                     |                                   | 28                                     | 14                                  |                                     |                                     |                 |                         |
| <b>Passività per cassa</b>                        | 10      |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| B.1 Depositi a conto corrente                     | 20      |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - banche  | 20      |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - clientela                                       |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| B.3 Altre passività                               |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| D.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |         |                                    |                                     |                                   |  |                                     |                                     |                                     |                 |                         |

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

| Voci/Sfagioni temporali                           | a vista | da oltre 1        | da oltre 1         | da oltre 1         | da oltre 1      | da oltre 3      | da oltre 6      | da oltre 1 | Oltre 5 | Durata indeterminata |
|---|---------|-------------------|--------------------|--------------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------|---------|----------------------|
|   |         | giorno a 7 giorni | giorno a 15 giorni | 15 giorni a 3 mesi | 3 mesi a 6 mesi | 6 mesi a 1 anno | 1 anno a 5 anni | anni       |         |                      |
| <b>Attività per cassa</b>                         | 12      |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| A.3 Opzione D.L.C.R.                              |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 17      |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - banche  | 17      |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - clientela                                       |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | 20      |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 20      |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - banche  |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - clientela                                       | 70      |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| B.3 Altre passività                               |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare InndI          |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                   |                    |                    |                 |                 |                 |            |         |                      |

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

| Forme tecniche                   | Impegnate     |    | Non impegnate |    | Totale 2013   | Totale 2012 |
|----------------------------------|---------------|----|---------------|----|---------------|-------------|
|                                  | IrB           | FV | VB            | FV |               |             |
| 1. Cassa e disponibilità liquide |               | X  | 617           | X  | 617           |             |
| 2. Titoli di debito              | 10.742        |    |               |    | 10.742        |             |
| 3. Titoli di capitale            |               |    |               |    |               |             |
| 4. Finanziamenti                 | 1             | X  | 51.991        | X  | 51.992        |             |
| 5. Altre attività finanziarie    |               | X  |               | X  |               |             |
| 6. Attività con finanziarie      |               | X  | 1.667         | X  | 1.667         |             |
| <b>Totale al 31.12.2013</b>      | <b>10.743</b> |    |               |    | <b>10.742</b> | <b>X</b>    |
| <b>Totale al 31.12.2012</b>      |               |    |               |    | <b>X</b>      |             |

Legenda:  
VB = valore di bilancio  
FV = fair value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

| Forme tecniche              | Impegnate    | Non Impegnate | Totale al 2013 | Totale al 2012 |
|-----------------------------|--------------|---------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie     | 3.400        | 72            | 3.472          |                |
| - Titoli                    | 3.400        | 72            | 3.472          |                |
| - Altre                     |              |               |                |                |
| 2. Attività non finanziarie |              |               |                |                |
| <b>Totale al 31.12.2013</b> | <b>3.400</b> | <b>72</b>     | <b>3.472</b>   | <b>X</b>       |
| <b>Totale al 31.12.2012</b> |              |               | <b>X</b>       |                |

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### *Natura del rischio operativo*

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### *Principali fonti di manifestazione*

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### *Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio*

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predisponde le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità Interna, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che, con-

giuntamente ad analogha funzione istituita presso al locale Federazione, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tale ottica è continuato anche nel 2013 il processo di razionalizzazione ed aggiornamento della normativa interna, sia in tema di sviluppi operativi che in relazione a singole tematiche e/o prodotti, al fine di uniformare regole e comportamenti di tutte le componenti della Banca.

A tal fine sono stati emanati circolari, ordini e comunicazioni di servizio afferenti svariati argomenti: dai controlli di primo livello, alla disciplina in materia di antiriciclaggio/antiterrorismo, alle comunicazioni UIF in tema di casistiche di operazioni sospette, ai servizi di pagamento, etc..

Si è altresì provveduto, in adesione ad apposito progetto promosso dalla locale Federazione in tema di modelli organizzativi, alla revisione del Regolamento del Processo del Credito e di quello della Finanza, nonché alla emanazione di nuova regolamentazione interna nel comparto della Gestione del Contante.

A ciò aggiungasi l'attività diretta alla predisposizione di nuovi prodotti e relativa contrattualistica e/o modulistica nonché quella finalizzata al massimo coinvolgimento del personale della Banca sulle costanti evoluzioni della normativa in tema di trasparenza delle operazioni bancarie.

Non minore attenzione è stata posta nel settore dei controlli che, così come specificato nel Titolo IV, capitolo II, sezione II delle Istruzioni di Vigilanza, sono differenziabili in tre macro aree: prevenzione (quale deterrente al manifestarsi di eventi indesiderati), intercettazione (per rilevare ed intervenire nel caso accadano eventi non voluti) ed orientamento (per provocare o incoraggiare il verificarsi di un evento desiderato).

Per il perseguimento di tali obiettivi ci si è mossi su due direzioni: da un canto tramite l'effettuazione di verifiche dirette volte a controllare specifici comparti o attività della Banca non soggette ad intervento da parte delle Funzioni d'Internal Audit/Compliance della Federazione o richieste dal Collegio Sindacale; d'altra parte provvedendo a riscontrare puntualmente le verifiche degli organi ispettivi anzidetti.

Per ciò che concerne le verifiche interne sono stati prodotti e sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, i report relativi alle verifiche sul "Rischio di Credito", sui "Requisiti Patrimoniali", sulla "Operatività in titoli di proprietà", su "Antiriciclaggio" e su "Liquidità".

In collaborazione con le predette funzioni federative l'Audit della Federazione Siciliana delle Bcc, sono stati verificati e regolarizzati le anomalie riscontrate nei comparti della trasparenza delle operazioni bancarie, in quello della corretta applicazione della normativa Mifid, dei servizi d'incasso e pagamento, dell'antiriciclaggio.

Nel corso del 2013 è stato ulteriormente implementato il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che misura la idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in relazione ai rischi assunti sia nella fase attuale che in misura prospettica secondo i dati elaborati nella stesura del piano strategico triennale.

*Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.*

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, ope-

rativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie utilizzate dall'Internal Auditing di federazione che si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tra i presidi atti a mitigare il rischio rientra anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a tutelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, per tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

La Banca alla data di chiusura dell'esercizio non ha pendenze legali.

## **Informazioni di natura qualitativa**

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccagrigeno.it](http://www.bccagrigeno.it) e sul sito internet della Federazione Siciliana delle BCC [www.creditocooperativosicilia.it](http://www.creditocooperativosicilia.it)

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di svi-

luppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valor.   | Totale 31.12.2011 | Totale 31.12.2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale   | 5.542             | 5.511             |
| 7. Sovraprezzi di emissione   | 1                 | 27                |
| 3. Riserve  | 365               | 1351              |
| - di utili  | 365               | 1351              |
| a) legale   | 491               | 139               |
| b) statutaria   |                   |                   |
| c) azioni proprie   |                   | 1                 |
| d) altre  | 1328              | 1293              |
| - altre   |                   |                   |
| 4. Strumenti di capitale  |                   |                   |
| 5. [Azioni proprie]   |                   |                   |
| 6. Riserve da valutazione   | 44                | 1363              |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 49                | 1355              |
| - Attività materiali  |                   |                   |
| - Attività immateriali  |                   |                   |
| - Copertura di investimenti esteri  |                   |                   |
| - Copertura dei flussi finanziari   |                   |                   |
| - Differenze di cambio  |                   |                   |
| - Attività non finanziarie in stato di dismissione  |                   |                   |
| - Utili [perdite] attuariali relativi a piani previdenziali a beneficio definito            | 14                | 16                |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto |                   |                   |
| - Leggi speciali di svalutazione  |                   |                   |
| * Utile (perdita) d'esercizio   | 177               | 504               |
| Totale  | 6.129             | 5.752             |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 500,00 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs e la perdita riportata a nuovo relativa all'esercizio 2008.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori       | Totale 31.12.2013 |                  | Totale 31.12.2012 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 74                | (26)             | 111               | (272)            |
| 2. Titoli di capitale |                   |                  |                   |                  |
| 3. Quote di O.I.C.R.  |                   |                  |                   |                  |
| 4. Finanziamenti      |                   |                  |                   |                  |
| <b>Totale</b>         | <b>74</b>         | <b>(26)</b>      | <b>111</b>        | <b>(272)</b>     |

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

|   | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali   | 1151             |                    |                   |               |
| 2. Variazioni positive  | 520              |                    |                   |               |
| 2.1 Incrementi di fair value                                  | 250              |                    |                   |               |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative              | 216              |                    |                   |               |
| - da deterioramento   |                  |                    |                   |               |
| - da realtiro   | 216              |                    |                   |               |
| 2.3 Altre variazioni  | 54               |                    |                   |               |
| 3. Variazioni negative  | 316              |                    |                   |               |
| 3.1 Riduzioni di fair value                                   | 17               |                    |                   |               |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento                              |                  |                    |                   |               |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive, da realtiro | 145              |                    |                   |               |
| 3.4 Altre variazioni  | 154              |                    |                   |               |
| 4. Rimanenze finali   | 49               |                    |                   |               |

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

|   | Riserva |
|---|---------|
| 1. Esistenze iniziale   | (6)     |
| 2. Variazioni positive  | 2       |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti   | 2       |
| 2.2 Altre variazioni  |         |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |         |
| 3. Variazioni negative  | 1       |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti |         |
| 3.2 Altre variazioni  | 1       |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |         |
| 4. Rimanenze finale   | (4)     |

La voce altre variazioni si riferisce alla fiscalità corrente sul guadagno ottenuto.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### *Patrimonio di base (Tier 1)*

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### *Patrimonio supplementare (Tier 2)*

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### *Patrimonio di terzo livello*

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

#### *Eventuale*

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali dello/degli strumento/i ibrido/i di patrimonializzazione/passività subordinata/e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN:
- importo:
- durata e data di scadenza:
- tasso di interesse:
- modalità di rimborso:
- condizioni di subordinazione:
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up):
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione:

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 6.147 mila euro.

|  | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali       | 6.213             | 6.189             |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:                              | (136)             | (13)              |
| B.1 Filtri prudenziali [as]/[rs] positivi (+)                              |                   |                   |
| B.2 Filtri prudenziali [as]/[rs] negativi (-)                              | (136)             | (13)              |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)             | 6.077             | 6.176             |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base                              |                   | 291               |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)                                | 6.077             | 5.885             |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 12                | 7                 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:                        | (6)               | (4)               |
| G.1 Filtri prudenziali [as]/[rs] positivi (+)                              |                   |                   |
| G.2 Filtri prudenziali [as]/[rs] negativi (-)                              | (6)               | (4)               |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)       | 6                 | 4                 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare                        |                   |                   |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)                          | 6                 | 4                 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare       |                   |                   |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)   | 6.083             | 5.889             |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)                                    |                   |                   |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)                            | 6.083             | 5.889             |

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier I capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione I, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio) pari al 17,65% (17,42% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,67% (17,43% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori  | Importi non ponderati<br>31.12.2013 | Importi non ponderati<br>31.12.2012 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2013 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2012 |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| <b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>  |                                     |                                     |   |   |
| <b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>  | 86.756                              | 76.345                              |   | 30.050                                    |
| 1 Metodologia standardizzata  | 86.756                              | 16.345                              |   | 30.050                                    |
| 2 Metodologia basata sui rating interni   |                                     |                                     |   |   |
| 2.1 Base  |                                     |                                     |   |   |
| 2.2 Avanzata  |                                     |                                     |   |   |
| 3 Contropartite garantite   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>  |                                     |                                     | 2.388                                     | 2.404                                     |
| <b>B.2 Rischi di mercato</b>  |                                     |                                     |   |   |
| 1 Metodologia standardizzata  |                                     |                                     |   |   |
| 2 Modelli interni   |                                     |                                     |   |   |
| 1 Rischio di concentrazione   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.3 Rischio operativo</b>  |                                     |                                     | 366                                       | 299                                       |
| 1 Modello base  |                                     |                                     | 366                                       | 299                                       |
| 2 Modello standardizzato  |                                     |                                     |   |   |
| 3 Modello avanzato  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>   |                                     |                                     | 2.754                                     | 2.703                                     |
| <b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                                    |                                     |                                     |   |   |
| C.1 Attività di rischio ponderate   |                                     |                                     | 34.478                                    | 33.787                                    |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)                   |                                     |                                     | 17,65%                                    | 17,42%                                    |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TLR 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) |                                     |                                     | 17,87%                                    | 17,43%                                    |

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami di azienda, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

|   | Importi |
|---|---------|
| Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci | 164     |
| - benefici successivi al rapporto di lavoro   |         |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro  | 7       |
| - Altri benefici a lungo termine  |         |

Gli Amministratori hanno diritto al compenso pari a euro 100 di gettone di presenza ai Consigli di Amministrazione e ad una assicurazione per la responsabilità civile e per gli in-

fortuni del costo complessivo di 11 mila euro così come determinato con delibera dell'Assemblea del 12.05.2013. I Sindaci hanno diritto agli onorari più i gettoni di presenza ai consigli, oltre ad una assicurazione infortuni e responsabilità del costo di 3 mila euro, come determinato dalla succitata delibera.

Gli Amministratori hanno complessivamente ricevuto per le presenze al Consiglio di Amministrazione 12 mila euro. I sindaci hanno ricevuto per la presenza ai consigli di amministrazione 3 mila euro e per gli onorari 32 mila euro.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

|                                     | Attivo       | Passivo      | Garanzie rinate | Garanzie riscuote | Ricavi     | Costi      |
|-------------------------------------|--------------|--------------|-----------------|-------------------|------------|------------|
| Controllate                         |              |              |                 |                   |            |            |
| Collegate                           |              |              |                 |                   |            |            |
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 1.506        | 3.864        | 26              | 3.319             | 101        | 119        |
| Alli parti correlate                |              |              |                 |                   |            |            |
| <b>Totale</b>                       | <b>1.506</b> | <b>3.864</b> | <b>16</b>       | <b>3.329</b>      | <b>101</b> | <b>119</b> |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, ha deliberato nella seduta del CDA del 29 gennaio 2013 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati dotandosi di apposito regolamento disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.